



Periodico di informazione
del Comune di Mirandola
fondato nel 1877

**Numero 8
Aprile 2019**

www.indicatoreweb.it

L'INDICATORE

MIRANDOLESE

La Regione intanto annuncia 30 milioni di euro per i centri e sei per le piccole e medie imprese

«Il Duomo riapre il 21 settembre»

Il vescovo Cavina comunica la data dell'inaugurazione della chiesa mirandolese

Il Duomo di
Mirandola, che
sarà restituito
alla città il 21 e
22 settembre



Le celebrazioni per la riapertura al culto del Duomo di Mirandola si terranno sabato 21 e domenica 22 settembre.

Intanto la Regione Emilia-Romagna ha annunciato tempi certi per

completare la ricostruzione, ma anche ulteriori interventi per rafforzare la crescita economica e rilanciare i centri storici.

Alle pagg. 4-5

SAN MARTINO SPINO

La lunga estate del Barchessone inaugurato dopo il recupero



È stato inaugurato lo scorso 31 marzo, alla presenza di oltre 500 persone, il Barchessone Vecchio di San Martino Spino (resoconto della giornata a pagina 23). Il ricco cartellone di iniziative (pag.

22) proseguirà domenica 28 aprile alle 16.30 con un laboratorio di burattini. Alle pagine 24 e 25 vi proponiamo una storia dei cavalli a San Martino Spino e del quinto Centro allevamento quadrupedi.

SABATO 25 MAGGIO

Bentornate vasche estive



Saranno inaugurate sabato 25 maggio le nuove vasche esterne del Centro nuoto di Mirandola (uno scorcio nella foto). Ad annunciarlo è stato direttamente il campione di nuoto **Gregorio Paltrinieri**, in un video pubblicato sulla versione on line del nostro periodico (www.indicatoreweb.it). Dopo l'apertura, lo scorso 30 settembre, delle vasche interne, si completa così la rinascita dell'impianto, che ha visto un investimento di oltre tre milioni di euro da parte del concessionario. Il Centro nuoto si presenta con spazi ripensati, razionalizzati e tante novità.

A pag. 28

MIRANDOLA

Festa per il Centro anziani nell'ex bocciodromo

Sarà inaugurata sabato 4 maggio alle 17 a Mirandola la nuova sede del Centro anziani nello stabile ex bocciodromo di via Pietri, 11.

Per i lavori, che hanno riguardato l'interno e l'esterno del fabbricato, il Comune di Mirandola ha stanziato complessivamente 390 mila euro. A

effettuare l'intervento è stata la società cooperativa Camar di Castelnuovo né Monti (Re), mentre il progetto è stato curato dall'ingegner **Alberto Pellicciari**. Il "nuovo" Centro anziani è dotato di un'ampia area esterna per attività ludiche, è stato climatizzato e fornito di una modernissima cucina.



Il centro anziani sarà inaugurato nell'ex bocciodromo (foto) sabato 4 maggio

MIRANDOLA

Comune disponibile ad anticipare un milione e 200 mila per l'ex Gil

Per sbloccare la situazione di stallo che si è creata per l'ex Gil, futura sede del commissariato e della polizia stradale, il Comune di Mirandola ha avanzato in Prefettura a Modena la proposta di finanziare direttamente il lavoro completo di ricostruzione e rifunzionalizzazione

dell'edificio, anticipando un milione e 200 mila euro necessari per il completamento dell'opera, a patto che vi sia una garanzia certa, da parte del Ministero dell'Interno, che la somma verrà restituita all'Amministrazione comunale.

A pag. 7

POLIS STORE MEDOLLA



POLIS
CERAMICHE

**PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO**

VIA MATTEOTTI, 89 91 93
TEL. 0535 53.607
medolla@polis.it

www.polis.it

MIRANDOLA

Il Comune continua a innovare e facilitare l'accesso ai servizi

Certificati anagrafici nelle frazioni

È possibile chiederne il rilascio presso alcuni esercizi commerciali

Il Comune di Mirandola, nel perseguimento degli obiettivi generali di innovazione della pubblica amministrazione, è impegnato in un importante processo di cambiamento organizzativo, tecnologico e culturale, volto a offrire un miglior servizio ai cittadini e alle imprese. In tale ambito è in corso di realizzazione una serie di servizi al cittadino fruibili in modalità online.

Tra i servizi previsti, uno dei principali è il rilascio di certificati ai cittadini senza necessità di doversi recare presso gli sportelli del municipio di via Giolitti. Al fine di realizzare tali obiettivi di semplificazione e di sostegno ai cittadini più soggetti a fenomeni di digital divide, il Comune di Mirandola ha attivato un servizio di rilascio online di certificati anagrafici e di stato civile, da parte di un soggetto intermediario (esercizi commerciali) nelle frazioni del Comune. Il servizio sarà attivo entro il prossimo 2 maggio.

COSA FARE PER RICHIEDERE UN CERTIFICATO

Per richiedere un certificato il richiedente potrà recarsi presso uno degli esercizi commerciali convenzionati e indicare, in modo corretto, cognome, nome e data di nascita, o in alternativa il solo codice fiscale, della persona della quale il certificato viene richiesto.

Tali dati dovranno essere esatti e completi, un qualsiasi dato non corretto comporta l'impossibilità del rilascio del certificato e, in considerazione che l'intermediario non può accedere a elenchi anagrafici per verificare quali siano i dati corretti, la richiesta dovrà essere fatta agli uffici del Comune.

Nessun pagamento è dovuto agli intermediari da parte dei cittadini richiedenti il certificato.

I CERTIFICATI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

È utile sapere che la pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi (Aimag, Telecom, Enel eccetera), non possono richiedere e/o accettare certificati di qualunque tipo, ma devono accettare esclusivamente l'autocertificazione o le dichiarazioni sostitutive, che devono essere compilate dai diretti interessati.

OBBLIGHI DELL'INTERMEDIARIO

L'intermediario, individuato attraverso un bando pubblico e in quanto soggetto convenzionato con il Comune, è chiamato a rispondere a precisi e determinati obblighi, in particolare in materia di Privacy:

L'intermediario deve assicurare, ai fini del rilascio dei certificati:

- l'apertura dell'attività commerciale almeno cinque giorni la settimana e per almeno sei ore al giorno;
- che il rilascio dei certificati online avverrà durante tutto l'orario di apertura di cui al punto precedente;
- la presenza durante l'orario di apertura di personale addestrato al rilascio dei certificati.

Non è consentito agli intermediari



COMUNE DI MIRANDOLA
Provincia di Modena



I CERTIFICATI ANAGRAFICI ANCHE NELLE FRAZIONI
I CERTIFICATI ANAGRAFICI ANCHE NELLE FRAZIONI

Nelle frazioni del Comune, in alcuni esercizi commerciali, è possibile richiedere il rilascio di alcune tipologie di certificati anagrafici e di stato civile, presso:

Gavello – ALIMENTARI PEDRAZZI ALESSANDRA , via Valli, 331	Quarantoli – TABACCHERIA LUPPI MARIANGELA , via Valli, 71
Gavello – OFFICINA TIOLI FIDELFIO , via Valli, 341	San Giacomo Roncole – RISTORANTE DA SAUL , via Statale Sud, 257
Mortizzuolo – BAR/TABACCHI GUERZONI TONINO , via Mazzone, 162	San Martino Spino – EDICOLA VERGNANI DANIELA , via Valli, 650

I CERTIFICATI CHE È POSSIBILE RICHIEDERE:

Certificati anagrafici	Certificati di stato civile
1. residenza	a. nascita
2. stato di famiglia	b. matrimonio
3. stato libero	c. unione civile
4. esistenza in vita	d. morte
5. contestuale di residenza e di stato di famiglia	
6. contestuale di residenza, stato di famiglia, cittadinanza, stato civile	
7. cittadinanza italiana	
8. convivenza anagrafica (solo per residenti in comunità)	
9. convivenza di fatto	
10. visura anagrafica (solo per consultazione dei propri dati da parte del diretto interessato)	



Leggi con lo smartphone il QRcode e accedi alla pagina Internet del Comune di Mirandola sulla certificazione online

- Per poter ottenere i certificati è necessario indicare, al momento della richiesta, il tipo di certificato che si vuole ottenere e il cognome, nome e data di nascita, oppure il codice fiscale, della persona di cui si chiede il certificato.
- Se non si è in possesso di tali dati, o i dati non sono esatti, è necessario rivolgersi agli uffici comunali.
- Ogni certificato ha il costo di una marca da bollo da 16 euro, che il richiedente dovrà procurarsi prima di richiedere il certificato, a meno che non debba essere utilizzato per uno degli usi per i quali la legge preveda un'esenzione, in tal caso il certificato non sarà soggetto ad alcun costo.
- Il certificato prodotto ha il medesimo valore di quelli rilasciati direttamente dagli uffici comunali, e ha una validità di tre mesi.
- Sul certificato è riportato anche un QRcode, ovvero un codice a barre bidimensionale composto da moduli neri disposti all'interno di uno schema bianco di forma quadrata, che può essere letto con uno smartphone e su cui compare il certificato rilasciato.

MIRANDOLA

Inaugurata la ciclabile di San Giacomo Roncole



Sabato 13 aprile ha inaugurato il nuovo tratto di ciclabile di San Giacomo Roncole che costeggia la Statale 12, mettendo in sicurezza pedoni e ciclisti. L'iniziativa, alla quale hanno par-

tecipato molti cittadini della frazione, si è conclusa con un rinfresco offerto dalla parrocchia di San Giacomo. Sull'Indicatoreweb (www.indicatoreweb.it) videoservizio di **Andrea Colazilli**.

BREVI

SVENTATO FURTO DI GASOLIO



Stavano cercando di rubare gasolio da un'impresa agricola di via di Mezzo a Mirandola ma sono stati messi in fuga dall'arrivo di una pattuglia dei carabinieri. È successo nella notte tra il 14 e il 15 aprile. I soliti ignoti, servendosi di un furgone rubato nella notte a Carpi, si erano messi alacremente al "lavoro" e avevano già asportato dalle cisterne dell'azienda circa 700 litri di gasolio, quando l'arrivo dei militari li ha costretti a una fuga precipitosa. I malviventi hanno abbandonato sul posto il furgone rubato e due taniche da mille litri l'una.

L'INDICATORE ACCETTA PUBBLICITÀ ELETTORALE

L'Indicatore Mirandolese, in base alla legge 22-2-2000 n. 28 ("Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica"), ammette la pubblicazione di messaggi politici elettorali soltanto negli spazi pubblicitari. Le forze politiche interessate possono rivolgersi al concessionario della pubblicità (tel. 0535/23550, indicatore@grupporpmedia.it).

VANNO ALL'ASTA DUE TRATTORINI RASAERBA



Il Comune di Mirandola vende con un'asta pubblica due trattorini rasaerba, uno marca Benassi modello Bt2001R corredato da rasaerba piatto a lame azionato posteriormente da presa di forza e uno con lame falcianti ventrali marca Bcs spa divisione Ferrari Dt 1100, targato AC239Y, immatricolato nel 1997, motore Lombardini, alimentazione diesel, cilindrata 1120. Valore a base d'asta 1.400 euro. Le offerte entro le 12.30 di lunedì 29 aprile 2019. Per maggiori informazioni: www.comune.mirandola.mo.it (bandi di gara).

SEMAFORO PEDONALE IN VIALE GRAMSCI

La Giunta comunale di Mirandola ha approvato lo scorso 10 aprile l'installazione di un semaforo pedonale a chiamata in viale Gramsci, all'altezza del civico 51. Nel giro di un paio di mesi il nuovo semaforo sarà installato. Si tratta di un intervento volto a migliorare la sicurezza stradale in quella zona della città.

LA "DIAZZI" IL 29 APRILE A SAN POSSIDONIO

Proseguono a San Possidonio le iniziative per celebrare il 74 esimo anniversario della Liberazione. Lunedì 29 aprile, alle ore 19.30, corteo resistente con partenza da piazza Andreoli e deposizione corone. A seguire Filarmónica G. Diazzi. Alle 21 "I ragazzi e la Resistenza" presso auditorium Principato di Monaco. Restituzione pubblica degli studenti delle scuole secondarie di primo grado in collaborazione con l'associazione Educamente e l'Anpi. Premiazioni del concorso letterario "Inchiostro e memoria: la scelta, una storia partigiana".

AZIENDE

Il presidente Barbieri: «Orgogliosi del passato e pronti alle nuove sfide»

Cpl, l'energia che guarda al futuro

Il 23 aprile il gruppo cooperativo di Concordia ha compiuto 120 anni

Il 23 aprile Cpl Concordia, storico gruppo cooperativo concordiese che si occupa di energia e impianti, ha festeggiato il compleanno: esattamente centovent'anni, considerando che questa impresa affonda le sue radici a fine dell'Ottocento a Concordia e si trova oggi, nel Ventunesimo secolo, a disegnare il proprio futuro imprenditoriale sull'intero territorio nazionale e all'estero. Ne parliamo con **Paolo Barbieri**, eletto a 33 anni dall'assemblea dei soci alla presidenza della cooperativa nel giugno 2018.

Presidente Barbieri, con 120 anni sulle spalle vi sentite più vecchi o più giovani?

«Certamente si tratta di un traguardo importante, perché non sono molte le aziende modenesi e italiane che possono vantare la nostra longevità. Quindi ci sentiamo orgogliosi della nostra esperienza secolare: un patrimonio di conoscenze e di know how, riconosciuto dal mercato, che ci è stato trasmesso con impegno e sacrificio da chi è venuto prima di noi. Ma sentiamo anche la forza e l'entusiasmo tipici dei giovani che, di fronte a cambiamenti economici e tecnologici, accettano la sfida di fare impresa insieme, cooperando e innovando».

Si parla tanto di digitalizzazione, di industria 4.0: qual è il vostro punto di vista?

«Come consiglio d'amministrazione abbiamo posto al centro dello sviluppo strategico di Cpl l'innovazione di processi e sistemi informatici. Il 2 aprile abbiamo organizzato a Roma (Montecitorio) un interessante convegno sul lavoro 4.0 invitando esponenti di Governo, istituzioni e imprese. Alla nostra direzione generale, guidata da



Pierluigi Capelli, abbiamo dato mandato di efficientare in ottica 4.0 la nostra organizzazione interna e i servizi che proponiamo ai nostri clienti attraverso lo sviluppo di logiche moderne come la block chain e l'utilizzo dei big data. Sono queste alcune radici fondamentali per il futuro».

Su quali ambiti dell'energia si sta orientando Cpl?

«La nostra impresa si sta confermando leader nella gestione calore, impianti e reti gas, acqua, pubblica illuminazione ed energie rinnovabili che sono il nostro "core business". Nell'ultimo periodo abbiamo perfezionato contratti pluriennali con primari operatori nazionali del gas, ma non solo: ai nostri clienti storici, quali Ducati o Aimag, si sono aggiunti committenti notevoli come l'Acquario di Genova (trigenerazione), la Città Metropolitana di Bologna (Servizio Energia), il Maggio Musicale Fiorentino e la manutenzione impianti del Convention Center "La Nuvola" di Roma progettato da Fuksas. C'è poi l'intenzione di aumentare le proposte per il mercato privato, in particolare nei settori cogenerazione, biometano, efficientamento energetico. Abbiamo infine prospettive interessanti nella

promozione del Gas naturale liquefatto (Gnl) in cui siamo presenti fin dal 2013 con diversi impianti realizzati».

Uno degli slogan scelti per i 120 anni è "Insieme per il lavoro": come state affrontando la questione occupazionale?

«Negli ultimi tre anni la cooperativa è stata impegnata a salvaguardare i posti di lavoro in una fase non facile della vita dell'impresa (per le note vicende legali n.d.r.). Ora siamo in piena fase di rilancio e, grazie alle 180 assunzioni del 2018, siamo ritornati ai livelli occupazionali pre crisi. Anche nel 2019 il trend è previsto in crescita fino a superare i 1.600 dipendenti attuali, condizionato positivamente dalle acquisizioni di nuovi contratti e commesse in tutta Italia. Per la nostra storia e la nostra sensibilità sappiamo bene che garantire un lavoro "vero", cioè sicuro, regolamentato ed equamente retribuito rappresenta un asset fondamentale delle scelte di un'impresa. Puntiamo a far crescere il welfare aziendale e lo smart working nell'ottica di un bilanciamento sempre più ricercato fra vita familiare e lavoro».

Tornando alle celebrazioni per l'anniversario dei 120 anni, cosa avete in programma?

«Sono previsti vari momenti, distribuiti nel corso dell'anno, che vedranno protagonisti di volta in volta le istituzioni, il mondo delle imprese e i territori in cui Cpl si è sviluppata. Domenica 5 maggio aspettiamo tutti coloro che vogliono conoscerci meglio all'open day a Concordia, per scoprire passato, presente e futuro della nostra cooperativa».



Paolo Barbieri

CPL

Open day a Concordia domenica 5 maggio



Una storica immagine di scarriolanti. A sinistra, la stanza dei bottoni di Cpl

Per celebrare i 120 anni di attività, domenica 5 maggio la cooperativa ha organizzato il primo open day aperto alla cittadinanza: un evento in cui Cpl Concordia apre le porte a tutti per far conoscere le proprie attività e i propri strumenti di lavoro, di ieri e di oggi. Presso la sede centrale di Concordia (in

via Grandi, 39), dalle ore 10 alle 16, ci sarà la possibilità di usufruire gratuitamente di visite guidate all'interno degli spazi aziendali condotte da personale interno. Dai mezzi storici di metà '900 ai dispositivi

avanzati di telecontrollo impianti, dai video illustrativi alle sale tecnologiche, tutti avranno l'occasione di entrare nella storia di Cpl e delle persone che da 120 anni la portano avanti.

Al termine del tour guidato i partecipanti troveranno un buffet offerto dalla cooperativa.

L'INDICATORE MIRANDOLESE

Periodico del Comune di Mirandola fondato nel 1877 - Autoriz. del Tribunale di Modena n. 1247 del 30-08-95

Tiratura: 20.500 copie - Distribuzione gratuita

Direttore responsabile: Fabio Montella - Caporedattore: Luca Marchesi

Grafica: Ufficio Stampa Comune di Mirandola.

Stampa: F.D.A. Eurostampa S.r.l. - Borgosatollo (Bs) - tel. 030/2701606

Pubblicità: Gruppo RPM Media S.r.l. - via Agnini, 47 - Mirandola (Mo)

pubblicità tel. 800 047999, fax: 0535/609721, e-mail: indicatore@grupporpmmedia.it

Le lettere al giornale (con firma verificabile) vanno indirizzate a

L'Indicatore Mirandolese, via Giotto, 22 Mirandola 41037 tel. 0535/29525,

fax 0535/29541 e-mail: fabio.montella@comune.mirandola.mo.it

Chiuso in redazione il 18 aprile 2019. Prossimo numero il 9 maggio 2019



con Roberto Ganzerli sindaco

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE
26 MAGGIO 2019**

**+COMPETENZE
+MIRANDOLA**

CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1~ Siena Giorgio • Dirigente Scolastico
- 2~ Bellamio Manuela • Social Media Manager
- 3~ Bernardi Rino • già Ispettore di Polizia Municipale
- 4~ Bianchini Michele • Imprenditore Settore Meccanico
- 5~ Campioni Rosita • Impiegata Amministrativa Settore Edile
- 6~ Ferri Personali Angelica • Dottore commercialista e Revisore Contabile
- 7~ Gabrielli Lia • Imprenditrice agricola
- 8~ Garuti Federico • Storico e ricercatore locale
- 9~ Gervasi Daniela • Addetta camera bianca
- 10~ Maniezzo Ilaria • Studentessa universitaria
- 11~ Mazzoli Anna • Architetto libera professionista
- 12~ Papazzoni Arianna • Office Assistant
- 13~ Pignatti Fabio • Senior Manager, Settore ICT
- 14~ Pivetti Paolo • Agente in attività finanziaria
- 15~ Pozzetti Roberto • Consulente tecnico nel settore legno
- 16~ Ragazzoni Alessandro • Professore di Economia e Estimo UNIBO

Committente responsabile Alberto Bergamini

MIRANDOLA

Per ora sono terminate le coperture e le opere strutturali del campanile

Il Duomo inaugura il 21 settembre

L'avvio dei lavori era stato annunciato alla presenza di Papa Francesco



Il Duomo di Mirandola, che sarà inaugurato il 21 e 22 settembre prossimi. A destra, Papa Francesco a Mirandola, il 2 aprile 2017 (foto di Allegra Panzani)



Il vescovo **Francesco Cavina**, la Diocesi di Carpi e la parrocchia di Santa Maria Maggiore di Mirandola annunciano che le celebrazioni per la riapertura al culto della Collegiata, ovvero del Duomo, di Mirandola si terranno sabato 21 e domenica 22 settembre. Si concretizza così l'evento

tanto atteso e auspicato, di portare a compimento il cammino di ricostruzione della seconda chiesa per importanza, dopo la Cattedrale di Carpi, della Diocesi. Un restauro il cui inizio era stato annunciato da monsignor Cavina, alla presenza di **Papa Francesco** a Mirandola il 2 aprile 2017, proprio sul sagrato del Duomo.

Si prevede che i tagli del programma della riapertura siano comunicati dal vescovo in occasione della messa che presiederà a Mirandola il prossimo 16 maggio in onore del patrono San Possidonio. «Al momento – afferma l'ingegner **Marco Soglia**, responsabile dell'Ufficio ricostruzione della Diocesi di

Carpi – sono state terminate tutte le coperture della chiesa e si sono concluse le opere strutturali del campanile.

Si è in attesa di procedere alla realizzazione delle velature esterne sulle murature. Mancano, perché ancora da installare, le volte interne, in legno, delle navate». Nel frattempo, prosegue Soglia, «si sta demolendo la pavimentazione per poter creare un impianto di riscaldamento a pavimento: nella navata sinistra l'operazione di demolizione è già stata eseguita, ora si sta procedendo nella navata destra. Sono stati poi realizzati gli intonaci e i tinteggi interni sulle murature e sulle colonne».

«Guardando a questo evento dal punto di vista del mio ministero – afferma il parroco di Santa Maria Maggiore, don **Flavio Segalina** – è motivo di particolare incoraggiamento e speranza il sapere di poter tornare nel giro di qualche mese nella chiesa madre. Secondo il calendario, l'estate finirà proprio in quei giorni, cioè il 23 settembre, tuttavia confidiamo che questo ritorno “a casa” segni per la nostra comunità non l'inizio dell'autunno bensì di una nuova primavera. Una stagione da vivere con rinnovata fede e profonda gratitudine verso Dio e verso tutti coloro che si sono adoperati per restituire il Duomo alla città».

BONIFICA

Trentacinque milioni al Burana per risparmiare le risorse idriche

Grande la soddisfazione del presidente del Consorzio Burana **Francesco Vincenzi** (foto): «È stata accolta dal Ministero Agricoltura e dalla Regione Emilia-Romagna, la nostra richiesta di finanziamento per oltre 35 milioni di euro, presentata nel 2018 per la realizzazione di opere indispensabili alla tutela dei prodotti di pregio e al risparmio della risorsa idrica. Questo ci permette



di investire importanti risorse nella costruzione di infrastrutture irrigue in grado di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua in agricoltura per far fronte ai sempre più frequenti periodi di siccità. Sicurezza e sviluppo economico fanno rima con prevenzione e innovazione e il finanziamento di questi due importanti progetti è un'ulteriore conferma della capacità progettuale dei Consorzi di

Bonifica riconosciuta dal Ministero dell'Agricoltura».

I progetti presentati dal Consorzio della Bonifica Burana che hanno ottenuto il finanziamento sono due: uno per il risparmio della risorsa idrica che riguarda la realizzazione di un impianto pluvirriguo per 18,5 milioni di euro in località Staggia a servizio delle aziende agricole specializzate nella produzione di pere, Parmigiano Reggiano e Lambrusco di Sorbara Dop su 664 ettari circa nel Comune di San Prospero. Il secondo progetto riguarda invece la sicurezza idraulica dell'area servita dall'impianto Pilastresi, a Stellata di Bondeno (Fe). Per la messa in sicurezza della zona, duramente messa alla prova dal sisma del 2012, la Regione Emilia-Romagna ha assegnato al Burana 17 milioni di euro.

SAN FELICE

Nuovo capannone per Ferropol eccellenza dell'oleodinamica

Lo scorso 29 marzo a San Felice, la Ferropol di via dell'Agricoltura, 280/h, in occasione dei propri cinquant'anni di attività, ha inaugurato il nuovo capannone, ricostruito ex novo dopo il terremoto, con contributi della Regione Emilia-Romagna pari a 1,7 milioni. Il nuovo capannone è stato realizzato secondo le norme antisismiche e sorge dove era situato il precedente. Ferropol si occupa di verniciatura industriale a liquido, sabbiatura, controllo endoscopico di componenti in ghisa e oleodinamica. Attualmente l'organico conta 100



dipendenti e non è in programma l'assunzione di altro personale. Per maggiori informazioni: www.ferropolcoating.it



RICERCA

✓

IMPIEGATO/A ADDETTA ALLA CONTABILITA' PREFERIBILMENTE IN ETA' DI APPRENDISTATO - Si richiede precedente esperienza nel ruolo, il possesso del Diploma di Ragioneria o affini. Luogo di lavoro: Mirandola (MO); Orario di lavoro: Full Time. Inserimento tramite Agenzia in somministrazione.

✓

ADDETTO AL MONTAGGIO STAMPI E AVVIO PRODUZIONE - Si richiede precedente esperienza nel ruolo, in particolare maturata nel ruolo di operatore presse a iniezione, attrezzista/ programmatore. E' richiesta la disponibilità al lavoro su turni 6.00 - 13.30; 13.30 - 21.00 a settimane alterne. Indispensabile la residenza / domicilio in zona. Luogo di lavoro: Soliera (MO) Inserimento tramite Agenzia in somministrazione a scopo assunzione.

✓

PERITO ELETTROTECNICO/ELETRONICO PREFERIBILMENTE IN ETA' DI APPRENDISTATO - La risorsa si occuperà inizialmente di movimentazione dei carichi e servizio al banco clienti. Si richiede il possesso del Diploma/Qualifica ad indirizzo Elettrico/Elettronico, buone conoscenze del materiale elettrico/elettronico, preferibile ma non indispensabile il possesso del patentino/attestato per la conduzione del carrello elevatore in corso di validità. Indispensabile la residenza/domicilio in zona. Luogo di lavoro: Mirandola (MO). Orario di lavoro: Full Time.

✓

ADDETTO AL REPARTO MISCELATURA - La risorsa si occuperà di pesatura materie prime in entrata, miscelazione, lavaggio attrezzature. Preferibile ma non indispensabile Diploma o Qualifica ad indirizzo Chimico/biologico. Indispensabile residenza/domicilio in zona. Luogo di lavoro: Mirandola (MO) Orario di lavoro: giornaliero.

✓

ADDETTO TEMPI E METODI - La risorsa si occuperà del rilevamento dei tempi e metodi di lavorazione, definizione delle corrette tempistiche (STD) e riduzione/eliminazione delle attività NVA (sprechi), interazione e collaborazione con il personale e i capi reparto. Si richiedono buone competenze di metodicità ed analisi, buona conoscenza degli strumenti informatici. Preferibile il possesso di Laurea ad indirizzo Ingegneria Gestionale o Diploma ad indirizzo scientifico, buona conoscenza della lingua Inglese. Luogo di lavoro: Mirandola (MO) - Orario di lavoro: giornaliero, Full Time.

✓

PERITO ELETTROTECNICO/ELETRONICO TURNISTA PREFERIBILMENTE IN ETA' DI APPRENDISTATO La risorsa verrà inserita all'interno del reparto smalteria, si occuperà di manutenzioni in linea. Si richiede il Diploma ad indirizzo elettrotecnico/elettronico, disponibilità ad effettuare i turni anche notturni e a ciclo continuo. Indispensabile la residenza/domicilio in zona. Luogo di lavoro: vicinanze San Felice S/P (MO) Orario di lavoro: turni a ciclo continuo.

✓

ADDETTO/A ALLESTIMENTO REPARTO ORTOFRUTTA - La risorsa sarà inserita presso punto vendita appartenente alla GDO e, all'interno del Reparto Ortofrutta, sotto la supervisione del Responsabile di Negozio, si dovrà occupare di: Assistenza alla clientela; Attività di carico/scarico merce; Rifornimento sugli scaffali della merce. Requisiti richiesti: Gradita pregressa esperienza nel Ruolo, maturata preferibilmente in contesti GDO; Possedere il domicilio in zona; Garantire disponibilità immediata e flessibilità al lavoro su turni; Richiesta disponibilità part time, su turni, anche nei giorni festivi e nei week end. Inserimento tramite Agenzia in somministrazione, al 5° livello CCNL Commercio.

GI GROUP SPA, Agenzia per il Lavoro, Aut. Min. 26/11/2004, Prot. N. 1101 - L'offerta di lavoro si intende rivolta all'uno e all'altro sesso in ottemperanza al D. Lgs 198/2006. I candidati sono invitati a leggere l'informativa privacy - D. Lgs 196/2003 - all'indirizzo web: www.gigroup.it

Gi Group S.p.A.

Viale Agnini, 96 - 41073 Mirandola (MO) - Tel. 0535 1820100
Fax 0535 1820101 - mirandola.agnini@gigroup.com
www.gigroup.it

GEMELLI
homme femme



Via Focherini, 6 MIRANDOLA

0535 23086 info@gemelliabbigliamento.it

BOB

Best Company

BOMBOOGIE

Disney

KWAY

RefrigiWear

SUNDEK

LIU-JO

Saucony

ANTICA CUCINERIA

ARMANI EXCHANGE

BIRKENSTOCK

DEKKER

F**K

JACOB COHEN

JECKERSON

MAISON SCOTCH

MC2

nbl

SIVIGLIA

SUN68

ungaro

A | X

*Barts

bellwood

Burlington

CIRCOLO

DIGEL

G

KAOS

perofil

Patrol

PEUTEREY

SCOTCH & SODA

weg

secrid

KOCCA

CLIP

wallets

Q/ZERO

J.84

Dondup

PIQUADRO

RICOSTRUZIONE

Sei milioni saranno destinati a piccole e medie imprese e start up

Trenta milioni per i centri storici

La Regione annuncia interventi per rilanciare il cuore dei Comuni del "cratere"



Tempi certi per completare la ricostruzione, ma anche ulteriori interventi per rafforzare la crescita economica e rilanciare i centri storici, con altri 30 milioni di euro ai Comuni, sei milioni per le piccole e medie imprese e le start up innovative e proroghe a favore delle aziende.

La Regione Emilia-Romagna cerca dunque una nuova accelerazione, presentando misure specifiche per rendere più stringente la chiusura delle pratiche giacenti nei Comuni, e quindi sia la conclusione dei lavori sia l'erogazione delle risorse. Insomma, ora quel che resta da fare deve essere portato a termine nel minor tempo possibile, completando una ricostruzione post-sisma di qualità che ha già restituito un patrimonio edilizio più sicuro, energeticamente efficiente e urbanisticamente ripensato in molte sue parti, consegnando ai cittadini tante strutture di comunità.

Provvedimenti, contenuti in una serie di ordinanze, presentati e condivisi, nel corso del Comitato istituzionale e di indirizzo (costituito dai sindaci e amministratori delle aree colpite) che si è riunito nei giorni scorsi nella sala Ariston a Camposanto. L'appuntamento è stato preceduto, nella Sala del Consiglio, sempre del Comune modenese, da una seduta straordinaria della Giunta regionale, convocata nell'area del cratere per definire tempi e modi dei provvedimenti che saranno varati nelle prossime settimane. Cratere ri-

dotto della metà rispetto ai 55 Comuni più i quattro capoluoghi delle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia colpite dalle terribili scosse del 20 e 29 maggio 2012: la ricostruzione è stata infatti completata in 29 di essi e il perimetro del cratere è stato ristretto a 30 Comuni.

In agenda anche azioni a favore dei centri storici, che con il patrimonio artistico, architettonico e culturale hanno rappresentato l'ultima fase della ricostruzione, partita subito con quella privata, abitazioni e imprese, e delle scuole, dove i lavori sono stati in gran parte realizzati: complessivamente, in questi sette anni la ricostruzione privata per case e attività economiche ha visto contributi concessi per oltre 4,6 miliardi di euro, cresciuti nell'ultimo anno di 300 milioni, di cui 3,3 miliardi già liquidati a cittadini e imprese, 500 milioni solo negli ultimi 12 mesi. Nei centri storici, con il ripristino degli edifici danneggiati, ormai da oltre un anno si sta percorrendo la strada di restituire luoghi di aggregazione che rappresentano l'anima delle comunità locali. Oltre al finanziamento pressoché completo del programma delle opere pubbliche, già varato, sono state previste ulteriori specifiche misure per la rivitalizzazione dei centri urbani e delle frazioni.

LAVORI PIÙ RAPIDI

Per gli interventi relativi ad abitazioni e piccole attività produttive, è

fissata al prossimo 31 ottobre, a due anni dalla scadenza di presentazione delle domande, la chiusura delle concessioni di contributo da parte dei Comuni. Previsti nuovi termini e scadenze anche per i beneficiari dei contributi, in particolare per quelle pratiche che abbiano già ricevuto l'atto di concessione dei fondi ma per le quali non siano mai stati avviati i lavori o presentati stati di avanzamento. I nuovi provvedimenti fissano in 30 giorni dall'emissione dell'ordinanza i termini per il deposito di integrazioni richieste dai Comuni e mai presentate. Tempi più stringenti per il deposito del primo stato di avanzamento lavori (Sal). Per gli interventi gestiti dai Comuni sugli immobili rurali strumentali (imprese agricole), il termine perentorio per la fine dei lavori è stato fissato al 29 maggio 2020, in quanto assoggettati alla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato che impone tempistiche più stringenti.

Invece, per gli interventi di ricostruzione delle imprese si prevede una proroga dei termini per la conclusione dei lavori (rispetto al 30 aprile e 31 dicembre 2019, inizialmente previsti).

CENTRI STORICI

Continua l'iter del bando per il ripopolamento e rivitalizzazione dei centri storici, promosso per agevolare processi di insediamento, riqualificazione e ammodernamento di attività commerciali (bar, ristoranti, negozi,

botteghe artigiane) e associazioni. Nella prima finestra, avviata a marzo, con a disposizione 35 milioni di euro erogati attraverso tre tranches fino al 2020, sono state presentate 400 richieste per un contributo della Regione di 15 milioni di euro, che innescheranno investimenti complessivi per 32 milioni. Restano quindi da assegnare altri 20 milioni di euro con le prossime due finestre del bando.

Inoltre, per i centri storici, in aggiunta a 18 milioni erogati dalla Regione nel 2018 (25 interventi di cui circa i due terzi sono giunti alla fase di esecuzione dei lavori o sono in procinto di affidare l'appalto), vengono assegnati con queste nuove misure ulteriori 30 milioni destinati ai Comuni del cratere ristretto per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria.

CRESCITA E SVILUPPO

Il commissario alla R9ricostruzione ha poi firmato due ordinanze che stanziavano ulteriori risorse per circa sei milioni di euro e fissano le procedure per i bandi a sostegno di progetti della ricerca industriale e del rilancio economico di piccole e medie imprese e start up innovative nell'area del cratere. Nel dettaglio, quattro milioni di euro per quelle dei settori più colpiti dal sisma: biomedicale e industrie della salute, meccatronica e motoristica, agroalimentare, ceramica e costruzione Ict e prodotti multimediali, moda. Oltre a due milioni di euro per l'avvio e il

consolidamento di startup innovative e quindi per il rafforzamento dell'ecosistema locale e la diversificazione del sistema produttivo. Con le ordinanze vengono di fatto autorizzati gli appositi bandi per le richieste di contributo.

LA RICOSTRUZIONE DI ABITAZIONI E IMPRESE

Complessivamente, la ricostruzione privata per abitazioni, attività economiche e aziende ha visto contributi concessi per oltre 4,6 miliardi di euro, cresciuti nell'ultimo anno di 300 milioni, di cui 3,3 miliardi liquidati a cittadini e imprese, 500 milioni negli ultimi 12 mesi.

Sono oltre 15mila le famiglie rientrate nelle proprie abitazioni, ben oltre nove su dieci di quelle costrette a uscire nel 2012 dopo le scosse. Gli altri nuclei famigliari sono tutti inseriti nel percorso di rientro nelle loro case, sostenuti dalla struttura commissariale con contributi per l'affitto. Nessuno vive in moduli abitativi provvisori, chiusi da tempo.

Per quanto attiene la ricostruzione abitativa e delle piccole attività economiche il totale dei contributi concessi dal 2012 ammonta a 2,7 miliardi, di cui liquidati 2 miliardi. Gli edifici e i condomini completati sono oltre 6.800, per più di 14mila abitazioni rese di nuovo agibili (+650 nell'ultimo anno); oltre 4.800 le attività economiche e commerciali ripristinate, +525 negli ultimi dodici mesi, dai negozi alle botteghe artigiane.

In merito alla ricostruzione produttiva (industria, agricoltura e commercio), la fase di istruttoria e concessione dei fondi è conclusa. Le domande di contributo approvate sono 3.499, per un totale di 1,9 miliardi di euro concessi. Prosegue a pieno regime l'avanzamento della fase di liquidazione dei contributi, con 1 miliardo e 370 milioni di euro liquidati. I progetti conclusi sono 1.969 pari al 56 per cento di quelli approvati. A questo va aggiunto che sono oltre 400 le pratiche alle quali è stato concesso contributo per le quali non è mai stata depositata la domanda di pagamento per un totale di "contributi concessi dormienti" di circa 140 milioni di euro.

LE OPERE PUBBLICHE

Per il programma delle opere pubbliche e dei beni culturali (municipi, teatri, strutture di bonifica, ospedali, edifici a uso pubblico e storici ed edifici religiosi), che comprende 1.807 interventi, sono disponibili 1,4 miliardi di euro, con una copertura finanziaria ormai arrivata al 95 per cento. Risorse garantite dal commissario alla Ricostruzione e da altre fonti come assicurazioni, donazioni o proprie degli enti (voci che arrivano a 422 milioni).

Gli interventi finanziati sono definiti nei piani, nei quali è programmata la ripartizione delle risorse disponibili. A oggi i piani comprendono 1.227 progetti per 1,1 miliardi di euro. Di questi, sono stati approvati 1.165 progetti per un totale di 722 milioni di euro.



CENTRO MEDICO
Poliambulatorio Privato

ORARI DI APERTURA

dal Lunedì al Venerdì
dalle 7.30 alle 12.30 / dalle 14.00 alle 19.30
Sabato
dalle 7.30 alle 12.15

OLTRE 30 SPECIALITÀ MEDICHE
ESAMI DI LABORATORIO
PICCOLA CHIRURGIA AMBULATORIALE

Indirizzo: Via Adelaide Bono, 4 - Mirandola
Tel: 0535.22080 - **Fax:** 0535 24574
E-mail: segreteria@centromedicomirandola.it

Direttore Sanitario Paolini Dott. Marco
Aut. San. 18218 del 05.06.2014

AREA NORD

A San Prospero, Concordia e San Possidonio sanzioni per 3.600 euro

Targhe straniere, arriva la stretta

La polizia municipale ha sequestrato cinque veicoli non immatricolati in Italia

Cinque veicoli con targa straniera sequestrati dalla polizia municipale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord in poco più di dieci giorni, in applicazione del "Decreto sicurezza", che prevede che chiunque sia residente in Italia, da più di 60 giorni, non possa circolare con veicoli immatricolati all'estero.

Oltre al sequestro amministrativo dei veicoli, sono state comminate sanzioni per oltre 3.600 euro. I veicoli sequestrati riportavano targhe di Romania, Ucraina, Francia e Marocco e sono stati fermati a San Prospero, Concordia e San Possidonio. A San Prospero gli agenti di polizia municipale hanno sequestrato sulla Statale 12 una Bmw con targa della Romania condotta da un cittadino rumeno trentenne, residente da anni in Italia,



Due targhe rumene sequestrate dalla polizia municipale

applicando una sanzione amministrativa di 720 euro e il proprietario per poter riavere la vettura, dovrà pagare la sanzione, provvedendo inoltre a

ottenere il rilascio del nulla osta da parte della Motorizzazione Civile, per trasferirla all'estero o immatricolarla con targa italiana, così come prevede

la normativa. A Concordia la polizia municipale in via per Mirandola ha sequestrato un furgone Volkswagen con targa rumena condotto da un 40enne rumeno residente in Italia da più di 60 giorni. Anche in questo caso 720 euro di sanzione e sequestro del furgone.

A San Possidonio invece gli agenti in breve tempo hanno sequestrato sul territorio comunale tre autovetture, una Citroen con targa della Francia, un Suv Nissan con targa Ucraina e infine una Megane monovolume con targa del Marocco. La Citroen era condotta da un cittadino del Marocco residente nella zona ed è stata sequestrata in via Provinciale, durante un posto di controllo.

Il secondo veicolo, un Suv Nissan con targa Ucraina, è stato sequestrato in via Matteotti a un italiano di 55

anni. Anche in questo caso 720 euro di sanzione e sequestro del veicolo con affidamento al conducente italiano. Per ultimo è stato sequestrato in via Castello un monovolume Renault condotto da un extracomunitario residente nel Sud Italia. La Renault con targa del Marocco avente caratteri non comprensibili e ha attirato immediatamente l'attenzione degli agenti di polizia municipale di pattuglia che hanno proceduto al fermo del veicolo, constatando che lo stesso era di proprietà di uno straniero residente all'estero, ma condotto da un quarantenne del Marocco con residenza nel Sud Italia da quindici anni. Anche in questo caso è scattato il sequestro amministrativo della Renault monovolume con 720 euro di sanzione a carico del conducente appiedato. Il controllo sui veicoli con targhe estere è stato intensificato dalla polizia municipale e si è reso necessario perché negli ultimi anni il fenomeno dei veicoli con targhe estere condotti da residenti in Italia si è diffuso anche per sfruttare condizioni più favorevoli per quello che riguarda bollo e assicurazione, o per rendere più difficili, o addirittura del tutto vane, le procedure per il recupero di sanzioni per le eventuali violazioni del Codice della Strada.

CARPI

Capi firmati contraffatti: maxi sequestro della finanza

Ben 2.546 capi contraffatti di note case di abbigliamento (tra cui Versace, Christian Dior, Fendi, Chanel, Adidas, Nike, Valentino, Balenciaga) e 15 cliché utilizzati per l'illecita produzione sono stati sequestrati dalla guardia di finanza in un magazzino di Carpi.

Nell'edificio ha sede una società che produce e confeziona abbigliamento, gestita da un italiano che non è stato in grado di esibire alcuna licenza/contratto di produzione e/o di lavorazione intercorsa con le note case di moda.

Il responsabile dell'illecito è stato



quindi denunciato alla Procura della Repubblica di Modena, che ha convalidato il sequestro sia dei cliché che dei capi contraffatti, di elevata fattura, il cui valore sul mercato supera i 200 mila euro. I successivi approfondimenti, inoltre, hanno consentito di accertare che la società in questione acquistava in proprio la materia prima (filati) e, in totale autonomia, provve-

deva a produrre e confezionare i capi di abbigliamento con i loghi abilmente alterati, che, anche attraverso il proprio sito Web, rivendeva a operatori del settore. Questi interventi rientrano nella più ampia attività di controllo economico del territorio promossa dal Comando provinciale della guardia di finanza di Modena, con l'obiettivo di tutelare gli acquirenti, anche attraverso il ritiro dal commercio di prodotti contraffatti, di tutelare i marchi e di riportare sui giusti livelli i parametri della libera concorrenza.

AREA NORD

Sindacati soddisfatti per il processo Aemilia

«Le motivazioni, rese note in questi giorni dalla Corte di Cassazione, relative al rito abbreviato nel processo Aemilia, rafforzano gli elementi di soddisfazione da parte di Cgil-Cisl-Uil dell'Emilia-Romagna già espressi al momento della pronuncia della sentenza.

Gli argomenti esposti riconoscono in pieno le ragioni proposte dal sindacato, che avevano portato a impugnare la sentenza del giudice di secondo grado – si legge in una nota stampa firmata dai segretari regionali dei tre sindacati **Giove, Pieri, Zignani** – e si rafforza la legittimità della costituzione di parte civile e l'azione storicamente messa in campo da parte delle organizzazioni sindacali nel contrasto alle illegalità nell'economia e nel lavoro, a maggior ragione contro le mafie, prescindendo dalle formali scritture nei rispettivi

statuti.

Con tale pronuncia si afferma quindi, con il grado definitivo della Corte di Cassazione, che l'azione messa in atto dalla consorteria 'ndranghetista che ha operato in territorio emiliano ha leso non solo i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti, ma ha anche colpito la capacità delle organizzazioni sindacali di esercitare il proprio ruolo nei luoghi di lavoro e nel territorio, un ruolo a sostegno e per l'affermazione della legalità e delle libertà democratiche. Ci sia consentito dire, nell'epoca della disintermediazione, che questa sentenza rende giustizia e riconosce pienamente il ruolo e l'importanza dell'azione svolta dal movimento sindacale a difesa della legalità, dentro e fuori le aule di tribunale e ci sprona ulteriormente ad agire con determinazione in questa direzione».

MIRANDOLA

Denunciato un 35enne con una mazza da baseball

Alle 23.30 dello scorso 13 aprile, i carabinieri di San Martino Spino hanno denunciato alla Procura modenese un marocchino 35enne, domiciliato a Poggio Rusco (Mn), poiché a Mirandola in via Valli, a seguito di una perquisizione veicolare, è stato trovato in possesso di una mazza da baseball in ferro della lunghezza di 60 centimetri, nascosta sotto il sedile dell'autovettura. L'accusa mossa a suo carico è di porto di oggetti atti a offendere.



CARABINIERI

Recuperato il pony in fuga



All'alba di domenica 14 aprile, sulla Statale 468 Motta, località Rovereto, in direzione di Cavezzo, alcuni automobilisti hanno segnalato la presenza sulla carreggiata di un pony. Sul posto è giunta una pattuglia di carabinieri che ha "recuperato" l'animale, poi restituito al proprietario. Il pony era scappato da una stalla a circa due chilometri dal luogo del ritrovamento.

COMITENTE RESPONSABILE: ROBERTO GANZERLI

ROBERTO GANZERLI

SINDACO






Idee Esperienza Fiducia

Elezioni amministrative 26 maggio 2019

www.robertoganznerli.it
 info@robertoganznerli.it
 Mirandola, via Tabacchi 13
 @robertoganznerlisindaco

MODENA

Le celebrazioni della festa della polizia si sono svolte lo scorso 10 aprile

Premiati agenti della Bassa

Riconoscimenti a uomini del commissariato di Mirandola per una operazione a Finale



ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITÀ IN PROVINCIA DI MODENA
(confronto 2017-2018)

DELITTI	2017	2018	Variazione percentuale
OMICIDI VOLONTARI	4	7	+75%
TENTATIOMICIDI	4	3	-25%
OMICIDI COLPOSI	26	22	-15,38
LESIONI DOLOSE	806	856	+6,20%
PERCOSSE	176	174	-1,14%
VIOLENZE SESSUALI	36	52	+44,44%
FURTI	18.001	16.897	-6,13%
RICETTAZIONE	172	169	-1,74%
RAPINE	257	290	+12,84%
ESTORSIONI	70	78	+11,43%
USURA	2	1	-50%
SEQUESTRI DI PERSONA	8	6	-25%
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE	7	2	-71,43%
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO	0	0	0
TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	1.588	1.731	+9%
INCENDI	66	37	-43,94%
DANNEGGIAMENTI	3.684	3.707	0,62%
DANNEGGIAMENTO SEGUITO DA INCENDIO	59	44	-25,42%
STUPEFACENTI	319	352	+10,34%
SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA MINORILE	19	17	-10,53%
CONTRAFFAZIONE DI MARCHI E PRODOTTI INDUSTRIALI	22	7	-68,18%
ALTRI DELITTI	5775	5368	-7,05%
TOTALE DELITTI	31.938	30.709	-3,85%

Lo scorso 10 aprile si sono svolte a Modena, presso il parco Novi Sad, le celebrazioni del 167esimo anniversario della fondazione della polizia di Stato. Il tema delle celebrazioni è stato "Esserci sempre", a conferma del ruolo svolto dalla polizia a difesa dei diritti dei cittadini in un'ottica di sicurezza partecipata. La scelta della location non è stata casuale: essendo quella del parco Novi Sad una zona soggetta a particolari criticità dal punto di vista della sicurezza, si è ritenuto di poter offrire un ulteriore segnale tangibile di vicinanza alla comunità modenese. «Quest'anno – ha detto il questore di Modena **Maurizio Agricola** – abbiamo deciso di ritrovarci tutti quanti assieme in questo parco, dal forte valore simbolico, da dove abbiamo voluto che partisse un segnale univoco di speranza e crescita, di libertà e giustizia». Le celebrazioni sono state precedute da un momento in ricordo dei caduti della polizia di Stato, nel corso del quale il prefetto della provincia di Modena **Maria Patrizia Paba**, accompagnata dal questore, ha deposto una corona d'alloro presso la lapide dedicata alle vittime del dovere. Presenti alla manifestazione le più alte cariche civili, militari e religiose della



provincia di Modena, una rappresentanza di cadetti dell'accademia militare e una folta schiera di studenti delle scuole elementari, medie e superiori. Un reparto di formazione, costituito da un picchetto d'onore con 27 agenti e dalle rappresentanze dei reparti e delle specialità della polizia di Stato, ha reso gli onori al prefetto Paba. Il questore Agricola, durante il suo discorso, ha messo in luce l'importante lavoro svolto sul territorio in termini di sicurezza dalla polizia di Stato, in sinergia e collaborazione con tutte le forze in capo, dalle istituzioni all'autorità giudiziaria, alle altre forze dell'ordine, alle associazioni di categoria, alla scuola e a ogni singolo cittadino. Dopo l'intervento

del questore sono state consegnate le onorificenze ai poliziotti che si sono distinti per particolari operazioni di polizia e di soccorso pubblico. Tre lodi sono andate a tre agenti del commissariato di Mirandola: un sovrintendente capo coordinatore

del quale non possiamo riportare il nominativo per la legge sulla *par condicio* e gli assistenti capo coordinatori **Roberto Butelli** e **Marco Menghini**. I tre sono stati premiati per il lavoro svolto a Finale Emilia nel maggio del 2016 quando arrestarono e denunciavano due persone che avevano commesso il reato di estorsione aggravata. Sono stati anche allestiti degli spazi espositivi dove personale del Gabinetto di polizia scientifica e della polizia stradale hanno illustrato agli studenti l'attività di propria competenza. Presenti anche due unità cinofile della polizia, che hanno intrattenuto ospiti e studenti con dimostrazioni operative, mettendo in mostra le proprie capacità.

MIRANDOLA

Comune disponibile ad anticipare la somma necessaria per l'ex Gil

Lo scorso 19 aprile, in un incontro che si è svolto in Prefettura a Modena, l'Amministrazione comunale di Mirandola ha comunicato la necessità inderogabile di rinnovare il protocollo d'intesa affinché possano proseguire le procedure necessarie per far partire la gara e quindi i lavori all'ex Palazzo Gil, dove sarà ricavata la nuova sede del commissariato di polizia e della polizia stradale.

La Prefettura di Modena ha garantito di arrivare al rinnovo della convenzione stessa (tra Comune di Mirandola, Agenzia del Demanio-filiale Emilia-Romagna, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna e Ministero dell'Interno e Direzione Generale di Pubblica Sicurezza) prima della scadenza (29 aprile 2019).

Inoltre, il Comune di Mirandola ha avanzato anche la proposta di finanziare direttamente il lavoro completo di rico-

struzione e rifunzionalizzazione dell'edificio, anticipando un milione e 200 mila euro necessari per il completamento dell'opera, a patto che vi sia una garanzia certa, da parte del Ministero dell'Interno, che la somma verrà restituita all'Amministrazione comunale.

Ricordando che l'opera ha un costo complessivo di 4,5 milioni di euro, in gran parte finanziati dalla Struttura commissariale della Regione Emilia Romagna, il Ministero dell'Interno ha ribadito che per ora può finanziare solo i 356 mila euro, in modo da realizzare il primo stralcio con l'impegno di completare eventualmente l'opera (garage e alloggi all'ultimo piano) con risorse proprie nei prossimi anni.

L'Amministrazione comunale esprime preoccupazione per l'incertezza che ancora permane rispetto ai finanziamenti necessari per il completamento dell'opera.

MIRANDOLA

Denunciato imprenditore per lavoro nero in un cantiere



I carabinieri della compagnia di Carpi e della stazione di Novi, insieme al nucleo ispettorato del lavoro modenese, hanno denunciato alla Procura di Modena **D.M.**, imprenditore edile, residente a Mirandola, per lavoro nero. La denuncia è scattata al termine di un'attività ispettiva durata 48 ore che si è conclusa lo scorso 12 aprile. Le indagini hanno appurato che l'uomo, amministratore unico di una impresa edile di Mirandola, aveva occupato al lavoro in un cantiere edile post sisma in via Marzabotto, a Novi di Modena, N.L.,

tunisiso di 45 anni, in Italia senza fissa dimora, pregiudicato e irregolare perché sprovvisto del permesso di soggiorno. L'imprenditore aveva inoltre omesso di sottoporre a visita medica preventiva il lavoratore e di avergli fatto svolgere la prescritta formazione in materia di sicurezza e rischi. Alla ditta è stata pertanto sospesa l'attività, per avere occupato due lavoratori in nero sui tre occupati. Nel corso dei controlli è stato denunciato anche **O.G.**, amministratore unico di una ditta reggiana, per una serie di inadempienze nel cantiere di via Marzabotto.

L'uomo, residente a Reggio Emilia, aveva infatti omesso i provvedimenti di primo soccorso e assistenza medica, non aveva dotato il cantiere di adeguati servizi igienici e l'impalcatura e i ponti di servizio di robusti parapetti. Aveva inoltre fatto erigere un castello di carico senza far redigere il progetto del professionista abilitato e aveva omesso di stilare il piano di manutenzione uso e smontaggio del ponteggio e del castello di carico. Al termine dell'ispezione sono state elevate sanzioni per 9 mila 920 euro e ammende per 10 mila 688 euro.

rivenditore
YANKEE CANDLE
the world's best scented candles

MORSELLI
garden vivai

Festa di Primavera
vasta collezione di Aromatiche
e piante fiorite da balcone e giardino

MAGGIO Mostra mercato delle ROSE
centinaia di rose
di tutte le tonalità e sfumature

Vieni a scoprire le Novità 2019 ARREDO DA GIARDINO e tanto altro!

Via Statale 12 (Canaletto) 127 - Medolla -MO- tel **0535.52466**
www.vivaimorselli.it **SEMPRE APERTO** FER. 8,30-12,30 / 15,00-19,30 FEST. 9,00-12,30 / 15,00-19,00 **#morselligarden**

120th

Anniversario 1899 | 2019



CPL CONCORDIA
Group

Le Radici del Futuro.

CPL CONCORDIA
compie 120 anni e
vuole celebrare questo
traguardo mettendo
al centro l'uomo e
la cooperazione ma
soprattutto l'innato e
vitale desiderio di questa
impresa di radicarsi,
crescere, svilupparsi e
innovare insieme.

CPL CONCORDIA APRE LE
PORTE PER UNA GIORNATA
DI CONDIVISIONE
CON LA CITTADINANZA
5 MAGGIO 2019
DALLE 10.00 ALLE 15.30

VIVI UN INNOVATIVO VIAGGIO ALL'INTERNO DELLA
NOSTRA COOPERATIVA CHE SI CONCLUDERÀ CON UN
BUFFET GRATUITO E SQUISITE SELEZIONI DI ASSAGGI!

PRESSO LA SEDE DI CONCORDIA s/S. (MO)- VIA A. GRANDI, 39

OPENDAY

CAVEZZO

Burger vegetali saranno venduti nella catena di negozi

Modena Funghi si dà al bio

L'azienda agroalimentare ha stretto un accordo commerciale con "NaturaSi"



Il nuovo burger biologico A destra, lo staff di Modena Funghi, azienda cavezzese in crescita



Modena Funghi, azienda agroalimentare di Cavezzo, ha stretto un accordo commerciale per la realizzazione dei burger vegetali di funghi della linea "Più Bene" in vendita nei negozi "NaturaSi".

I burger saranno di due tipologie: Funghi prataioli e Tofu e Funghi, Tofu e Curcuma e sono espressione della ricerca più avanzata sugli alimenti funzionali preparati in modo sano e nutriente. Sono burger vegetali cotti al forno, biologici e senza glutine e rappresentano un'alternativa gustosa alla carne oppure un contorno leggero e saziante. «Fornire la principale catena

di negozi bio in Italia, NaturaSi – ha commentato il presidente e titolare **Paolo Rinaldi** – rappresenta un traguardo di grande importanza per Modena Funghi, protagonista a pieno titolo del distretto alimentare della Bassa modenese».

«Questo accordo è frutto di importanti investimenti in strutture e in risorse umane che Modena Funghi ha realizzato dal 2016 – ricorda il direttore finanziario **Marco Righini** – ed è il premio per il lavoro e l'impegno che la famiglia Rinaldi ha messo nello sviluppo aziendale riconosciuto anche a livello nazionale». Per la responsa-

bile commerciale **Giulia Rinaldi** «lo sviluppo dell'azienda ha permesso di aumentare il personale impiegato a tutti i livelli, dalle maestranze al management e realizza una solida opportunità di lavoro in una zona duramente colpita dalla crisi e dal terremoto».

«Modena Funghi e la società agricola collegata impiegano circa 50 persone, in maggioranza donne e di provenienza diversa dall'Italia; lo sviluppo dell'azienda rappresenta una concreta occasione di emancipazione e di affermazione personale femminile» conclude la contitolare **Maria Grazia Piazza**.

MIRANDOLA

Aperte tre nuove attività al direzionale ex Comet



Un nuovo negozio Dog & Company (in alto) è stato inaugurato a Mirandola, lo scorso 13 aprile, nella galleria ex Comet in via Circonvallazione, 43. Dog & Company è un'azienda familiare, tutta italiana, florida e molto attiva in campo sociale. I titolari, **Cinzia Asoli** e **Pietro Bernardelli** (nella foto qui sopra), pongono una grande attenzione alla tutela degli animali e ai loro diritti e collaborano con molte associazioni del territorio. Nei supermercati per animali Dog & Company si possono trovare ampie gamme di prodotti e articoli: dagli alimenti per animali, agli accessori, ai prodotti per l'igiene, per la salute e per la pulizia dei piccoli amici. Il personale addetto alle vendite è capace di ascoltare e soddisfare ogni richiesta o necessità, per supportare il cliente in ogni fase prima e dopo l'acquisto, divenendo un punto di riferimento per la risoluzione dei piccoli problemi quotidiani degli animali da compagnia. Durante la giornata del 13 aprile, chi aveva portato con sé il proprio cane ha potuto farsi fotografare, far gustare un delizioso gelato per cani

all'amico a quattro zampe e addirittura farsi personalizzare un biscotto con una scritta o con il nome dell'animale. Nel pomeriggio gli esperti educatori del centro cinofilo "Dogs on the road" hanno illustrato ai visitatori le loro attività ludiche ed educative che faranno parte, nelle prossime settimane di una articolata serie di appuntamenti sull'educazione dei cani e che saranno svolte nel nuovo negozio di Mirandola, da qui a giugno.

L'inaugurazione della galleria ex Comet ha avuto come protagonisti anche altre due attività "L'Atelier del relax" di **Letizia Ravara** (a destra, nella foto sopra) e "Miss Pettino" di **Federica Guicciardi** (a sinistra). Nei prossimi mesi anche altre attività commerciali si trasferiranno nella galleria ampliando l'offerta commerciale. «Ringraziamo questi imprenditori per l'entusiasmo contagioso e la passione che mettono nel loro lavoro e per avere creduto e investito nel nostro centro storico che sta rinascendo anche grazie a loro» ha commentato l'Amministrazione comunale di Mirandola.

MIRANDOLA

Il Quattrochiacchiere in via Adelaide Bono



Il ristorante Quattrochiacchiere di Mirandola, gestito da **Luca Ascari** e dalla moglie **Susanna Scannavini**, si è trasferito in via Adelaide Bono, 16

nelle immediate vicinanze del Centro medico.

Il noto locale cittadino ha effettuato l'ennesimo e definitivo trasloco dopo

15 anni passati nella zona del Castello Pico di fianco al Listone, sei anni al Borgo della Mirandola e un anno in via Borghetto a Cividale.

dal 1979



COMPUTER & OFFICE AUTOMATION

CENTRO CALCOLO®

SHOP AUTOMATION

OFFICE AUTOMATION

MULTIFUNZIONI E STAMPANTI

Con tecnologie all'avanguardia ed ecologiche per uffici di tutte le dimensioni



SISTEMI DI VIDEOCOMUNICAZIONE

SISTEMI AUDIOVISIVI

Strumenti professionali di comunicazione e videoconferenza



videoproiettori



lavagne interattive

ASSISTENZA CERTIFICATA ISO 9001

SHOP AUTOMATION

REGISTRATORI DI CASSA TELEMATICI E SISTEMI BARCODE

La gamma più completa e la nostra competenza tecnica in ambito di Soluzioni Punto Cassa e Barcode



CORSTECH

SWEDA

DTR

Honeywell

DATALOGIC

SOFTWARE GESTIONALI

PARTNER ZUCCHETTI HO.RE.CA. (ristoranti, bar, pizzerie, hotel)

PARTNER TGS-RETAIL (tabaccherie)

ZUCCHETTI
HorecaZmenu
Evolution
Hotel2000Tabacchi
gest

MOITO



La radio dei tuoi

Momenti Speciali



www.radiopico.it

MIRANDOLA

Attivo per informazione, consulenza e sostegno alla genitorialità

Nuova sede per il Centro famiglie

Il servizio dei Comuni dell'Unione si trasferisce in locali più ampi e confortevoli



La nuova sede del Centro famiglie



Si trasferisce in questi giorni, in spazi più ampi e accoglienti, il Centro per le famiglie, apprezzato servizio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

I locali della nuova sede distrettuale sono in viale Italia, 64 a Mirandola, ma il servizio continuerà a funzionare su tutti e nove i Comuni in forma itinerante, attraverso una programmazione omogenea di attività, laboratori, consulenze e iniziative. Come spiega la responsabile del Servizio minori e famiglia dell'Unione, **Federica Pongiluppi**, negli anni l'attività del Centro «è diventata sempre più essenziale ed era necessario dotarla di spazi adeguati ai bisogni dell'utenza».

Pongiluppi, di cosa si occupa il Centro per le famiglie?

«Si tratta di un servizio distrettuale e diffuso, rivolto a tutte le famiglie con figli, che ha l'obiettivo di prendersi cura delle relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo familiare e tra questo e il suo contesto di vita. Il Centro promuove inoltre lo sviluppo di reti familiari, valorizza la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie nel territorio. Le attività (gratuite per chi le utilizza) possono essere suddivise in tre grandi filoni, che rispecchiano le linee guida regionali del 2015, aggiornate ai bisogni attuali delle famiglie. Sintetizzando, il Centro si occupa di informazione, consulenza e sostegno alla genitorialità e sviluppo delle risorse familiari e di comunità».

Cosa possono trovare le famiglie che si rivolgono al servizio?

«Innanzitutto materiale informativo su tutto ciò che riguarda la vita familiare, su servizi e opportunità, istituzionali e informali, che il territorio offre; possono trovare sostegno nella relazione educativa con i propri figli, sia attraverso corsi, conferenze, seminari e dibattiti, sia attraverso consulenze gratuite; possono essere promotori di iniziative per e con le famiglie, nell'ottica della partecipazione attiva di tutti i soggetti e del coinvolgimento di altre famiglie. Il Centro, infine, promuove la cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso la mobilitazione e la valorizzazione delle risorse presenti, lo sviluppo di aggregazioni e di reti familiari, il sostegno attivo di iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multi-culturale e intergenerazionale».

Ci parli più nel dettaglio del sostegno alla genitorialità. Di cosa si occupa? Quali servizi offre?

«Innanzitutto la mediazione familiare, sia rivolta direttamente all'utenza, con consulenza sulla separazione a genitori singoli o nonni o nuovi partner o insegnanti. Vi è poi un servizio di consulenza rivolta a tutti i genitori che necessitano di un sostegno e un rinforzo nelle loro competenze educative.

Sempre in tema di sostegno al

difficile "mestiere" di genitori vi sono anche uno spazio di ascolto free-entry per giovani e adolescenti (14-18 anni) e servizi di consulenza per genitori di adolescenti alle prese con difficoltà educative e relazionali.

Per questa fascia d'età l'attività svolta al Centro per le famiglie va a integrare il servizio realizzato negli istituti superiori del territorio dell'Unione in orario scolastico. Infine, offriamo l'educativa territoriale, servizio di prevenzione che offre ai genitori e alle famiglie un sostegno, anche domiciliare, svolto in collaborazione con gli educatori di Asp Area Nord. Alle famiglie che attraversano particolari momenti della loro vita, alle famiglie più fragili, isolate socialmente, viene offerto un sostegno e un supporto volto a rimuovere eventuali ostacoli che possono interferire con la crescita serena dei propri figli, anche grazie alla ricchezza dell'offerta educativa e formativa del territorio».

Quali altri servizi specialistici è possibile ritrovare nella sede di viale Italia?

«In questa nuova sede trovano spazio anche altri sportelli di consulenza come lo Sportello donna che si occupa di ascolto, sostegno e orientamento a tutte le donne del territorio, di promozione delle pari opportunità, di valorizzazione delle risorse personali, di diffusione della cultura dei diritti fondamentali delle donne, con particolare attenzione alle giovani generazioni.

Lo Sportello donna, inoltre, è un punto di prima accoglienza, accesso, ascolto e orientamento ai servizi della rete per le donne in situazione di bisogno; è inoltre punto di accesso per consulenza telefonica o diretta, previo appuntamento, alla consulenza legale e allo sportello antiviolenza. L'accesso è libero e gratuito ed è gestito in convenzione con l'associazione "Donne in Centro".

Lo Sportello legale è invece un servizio di consulenza legale gratuito su tutti i temi legati al diritto di famiglia, ad accesso previo appuntamento allo Sportello donna. E' gestito da avvocate volontarie del territorio, sempre in collaborazione con l'associazione "Donne in Centro".

Quali vantaggi offre la nuova sede?

«Abbiamo scelto locali ampi, al piano terra, senza barriere architettoniche, con un'area verde pubblica nelle immediate vicinanze.

All'interno si trovano spazi comodi e facilmente accessibili, compresa una sala per iniziative, laboratori e riunioni, che potrà essere anche affittata ad associazioni e privati a un costo alla portata di tutti».

MIRANDOLA

Band giovanili e Tassinari per la Festa dei lavoratori

A Mirandola mercoledì 1° maggio, in occasione della Festa dei lavoratori, ci sarà alle 16, in piazza Costituente, un concerto di gruppi giovanili del territorio. Sempre alle 16 concentramento per il corteo davanti al Teatro Nuovo. Alle 16.30 partenza del corteo con arrivo in piazza Costituente e intervento di **Massimo Tassinari** (foto), coordinatore Cgil zona Area Nord. A seguire ripresa del concerto e



buffet gratuito con dolci fatti in casa. Organizzano Cgil, Cisl e Uil.

Nella mattina del 1° maggio si svolgerà a Bologna la manifestazione nazionale dei sindacati. Alle 10 concentramento del corteo in piazza XX Settembre con comizio conclusivo alle 12 in piazza Maggiore dei segretari generali nazionali **Carmelo Barbagallo** (Uil), **Annamaria Furlan** (Cisl), **Maurizio Landini** (Cgil).

CGIL

«Il reddito è richiesto da 50enni espulsi dal mercato del lavoro»

Delle 5.200 domande di reddito di cittadinanza fatte sinora dai cittadini modenesi, una gran parte (oltre 3.600) è passata dai Centri di assistenza fiscale. Quasi 1.100 domande sono state trattate dagli uffici di Modena e provincia del Caf della Cgil, pari circa a un terzo delle domande presentate tramite i Caf.

«Nonostante le condizioni di incertezza legate alla tardiva firma della convenzione con l'Inps, il Caf Cgil sta gestendo le richieste delle persone che si rivolgono ai propri uffici sia per le pratiche Isee (documento indispensabile per la domanda) che per le domande stesse – spiegano **Tamara Calzolari**, responsabile welfare segreteria Cgil Modena e **Daniela Bondi**, presidente Caf Cgil Modena – da un primo esame delle domande, il profilo dei richiedenti è rappresentato per la maggior parte da persone ultra 50enni espulsi dal mercato del lavoro, il cui profilo assomiglia molto a quello degli esodati. Si tratta spesso di persone con gravi difficoltà psico-fisiche e/o con profili professionali molto fragili e quindi difficilmente collocabili sul mercato del lavoro. Per questo motivo si rafforza la valutazione della Cgil sul reddito di cittadinanza come strumento principalmente di sostegno alla povertà e alla fragilità sociale e non di inserimento attivo al lavoro. Proprio per questo avrebbe dovuto essere gestito in modo più proficuo attraverso la rete

degli assistenti sociali sul territorio come accadeva per il Rei (reddito di inclusione). Una volta accettata la domanda del reddito di cittadinanza, per queste persone – proseguono Bondi e Calzolari – si dovrebbe aprire il percorso, non dell'avvio al lavoro, ma del patto per l'inclusione che prevede un pacchetto fino a 16 ore alla settimana di prestazione volontaria presso le amministrazioni pubbliche per progetti utili alla collettività. Percorsi che però le amministrazioni pubbliche non sono in grado di organizzare almeno per tutto il 2019 per carenza di personale che possa sovrintendere a questi percorsi. I numeri sulle domande del reddito di cittadinanza si dicono che anche in una provincia ricca come quella di Modena il contrasto alla povertà è un problema rilevante (siamo la seconda provincia per domande dopo Bologna), frutto di una crisi economica che ha portato a molte espulsioni dal mercato del lavoro e di una di modifica della legislazione che ha impoverito gli ammortizzatori sociali, lasciando sole le persone. La lotta alla povertà è sicuramente una priorità, ma lo strumento messo in atto rischia di non centrare i bisogni di queste persone, non riuscendo a fare una proposta lavorativa coerente con i loro profili che necessiterebbero di maggior sostegno sociale e di percorsi mirati per l'inserimento lavorativo».

Comune di Mirandola

Sabato 4 maggio 2019, ore 17.00

Taglio del nastro della

NUOVA SEDE del CENTRO ANZIANI

Alla presenza

delle Autorità Comunali e dell'Autorità Religiosa

- Seguirà rinfresco e intrattenimento musicale -

Via Dorando Pietri n. 15 - Mirandola (MO)

ARTENOVA

PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI PER LE CASE PIÙ ESIGENTI

La miglior qualità al giusto prezzo!

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

PROGETTAZIONE E FALEGNAMERIA INTERNA

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853

info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.it

MIRANDOLA

Iniziativa del Ceas "La Raganella" con il liceo Pico e il Galilei

Arrivano gli acchiappazzanare

La lotta all'insetto in un progetto di alternanza scuola-lavoro per studenti



Il Servizio politiche ambientali -Ceas "La Raganella", con il supporto del Centro agricoltura ambiente "G.Nicoli" di Crevalcore (Bo), ha proposto ai più volenterosi studenti del liceo Pico e dell'istituto Galilei di Mirandola il progetto della Regione Emilia-Romagna e di Arpae di alternanza scuola-lavoro incentrato sulla sensibilizzazione alla lotta sostenibile alla zanzara tigre.

Nel periodo compreso tra marzo e maggio 2019, gli studenti, sotto la guida di personale esperto, stanno seguendo un percorso di formazione sulla biologia della zanzara tigre, at-

traverso lezioni teoriche e attività sul campo in cui possono anche catturare e osservare le uova di questo insetto allo stereomicroscopio e vedere dal vivo esemplari allo stadio di larva e pupa. Durante le lezioni vengono anche illustrate con taglio scientifico le modalità di trasmissione di malattie virali e gli studenti imparano a riconoscere i possibili focolai di sviluppo larvale in aree all'aperto.

Nell'ultima fase del progetto gli studenti si impegneranno a condurre in prima persona sopralluoghi in modalità porta a porta ai giardini privati, nei quartieri limitrofi alle scuole. Durante

questi sopralluoghi non dovranno condurre interventi, ma semplicemente osservare le zone per riconoscere i focolai di sviluppo larvale presenti e fornire informazioni e consigli utili ai residenti per eliminarli e in futuro prevenirli, tutto in maniera sostenibile, sottoponendo anche questionari per verificare la conoscenza generale diffusa su questi temi e consegnando campioni omaggio di prodotto larvicida ecologico. Gli studenti coinvolti nel progetto saranno riconoscibili grazie ad appositi gilet e tesserini nominativi e dalla presenza di un adulto ad accompagnamento di ogni gruppo. Il Ceas "La Raganella" si impegnerà a informare preventivamente i residenti delle aree interessate dalle visite porta a porta, con apposita lettera distribuita nei quartieri coinvolti, confidando nella piena disponibilità e accoglienza da parte delle famiglie coinvolte.

Al termine di tutto il progetto, precisamente giovedì 6 giugno ore 18 presso l'aula magna dell'istituto Galilei, gli studenti offriranno ai genitori e ai cittadini un resoconto pubblico di questa esperienza; la serata si concluderà con uno spettacolo teatrale dal titolo "Questione di Culex".

Tutta la cittadinanza è invitata. Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi al Ceas "La Raganella" presso il municipio in via Giovanni Giolitti, 22 a Mirandola (telefono: 0535/ 29724 - 29712 - 29713; e-mail cea.laraganel-la@unioneareanord.mo.it).

ZANZARE

Avviato il primo trattamento nei tombini delle aree pubbliche

È iniziata la lotta alle zanzare nella Bassa modenese. La ditta specializzata nella disinfestazione Coplar società cooperativa, per conto dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, ha avviato il primo ciclo di trattamenti larvicidi in tutti i tombini delle aree pubbliche dei nove Comuni già a partire dallo scorso 15 aprile, in anticipo rispetto agli anni passati. Nei mesi più caldi, quando le temperature medie supereranno i 20 gradi, le zanzare completeranno il loro ciclo di sviluppo in meno di dieci giorni, con un picco di massima densità tra agosto e settembre. L'azione intrapresa e prevista nel piano dell'Unione dei Comuni è di tipo preventivo e ha la finalità di limitare tutte le situazioni e i comportamenti che facilitano la riproduzione e la diffusione di questi insetti.

La strategia di lotta, messa a punto dall'Unione, dai nove Comuni e dai Servizi veterinario e di Igiene pubblica dell'Ausl di Modena, si concentra soprattutto nella distruzione dei focolai larvali nelle aree urbane al fine di prevenire la possibilità di deposizione delle uova. Nel corso dell'anno verranno realizzati cinque cicli anti-larvali, di durata di circa un mese ciascuno con l'impiego di prodotti che bloccano la proliferazione delle zanzare nelle cadi-toie dove si deposita l'acqua stagnante. Oltre al principio attivo diflubenzuron, verranno utilizzati prodotti a basso impatto ambientale come il Bacillus thuringiensis varietà israelensis insieme al Bacillus sphaericus e prodotti a base di silicone Pdms.

Questi ultimi nel formato in capsule idrosolubili per l'uso domestico saranno distribuiti (fino a esaurimento delle scorte) ai genitori degli alunni delle scuole primarie dei nove Comuni dell'Unione nel periodo compreso tra metà e fine maggio, al Comune di Camposanto nell'ambito di un'iniziativa a tutela dei bambini della scuola primaria che prevede la raccolta di adesioni volontarie a cui fornire il kit antizanzara per la distribuzione alla cittadinanza che vive nei pressi



della scuola e ai cittadini di Mirandola nel porta a porta sperimentato nell'ambito del progetto che sta coinvolgendo 14 studenti degli istituti Galilei e Luosi. Infatti la cittadinanza dei nove Comuni dovrà utilizzare le capsule per trattare le raccolte d'acqua di piccole dimensioni e i tombini nelle aree cortilive di proprietà, che rappresentano più del 50 per cento delle cadi-toie totali, mentre i trattamenti anti-larvali coordinati dal Servizio politiche ambientali dell'Unione dei Comuni vengono effettuati solo nelle aree pubbliche. Per questo motivo i nove Comuni hanno emesso un'ordinanza sindacale in vigore dal 15 aprile al 31 ottobre volta a potenziare le misure di contrasto della zanzara visto che nei giardini privati si possono trovare ristagni sfruttati dalle zanzare.

La cittadinanza dovrà pertanto affrontare questa criticità con pochi ma essenziali comportamenti e azioni pratiche per prevenire lo sviluppo delle larve. Queste iniziative sono elencate nel testo di ogni ordinanza sindacale, pubblicate anche sul sito web dell'Unione (www.unioneareanord.mo.it).

I principali accorgimenti utili per prevenire la proliferazione delle zanzare sono: evitare il deposito di acqua stagnante, anche in piccole quantità (sottovasi, secchi), eliminare tutti i contenitori che potrebbero risultare idonei all'ovodeposizione, disinfestare periodicamente (ogni tre settimane) i tombini, i pozzetti o le cisterne con i prodotti anti-larvali, acquistabili nei negozi specializzati. Soltanto con la collaborazione tra pubblica amministrazione e cittadini attenti e il senso civico si possono raggiungere risultati soddisfacenti nel rispetto e nella consapevolezza della buona convivenza civile. Quindi mettiamoci all'opera e cerchiamo la massima collaborazione anche nel vicinato.

Per informazioni: Servizio politiche ambientali dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, telefono 0535/29787-29724.

AMBIENTE

La raccolta differenziata inizia dal cestino di classe



Il Ceas "La Raganella" ha proposto quest'anno all'interno degli istituti Luosi e Galilei di Mirandola un progetto molto particolare, ispirandosi all'idea venuta ad alcuni ragazzi di una scuola superiore di Parma. Il progetto vuole incentivare e promuovere una corretta raccolta differenziata nelle scuole e stili di vita più sostenibili per gli studenti. In particolare alcuni studenti volontari sono stati investiti del ruolo di eco-studenti che dovranno verificare mensilmente, la raccolta differenziata e il mantenimento della pulizia e dell'ordine all'interno delle classi frequentate giornalmente.

Gli studenti che diventano "controllori" non si limiteranno a uno sguardo

e via, ma dovranno compilare delle schede di valutazione per ogni classe; i punteggi saranno raccolti in una classifica che verrà aggiornata ogni mese da parte del Ceas ed esposta all'interno della scuola.

Il progetto vorrebbe rendere più consapevoli gli alunni, grazie al confronto fra le classi e stimolare gli studenti a fare sempre meglio, migliorando soprattutto la raccolta differenziata spostando il cestino dell'indifferenziato al di fuori della classe poiché a volte usato, anche quando non si dovrebbe, come via troppo facile per gettare i rifiuti e non pensarci più! Il Ceas infatti con il supporto di Aimag ha fornito agli studenti i mezzi e la conoscenza

necessaria per poter svolgere al meglio questo compito, un esempio è il cartellone informativo che suggerisce la corretta raccolta differenziata dei rifiuti, presente sia in classe che lungo i corridoi. Grazie a incontri formativi gli studenti hanno potuto essere maggiormente consapevoli sull'argomento per poi potersi confrontare tra di loro sollecitandosi reciprocamente. L'essere riusciti a portare questo progetto all'interno delle scuole secondarie, che sono composte da più gruppi di persone che praticano lavori diversi, è già di per sé una vittoria, contro l'indifferenza delle persone riguardo alla raccolta differenziata. Bisogna continuamente sensibilizzare gli studenti per far sì che riescano a comprendere l'importanza della raccolta differenziata e l'impatto che ha l'economia circolare grazie al riutilizzo di rifiuti che, nel momento in cui vengono divisi nella maniera giusta, facilitano il loro ritorno a essere una risorsa importantissima per l'industria. I vantaggi dell'economia circolare sono tanti e le classi che arriveranno prime nella classifica, avranno l'occasione di fare una gita all'interno di una azienda che lavora proprio in questo nuovo settore, così da mostrare ai ragazzi che non è un possibile futuro ma è già una realtà che si sta consolidando man mano all'interno delle nostre industrie.

ARAM PANZANI
Servizio civile regionale presso il Ceas "La Raganella"

MONTAGNA

Meno neve in Appennino ma il sistema turistico sorride

Tempo di bilanci per le località appenniniche, prossime ormai ad archiviare l'inverno 2018-19. I mesi appena trascorsi consegnano un quadro tutto sommato confortante per le strutture turistico-ricettive delle stazioni invernali modenesi. Malgrado la differenza di condizioni che hanno caratterizzato il periodo, rispetto all'inverno scorso caratterizzato dall'innervamento perfetto e abbondante, la sciabilità sulle piste da dicembre a oggi è stata buona, grazie allo sforzo organizzativo di impiantisti e addetti ai lavori. Un fattore questo che, unitamente al buon rapporto qualità/prezzo, non ha ridimensionato l'attrattiva alto appenninica, lasciando praticamente invariato il saldo degli arrivi e delle presenze rispetto a quello dell'anno passato, che è corretto ricordare come fosse segnato da un forte incremento sulle stagioni precedenti. «Pur guardando al bicchiere mezzo pieno – fa notare Assoturismo-Confesercenti Modena – il nostro sistema turistico è però ancora troppo dipendente dalle

condizioni meteo. Riteniamo occorra diversificare il prodotto e investire maggiormente in promozione e commercializzazione». Complessivamente il campione di strutture alberghiere monitorate da Confesercenti rileva una sostanziale stabilità delle presenze rispetto all'inverno 2017/2018 che come ricordato, è stato archiviato come una delle migliori stagioni degli ultimi anni. L'andamento mostra settimane bianche ancora in flessione seppur lieve, e l'aumento dei week end lunghi. Da notare poi che i prezzi sono rimasti stabili e che per cercare di mantenere la percentuale di occupazione delle camere, molti alberghi hanno praticato promozioni con sconti sui listini. Strategie commerciali che occorre sottolineare, non consentono di certo l'incremento dei margini di guadagno. Utili che invece risultano indispensabili quando occorre programmare interventi di riqualificazione delle strutture alberghiere. Altrettanto positivo il bilancio delle imprese della ristorazione.

AREA NORD

Fiab ha inserito i nove enti dell'Unione nella rete nazionale

Comuni premiati per le ciclabili

Riconoscimento a Verona per l'impegno concreto a favore della "mobilità dolce"



La ciclabile di San Martino Carano. Sopra, quella di via Matteotti, a San Possidonio

L'Unione Comuni Modenesi Area Nord da alcuni anni ha avviato un percorso di promozione cicloturistica del territorio della Bassa modenese, attraverso il lavoro costante e le molte iniziative del Ceas "La Raganella" (Expo di Milano, Bicistaffetta sul Secchia, protocollo d'intesa per l'accoglienza nelle aziende, tour di formazione in Trentino per le aziende e l'appuntamento annuale "Pedalare con gusto") organizzate in questi anni anche grazie alla collaborazione della Federazione



La ciclabile sull'argine di Camposanto

italiana amici della bicicletta (Fiab). Da venerdì 12 aprile il progetto per rendere il territorio dell'Unione sempre più ciclabile, promuovendo la mobilità sostenibile e l'attenzione all'ambiente, si è arricchito di un ulteriore tassello. I Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice, San Possidonio, San Prospero e l'Unione hanno aderito alla rete "ComuniCiclabili" progetto di Fiab giunto alla seconda edizione che mira ad attestare il livello di ciclabilità comunale e a inserirli nella guida ai ComuniCiclabili italiani, dandone in questo modo visibilità nazionale. I nove Comuni dell'Unione sono stati premiati a Verona, nella bella cornice di palazzo Barbieri, con la bandiera e l'attestato quali Amministrazioni che si sono impegnate concretamente in politiche a favore della mobilità ciclabile. La Fiab attraverso il progetto ComuniCiclabili identifica il livello di ciclabilità di ogni Comune e del suo territorio, valutando le infrastrutture

urbane, il cicloturismo, la governance e la comunicazione. Il punteggio medio attribuito ai nove Comuni è di tre bike-smile (su un punteggio da uno a cinque) ed è indicato sulla bandiera gialla divenuta ormai simbolo del progetto. La finalità di questa iniziativa è di fare sempre meglio per agevolare lo sviluppo di una mobilità attiva e la scelta della bicicletta come mezzo di trasporto in ogni ambito dagli spostamenti quotidiani casa-lavoro e casa-scuola al tempo libero, fino alle vacanze in sella. Con l'ingresso nel circuito dei nove Comuni dell'Unione, Modena è oggi la provincia italiana con il più alto numero di ComuniCiclabili (13, incluso il capoluogo).

A sostegno dei Fridays for Future e dell'impegno di una ragazza di sedici anni, **Greta Thumberg**, va dato merito al Ceas "La Raganella" e ai nove Comuni per il loro impegno nell'aumentare il numero di chilometri di piste ciclabili nel territorio modenese e la qualità della vita dei nostri paesi.

MISTER TRED Day

SCUOLE E CITTADINI IN FESTA

per una sfida all'ultimo **RIFIUTO ELETTRONICO**

Ciao, sono **Mister TRED!**
 Portami i piccoli elettrodomestici fuori uso e **FAI VINCERE LA TUA SCUOLA!**

SABATO 11 MAGGIO
MIRANDOLA
 presso sede AIMAG
 via Maestri del Lavoro 38
 dalle 9.30 alle 17.00

per tutti i bambini
Animazioni
Riciclo creativo
Un omaggio per tutti i partecipanti!

Regolamento Concorso

A chi è rivolto
 Scuole Primarie di primo grado.

Come si partecipa
 Consegnando **piccoli elettrodomestici fuori uso**. Ogni conferimento sarà pesato e registrato; il peso sarà attribuito alla scuola indicata da chi consegna il materiale.

Chi può consegnare i rifiuti
 Tutti: studenti, insegnanti, cittadini.

Quali rifiuti portare
 Piccoli e medi elettrodomestici: aspirapolvere, ferri da stiro, tostapane, frullatori, forni microonde, stufette elettriche, ventilatori, rasoi

elettrici, asciugacapelli, spazzolini elettrici, sveglie, bilance, pc (solo unità centrale, mouse e tastiera, no terminali video), computer portatili, stampanti, calcolatrici, fax, telefoni fissi, cellulari, radio, videoregistratori, videocamere, registratori hi-fi, lettori dvd, fotocamere, amplificatori, dispositivi medici, videogiochi, giocattoli elettrici, tablet, apparecchi da illuminazione (lampadari, abat-jour, senza le lampadine), ecc.

Quali rifiuti non portare
 Elettrodomestici di grandi dimensioni: frigoriferi, congelatori, lavatrici, condizionatori, forni elettrici, tv, monitor, ecc.

Chi vince
 Le scuole che consegnano il maggior quantitativo di materiale in rapporto al numero degli alunni iscritti.

- 1° scuola classificata, premio 500 euro
- 2° scuola classificata, premio 500 euro
- 3° scuola classificata, premio 250 euro
- 4° scuola classificata, premio 250 euro

Le scuole vincitrici saranno premiate nel corso di un evento dedicato di cui verrà data comunicazione.

Le apparecchiature raccolte, qualora in buono stato e funzionanti, saranno recuperate e cedute a scopo benefico.

Promosso da:

In collaborazione con:

Scopri di più su:
www.aimag.it

Stampato su carta riciclata

www.aimag.org

MIRANDOLA

Tutti gli aggiornamenti sulla home page del sito Internet del Comune

Verso le elezioni di maggio

Gli elettori affetti da grave infermità potranno avvalersi del voto domiciliare

I MEMBRI DEI SEGGI ELETTORALI

In occasione delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, e per il rinnovo del sindaco e del Consiglio comunale che si terranno domenica 26 maggio (con apertura dei seggi alle ore 7 e chiusura alle ore 23), saranno costituiti 22 seggi elettorali: cinque nelle frazioni di Mortizzuolo, San Martino Spino, Gavello, Quarantoli e Tramuschio e 17 nel capoluogo, presso la scuola media di via Nuvolari e presso la scuola elementare di via Giolitti.

Ognuno di tali seggi sarà costituito da un presidente, un segretario e quattro scrutatori.

È previsto inoltre un "seggio speciale", composto da un presidente e due scrutatori, per la raccolta del voto presso gli ospiti dell'ospedale e della casa protetta Cisa.

Ma come vengono scelte tali figure?

I presidenti sono nominati dalla Corte d'Appello di Bologna, tra gli elettori del Comune iscritti nell'apposito albo comunale formato a domanda, su indicazione del sindaco e prioritariamente tra coloro che hanno svolto le medesime funzioni in precedenti elezioni.

I segretari sono nominati direttamente dai presidenti di seggio, tra tutti gli elettori del Comune in possesso almeno del titolo di studio di scuola media superiore.

Gli scrutatori sono nominati tra i membri dell'apposito albo, in una seduta pubblica annunciata da manifesti su tutto il territorio comunale e all'albo pretorio online del Comune, da un'apposita commissione comunale composta dal sindaco e da tre consiglieri comunali eletti dal Consiglio comunale.

Sotto il profilo strettamente normativo, la scelta degli scrutatori da nominare per la composizione dei seggi in occasione di qualsiasi consultazione elettorale è lasciata alla libera discrezione della commissione elettorale, in quanto la norma (l'articolo 6, comma 1 della Legge numero 95/1989), non individua criteri sulla base dei quali provvedere alla scelta degli scrutatori, fatta salva, ovviamente, la loro inclusione nell'albo.

In considerazione dei compiti che gli scrutatori devono compiere nell'ambito delle operazioni di voto e di scrutinio, è da considerare tuttavia che l'ufficio di scrutatore è mansione alquanto delicata. Ciascuna funzione regolamentata dalla disciplina elettorale, deve essere svolta da personale in grado di garantire il regolare svolgimento delle operazioni del seggio.

Risulterebbe pertanto opportuno considerare che anche la scelta degli scrutatori da nominare dovrebbe ricadere, per quanto possibile, su persone che per affidabilità e serietà note e conosciute assicureranno il preciso adempimento di tutti i lavori del seggio (così come, a cura del sindaco, avviene per la proposta di nomina dei presidenti alla Corte d'Appello e per la scelta del segretario che il presidente nomina sulla base di un rapporto fiduciario).

Quali sono i compiti che tali figure sono chiamate a svolgere?

- Il presidente è responsabile di tutto ciò che riguarda il corretto svolgimento delle operazioni di voto: organizzazione, sicurezza, compilazione dei verbali eccetera e nella sua attività è coadiuvato dalla scrutatore che assume le funzioni di vicepresidente, e che è nominato dallo stesso presidente, inoltre decide, udito in ogni caso il parere degli scrutatori, sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che siano sollevati intorno alle operazioni della sezione e sui reclami, anche orali, e le proteste che gli vengano presentati nonché sulle contestazioni e sulla nullità dei voti.

- Il segretario assiste il presidente in tutte le operazioni del seggio; in particolare egli provvede alla compilazione del verbale e del relativo estratto, alla registrazione, insieme con gli scrutatori, dei voti durante lo spoglio delle schede votate, alla raccolta degli atti da allegare al verbale e alla confezione dei plichi. Il segretario non è parificato agli scrutatori pertanto gli è precluso esprimere pareri.

- Gli scrutatori compiono gli atti concernenti le operazioni di autenticazione (firma) delle schede, di identificazione



degli elettori, di scrutinio, danno, inoltre, parere al presidente nei casi indicati dalla legge oppure a sua richiesta. Il parere degli scrutatori deve essere sentito obbligatoriamente quando si tratti di decidere sopra i reclami, quando sia necessario risolvere difficoltà e incidenti sollevati intorno alle operazioni della sezione, quando si tratti di decidere sulla nullità dei voti e sull'assegnazione dei voti contestati.

- All'interno dei seggi elettorali è possibile che siano presenti dei rappresentanti di lista, che sono persone incaricate di assistere alle operazioni di voto e di scrutinio per conto di un partito o di un candidato che concorre alle elezioni. Il compito principale del rappresentante di lista consiste nel prevenire eventuali irregolarità ai danni del gruppo politico o del candidato. In nessun caso egli può ostacolare o rallentare il corretto svolgimento delle operazioni elettorali.

I membri dei seggi elettorali ricevono un compenso?

Tutti i membri dei seggi elettorali, a eccezione dei rappresentanti di lista, hanno diritto a ricevere un compenso per la loro attività, che varia dalla tipologia di elezione e dal numero di schede necessarie per la votazione (per le elezioni del 26 maggio i compensi previsti ammontano a 157 euro per i presidenti e 121 euro per scrutatori e segretari. Tali compensi non sono soggetti a ritenute e non costituiscono base imponibile per le dichiarazioni fiscali).

Ogni membro del seggio elettorale, qualora fosse un lavoratore dipendente, ha inoltre diritto al riposo compensativo, ovvero a un giorno di riposo per ogni giorno in cui è stato impegnato ai seggi, se tale giorno per la sua attività non risulta essere lavorativo.

VOTO ASSISTITO

Gli elettori affetti da infermità tali da non consentire l'autonoma espressione del suffragio e che necessitano l'assistenza in cabina di un accompagnatore di fiducia per poter esprimere il proprio voto, possono ottenere tale agevolazione nei seguenti modi:

1. a ogni nuova votazione possono presentarsi al seggio con il certificato medico rilasciato dall'Ausl, Servizio di Medicina legale/Igiene pubblica, per poter esprimere il proprio voto con un accompagnatore;

2. gli elettori che si trovano permanentemente nelle condizioni di non poter esprimere il proprio voto in modo autonomo, possono rivolgersi al Comune per farsi apporre sulla tessera elettorale un timbro che dà diritto di esprimere il proprio voto con un accompagnatore, senza dover presentare ogni volta al seggio elettorale nuovi certificati medici o altra documentazione.

Gli interessati, per poter ottenere tale agevolazione, devono presentarsi presso l'Ufficio elettorale del Comune di Mirandola, consegnando, oltre alla tessera elettorale, anche uno dei seguenti documenti:

- certificato rilasciato dal Servizio di Medicina legale/Igiene Pubblica, che dichiara che l'elettore è impossibilitato in modo permanente a esercitare autonomamente il diritto di voto (l'impedimento deve essere riconducibile alla capacità visiva dell'elettore oppure al movimento degli arti superiori, dal momento che l'ammissione al voto assistito non è consentito per le infermità che non influ-

iscono su tali capacità ma che riguardano la sfera psichica dell'elettore);

- per gli elettori non vedenti: libretto nominativo di pensione nel quale sia indicata la categoria "ciechi civili" e il numero attestante la cecità assoluta (numeri di codice o fascia: 06, 07, 10, 11, 15, 18, 19).

La richiesta all'Ufficio elettorale del Comune può essere presentata direttamente dall'interessato o anche da una terza persona, anche non parente, in possesso di un documento di identità valido.

L'Ufficio elettorale applicherà sulla tessera, nella parte interna sinistra, a fianco dello spazio per i timbri del seggio elettorale, l'apposito timbro "Avd" con la firma del funzionario incaricato.

I certificati rilasciati dall'Ausl, Servizio di Medicina legale/Igiene pubblica, di cui ai punti precedenti, sono rilasciati previa visita prenotabile a Cup, farmacie

o numero verde 800 239123.

L'ambulatorio di Medicina legale dell'ospedale di Mirandola sarà aperto per il rilascio dei certificati, senza prenotazione, anche nella giornata di martedì 21 maggio, dalle ore 9 alle ore 12.30. Inoltre nella giornata del voto, domenica 26 maggio, presso la sede municipale di via Giolitti, 22, dalle ore 10 alle ore 11, sarà presente un medico dell'Ausl per il rilascio dei certificati per il voto assistito.

VOTO DOMICILIARE

Gli elettori affetti da grave infermità o che si trovino in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali, o affetti da gravissime infermità tali che l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano risulti impossibile anche con l'ausilio del trasporto pubblico che i Comuni organizzano in occasione delle consultazioni elettorali, possono avvalersi del voto domiciliare.

Per poter accedere al voto domiciliare deve essere fatta richiesta in carta libera entro il 6 maggio 2019 al sindaco del Comune (il termine comunque non è perentorio e le richieste possono pervenire anche in una data successiva), allegando la certificazione sanitaria rilasciata dal funzionario dell'Ausl (il certificato viene rilasciato dalla Medicina legale di Modena, previa visita domiciliare da prenotare contattando il numero 059/3963150).

Il voto verrà raccolto presso il domicilio dell'elettore nella giornata del voto da un apposito seggio elettorale composto da un presidente di seggio, da uno scrutatore

MIRANDOLA

Col registro dei richiedenti asilo garantiti diritti e controllo



Con la delibera del Consiglio comunale numero 50 del 10 aprile 2019, è stato approvato l'istituzione del registro comunale dei richiedenti asilo e il relativo regolamento, che entrano in vigore dal 26 aprile 2019.

Perché è stato istituito il registro comunale dei richiedenti asilo?

Il recente decreto sicurezza ha previsto che dal 4 ottobre 2018, contrariamente a quanto avveniva in precedenza, i cittadini stranieri in possesso di un permesso di soggiorno per richiesta di asilo, se provenienti dall'estero, non possano più essere iscritti nell'Anagrafe della popolazione dei Comuni italiani. Lo stesso decreto ha previsto che comunque a questi cittadini sia riconosciuto l'accesso ai servizi previsti dalle norme ed erogati a livello territoriale.

Tali servizi sono di norma forniti a tutti i cittadini, italiani e stranieri, iscritti nell'Anagrafe della popolazione ed esiste un sistema di certificazione e di scambio di informazioni tra Comuni ed enti pubblici, al fine di garantire che a tutti i cittadini iscritti in Anagrafe sia possibile garantire l'accesso a tali servizi, in primo luogo a quelli sanitari.

Per i cittadini stranieri con permesso di soggiorno per richiesta di asilo, tali servizi dovrebbero essere garantiti sulla base del domicilio dichiarato alle Questure al momento della richiesta del permesso di soggiorno; tale domicilio però, oltre a non essere riportato

sul permesso di soggiorno, non viene certificato e non viene comunicato ad altri enti pubblici, pertanto i soggetti interessati, pur essendo titolari del diritto ad accedere a determinati servizi, potrebbero avere notevoli difficoltà a vederseli riconoscere. Inoltre il domicilio, a differenza della residenza anagrafica, non è soggetto ad alcun tipo di controllo, pertanto potrebbe non esservi alcun reale legame territoriale tra il soggetto interessato e il domicilio dichiarato, con la possibile conseguenza che gli enti territoriali, quali il Comune o l'Ausl, potrebbero erogare dei servizi a soggetti che con il territorio non hanno alcun reale legame.

Pertanto il registro comunale è stato creato per cercare di affrontare tali problemi, in particolare:

- consentire ai cittadini stranieri titolari di un permesso di soggiorno per richiesta di asilo, di accedere ai servizi previsti dalle norme e, in particolari, a quelli erogati a livello territoriale;
- definire un domicilio che abbia un reale legame con il territorio.

Per consentire quanto previsto da quest'ultimo punto, il regolamento prescrive che il domicilio dichiarato dal richiedente debba essere sottoposto alle medesime verifiche previste per le richieste di iscrizione nell'Anagrafe della popolazione, ovvero: accertamento presso l'abitazione dichiarata da parte della polizia municipale e possesso

e da un segretario.

VERIFICA IL POSSESSO E LA VALIDITÀ DELLA TESSERA ELETTORALE

Si ricorda che per esprimere il proprio voto sarà necessario presentarsi al seggio elettorale con un documento d'identità personale e con la propria tessera elettorale.

Si raccomanda pertanto di verificare il possesso della tessera elettorale, che i dati in essa riportata siano corretti, in particolare in relazione all'indirizzo di residenza e alla sede del seggio elettorale in cui poter recarsi a votare e che siano ancora disponibili spazi per l'apposizione del timbro attestante l'avvenuta partecipazione al voto.

Se non si fosse in possesso della tessera, se i dati non fossero aggiornati, o se non vi fossero più spazi disponibili per l'apposizione del timbro, si prega di rivolgersi all'Ufficio elettorale del Comune nel municipio di via Giolitti, 22, aperto dal martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.50 e il giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17.30 (telefono 0535/29505, e-mail elettorale@comune.mirandola.mo.it).

IN QUALE SEGGIO ELETTORALE POSSO ANDARE A VOTARE?

Dalla home page del sito del Comune di Mirandola www.comune.mirandola.mo.it, è possibile accedere a una sezione dedicata alle elezioni del 26 maggio 2019.

In tale sezione, oltre a esservi l'elenco delle vie del Comune con l'indicazione del seggio elettorale a cui sono collegate (a cui l'elettore può fare riferimento per individuare il suo seggio di voto), è anche possibile, inserendo il proprio codice fiscale nella casella dove è richiesto, individuare immediatamente il proprio seggio elettorale.

Per ogni informazione è possibile rivolgersi all'Ufficio elettorale comunale o consultare il sito del Comune: www.comune.mirandola.mo.it.

di un titolo abitativo. L'articolo 2 del regolamento comunale prevede, in particolare nei confronti dei servizi erogati dal Comune, che le persone iscritte nel registro godano degli stessi diritti previsti per i residenti.

Come richiedere l'iscrizione nel registro comunale

L'iscrizione nel registro può essere richiesta dai cittadini stranieri provenienti dall'estero in possesso di un permesso di soggiorno per richiesta di asilo, compilando l'apposito modulo e consegnandolo all'Ufficio anagrafe del Comune di Mirandola.

L'Ufficio anagrafe, una volta ricevuta la richiesta, avrà 45 giorni di tempo per effettuare i controlli sul domicilio dichiarato e al termine dei quali, qualora l'esito fosse positivo, il richiedente verrà iscritto nel registro comunale.

Dell'avvenuta iscrizione verranno informati Prefettura e Questura, e gli uffici pubblici interessati all'erogazione di servizi (Ausl, Inps, Ufficio dell'impiego, servizi dell'Unione dei Comuni); inoltre il cittadino straniero potrà ottenere un'attestazione di iscrizione che potrà presentare ai medesimi soggetti e a tutti coloro che erogano servizi a qualsiasi titolo.

Quando si verifica la cancellazione dal registro comunale?

L'iscrizione nel registro comunale permarrà fino a quando non intervengano delle cause di cancellazione:

1. morte;
2. per iscrizione nell'Anagrafe della popolazione del Comune di Mirandola o di altro Comune;
3. dimora abituale in altro Comune;
4. iscrizione nel registro di altro Comune avente le medesime caratteristiche di quello previsto del Comune di Mirandola;
5. espatrio;
6. irreperibilità;
7. mancato rinnovo del permesso di soggiorno;
8. a seguito di un provvedimento di espulsione.

Gli iscritti nel registro saranno inoltre sottoposti a una verifica periodica annuale rispetto alla loro effettiva domiciliazione sul territorio comunale e al possesso del permesso di soggiorno valido. Gli iscritti nel registro non potranno ottenere, in nessun caso durante la loro iscrizione nel registro comunale, certificati anagrafici e carta d'identità.

Per info: sito Internet www.comune.mirandola.mo.it.

AREA NORD

Un nuovo modello assistenziale per sollevare le famiglie

Ospitalità temporanea al Cisa

È partito ufficialmente il nuovo progetto di degenza intermedia di Asp

In questi giorni è partito ufficialmente il nuovo progetto di ospitalità temporanea a degenza intermedia tra ospedale e territorio, voluto dall'Ausl di Modena e dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

Asp Area Nord, incaricata di sviluppare presso i propri servizi residenziali questo nuovo modello di assistenza temporanea, ha lavorato in questi mesi con il Punto unico di accesso socio sanitario (Puass) per sviluppare un protocollo di accoglienza delle persone in dimissione dall'ospedale di Mirandola e che hanno terminato le cure sanitarie per le quali era stato predisposto il ricovero ospedaliero e al contempo necessitano di completare la preparazione

del progetto di dimissione già concordato durante il ricovero. Infatti, questo progetto è rivolto alle persone che non hanno ancora tutte le risorse famigliari disponibili e preparate per supportare e assistere la persona al domicilio e a coloro che hanno la necessità di predisporre l'abitazione per renderla più funzionale alla condizione di non autosufficienza. La casa residenza individuata per sviluppare questo nuovo progetto è il Cisa di Mirandola che si sta attrezzando per dedicare un intero piano che prevede fino a sei posti letto in più rispetto all'attuale dimensione della struttura, in



grado di ospitare le persone valutate dal Puass durante il ricovero ospedaliero e per quali si ravvede l'opportunità di questo periodo di degenza temporanea presso un servizio attrezzato. Il progetto sperimentale, che rappresenta un ulteriore tassello nella ricerca continua del miglior setting assistenziale per la presa in carico dei pazienti polipatologici, richiederà nei prossimi mesi un lavoro di perfezionamento del nuovo modello assistenziale tra ospedale e territorio in vista dello sviluppo a pieno regime della nuova unità organizzativa presso la casa residenza Cisa di Mirandola.

ture sanitarie delle migliori attrezzature e della più avanzata tecnologia sanitaria». Per Cgil e Spi Area Nord i cittadini hanno diritto alla sicurezza sanitaria e sociale e quindi sono necessari il superamento di una programmazione penalizzante dei territori periferici, operando scelte che aiutino la mobilità con l'adeguamento della dotazione di personale e il potenziamento della domiciliarità e della specialistica ambulatoriale. Centinaia di operatori sanitari qualificati garantiscono ogni giorno la tutela della salute e la cura dei cittadini del nostro territorio e occorre avere consapevolezza delle criticità (invecchiamento della popolazione, carenza di medici a livello nazionale e locale) per predisporre gli strumenti organizzativi e scientifici per affrontarle, per motivare e valorizzare il personale. Cgil e Spi si schierano quindi al fianco dei cittadini e dei Comuni nella costruzione di percorsi assistenziali e reti cliniche che si prendano cura, sostengano, proteggano chi è in stato di bisogno.



Due immagini del Cisa di Mirandola

MIRANDOLA

Laboratori formativi per insegnanti dei nidi

L'associazione "Donne in Centro" di Mirandola ha realizzato, con la collaborazione dell'associazione Vip onlus, dei laboratori formativi che hanno visto coinvolte 90 persone tra insegnanti e ausiliari degli asili nido dell'Area Nord. Sono stati realizzati presso l'asilo di Mirandola di via Poma, l'asilo nido di Medolla "Rock no war" e a maggio l'appuntamento sarà al nido di San Felice. Questa esperienza è nata soprattutto dalla convinzione diffusa che la prevenzione della violenza contro le donne e i bambini deve iniziare dall'asilo nido. La violenza è soprattutto frutto di una cultura del "non rispetto". Per combattere la violenza sui più deboli ci vorrebbe una rivoluzione copernicana. E questa non può avvenire se non fin dal primo approccio del bambino con le istituzioni scolastiche. Fin dall'infanzia, la scuola deve trasmettere a bambine e bambini i principi di rispetto e non violenza, mettendo in discussione gli stereotipi di genere che costituiscono la base culturale della violenza. Oltre a una funzione culturale, la scuola deve avere anche gli strumenti per riconoscere i casi di violenza. È fondamentale che gli insegnanti siano in grado di capire i segni nei bambini della violenza subita. I partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi per garantire una maggiore interazione, composti da inse-



gnanti e personale ausiliario in quanto tutti hanno rapporti quotidiani con i bambini. Ogni gruppo ha fatto otto ore di laboratorio. I laboratori hanno lavorato su comicità e humour e la connessione con gioia, empatia, incongruità e sovvertimento cognitivo. Si

è poi affrontata tutta la parte dedicata alla comicità negativa: il cinismo e la derisione. Derisione su base politica, religiosa, etnica, somatica. È importante comprendere quanto sia grave la derisione di genere. I partecipanti vengono poi coinvolti in attività che li vedono protagonisti in esercizi di ascolto, fiducia, improvvisazione, attività artistiche e creative, introducendo elementi propedeutici alle discipline. Queste attività hanno raggiunto l'obiettivo di agevolare una presa di coscienza delle potenzialità delle persone e della collettività. Ciò dando alla corporeità il giusto valore, diffondendo modalità di lavoro basate sulla cooperazione e sull'ascolto, incentivando la creatività e le emozioni positive (speranza, fiducia, gioia, riso...), permettendo l'espressione positiva e pacifica, migliorando la comunicazione all'interno del gruppo degli adulti. Da una verifica effettuata sull'attività svolta è emerso un giudizio positivo. C'è stata una importante disponibilità di tutte le partecipanti di approfondire stereotipi e pregiudizi in modo costruttivo.

CGIL E SPI

«Un ospedale integrato coi servizi territoriali»

«La Legge di bilancio 2019 taglia le risorse per il Servizio sanitario nazionale, mette a carico delle Regioni i fondi per il contratto dei dipendenti, non copre la spesa per i farmaci oncologici innovativi, stanziando fondi insufficienti per l'abbattimento delle liste d'attesa – denunciano Cgil e Spi Area Nord in una nota stampa – la Cgil chiede quindi il cambiamento delle politiche sanitarie e la partecipazione attiva della comunità per avere servizi di qualità che diano risposte veloci e in sicurezza.

L'ospedale è un servizio fondamentale, ma non unico, della rete assistenziale sociosanitaria del territorio, che si realizza non tornando alla situazione pre-sisma.

I cittadini devono avere accesso alle migliori cure. Sono quindi necessari investimenti per qualificare l'ospedale di Mirandola e integrarlo sempre più con la rete di ospedali della provincia (Carpi, Baggiovara, Policlinico) perché i cittadini dell'Area Nord abbiano le cure migliori dovunque erogate tempestivamente. Ma servono investimenti anche per integrare l'ospedale di Mirandola con il territorio e arricchire la cura della malattia acuta con i Servizi di dimissioni protette, lungodegenza, cronicità, non autosufficienza, hospice, case della salute (Finale Emilia, Mirandola, Cavezzo, Concordia, San Felice). Inoltre – si legge nel comunicato – occorrono risorse anche per dotare le strut-

**ANTINTRUSIONE • VIDEOSORVEGLIANZA
ANTINCENDIO • ANTIRAPINA • NEBBIOGENO**



Tc SECURITY
www.tc-security.net

**STOP AI LADRI
CON LA NEBBIA
DI SICUREZZA
PROTECT**

Tc SECURITY
www.tc-security.net

San Felice s/Panaro (MO)
Tel. 0535 85275 - info@tc-security.it



**PRESENTI ALLA
FIERA CAMPIONARIA DI MIRANDOLA
PROMO FIERA
CENTRALINA DEL VALORE DI 500 €
GRATUITA!**

SALUTE

Al via nuova campagna dell'Ausl di Modena su alcol e guida

Ogni anno 3.500 patenti da rifare

Per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze psicoattive illegali



Ogni anno in provincia di Modena oltre tremila persone devono affrontare il percorso di rivalutazione della patente per guida in stato di ebbrezza e più di 500 per guida sotto effetto di sostanze psicoattive illegali. Sono numeri rilevanti quelli dell'attività 2018 della Commissione medica locale e del Servizio dipendenze patologiche dell'Ausl di Modena, che mostrano come sia prioritario ridurre il numero di consumatori di alcol in situazioni di rischio e di persone che guidano in stato di ebbrezza. "Alcol e guida" è il tema della campagna informativa 2019 dell'Ausl di Modena in occasione del mese di aprile dedicato alla prevenzione alcolologica, con lo slogan "La vita vale più di un bicchiere". Il target di riferimento è rappresentato dai giovani e adulti tra i 25 e i 44 anni, maggiormente coinvolti dal fenomeno.

«Anche per un singolo e occasionale episodio di consumo l'alcol può esporre



al rischio di incidenti stradali – spiega **Claudio Annovi** (foto), responsabile del Progetto alcologico dell'Ausl di Modena – ciò a causa degli effetti che determina sulle condizioni psicofisiche e sulle prestazioni di chi si pone alla guida di un veicolo: riduzione della facoltà visiva e dell'ampiezza della visione laterale; sonnolenza, diminuzione dell'attenzione e della concentrazione; difficoltà di coordinazione dei movimenti e di aumento dei tempi di reazione; riduzione della capacità di giudizio con sottovalutazione dei rischi».

Sono 7.536 i conducenti che, dal 2007 a oggi, hanno partecipato ai 392 corsi organizzati dai Servizi dipendenze patologiche dell'Ausl per violazione dell'articolo 186 del Codice della Strada, che vieta la guida in stato di ebbrezza. Dal 2014 a oggi i professionisti dell'Azienda sanitaria hanno inoltre condotto 48 corsi motivazionali di dieci ore ciascuno, coinvolgendo 511 conducenti con almeno due episodi di infrazione accertata di guida in stato di ebbrezza. Centinaia i conducenti con quadri clinici di alcoldipendenza inviati dalla Commissione medica locale e seguiti dai servizi territoriali con trattamenti integrati di lungo periodo.

PROVINCIA DI MODENA

«In 26 mila guidano ubriachi almeno una volta al mese»

I rischi della guida in stato di ebbrezza sono altissimi: nell'Unione Europea, nel 2017 le vittime di incidenti stradali sono state 25.250, di cui 3.378 in Italia. Sempre nel nostro Paese si sono registrati 174.933 incidenti stradali con lesioni a persone. L'Istituto superiore di Sanità stima che gli incidenti stradali alcol-correlati siano pari al 30 per cento del totale mentre secondo la Commissione europea il 25 per cento di tutti i decessi stradali nell'Ue hanno un nesso con il consumo/abuso di alcol.

Lo studio di sorveglianza Passi (dati 2013-17, riferiti alla fascia d'età tra i 18 e i 69 anni residente in provincia di Modena) ha evidenziato che il 5,6 per cento degli intervistati dichiarava di aver guidato almeno una

volta nell'ultimo mese sotto effetto dell'alcol (cioè dopo aver consumato nell'ora precedente almeno due unità alcoliche); questa stima corrisponde a oltre 26 mila persone in provincia. Una percentuale simile al valore regionale (5,5 per cento) e superiore a quello nazionale (4 per cento).

Il 39 per cento ha riferito un controllo nell'ultimo anno da parte delle forze dell'ordine, dato in linea con quello regionale (41 per cento) e statisticamente superiore a quello nazionale (31 per cento). Il controllo con etilotest è più frequente tra i giovani (si passa dal 14,1 per cento dei 18-24enni al 2,7 per cento dei 50-69enni) e tra gli uomini (8,4 per cento rispetto al 2,4 per cento delle donne).

MODENA

Reti di sostegno sulla disprassia Se ne parla in un convegno

Sabato 11 maggio si svolgerà a Modena, Teatro del Tempio di viale Caduti in Guerra, dalle 13.30 alle 18.30, il convegno "Passo dopo passo. I possibili equilibri nella disprassia attraverso reti che sostengono la crescita". L'iniziativa è organizzata dalle associazioni di genitori DisprasSiamo e Ad&f, con il patrocinio del Comune di Modena. Ancora oggi

si parla poco di disprassia anche se la ricerca si occupa di questa neuro diversità da diversi anni. Tanti sono i bambini e le bambine che ricadono in questa condizione. Nel convegno modenese si parlerà del cammino dalla nascita del sospetto all'inquadramento diagnostico e alle conseguenti terapie e del vuoto normativo e del disegno di legge 904.

BREVI

LA BANCA DELLE VISITE

È arrivata anche a Mirandola, presso il Centro medico di via Adelaide Bono, 4 (telefono 0535/22080), la Banca delle Visite che aiuta le persone, che non possono permettersi una visita a pagamento o non possono attendere i tempi del Sistema sanitario nazionale, ad accedere a prestazioni sanitarie. Grazie all'aiuto concreto di privati cittadini e aziende che effettuano donazioni di denaro o l'acquisto diretto di prestazioni sanitarie, effettuando una richiesta, Banca delle Visite erogherà prestazioni sanitarie gratuite per chi ne ha bisogno. Per maggiori informazioni: www.bancadellevisite.it.

«LE CICATRICI DE L'AQUILA»

Ci scrive Nunzio Borelli, medico di famiglia di Medolla e presidente del Circolo medico "Merighi" di Mirandola: «Dieci anni sono passati (2009-2019) dal sisma de L'Aquila, mentre sette ne sono trascorsi da quello in Emilia (2012-2019). Ho telefonato al mio amico e collega, medico di famiglia in Aquila, Paolo Evangelista (foto), già ospite anni fa al circolo medico "Merighi" di Mirandola. Dopo la prima fase dove si è notato ad esempio un aumento di consumo di alcol fra i giovani, ora si è nella fase della resilienza cioè la capacità di affrontare e superare un momento drammatico come è stato il sisma aquilano dieci anni fa. Paolo ricorda come siano presenti irritabilità e umore depresso, questo viene vissuto maggiormente in famiglia. Evangelista ricorda anche come molti aquilani sono andati via e come le case ricostruite in centro, sono vuote. In una parola, sostiene Paolo Evangelista, la popolazione è esausta».



Sabato 25 Maggio 2019

INAUGURAZIONE NUOVO SHOWROOM ARREDI MORSELLI

Via Della Repubblica, 500
San Felice s/P (MO)

**arredi
morselli** S.r.l.
PROGETTO E ARREDAMENTO DAL 1973

MIRANDOLA

Apprezzato regalo alla comunità da parenti e amici di Marco Deiosso

Un defibrillatore in ricordo di Osso

L'apparecchiatura è stata installata sul muro della farmacia di Mortizzuolo

Dallo scorso 7 aprile, accanto al muro della farmacia Del Buon Consiglio, in via Rattighieri, 21 a Mortizzuolo è presente un defibrillatore semi-automatico, pediatrico e per adulti, già attivo e accessibile a tutti. Il defibrillatore è stato donato alla comunità da parenti e amici di **Marco Deiosso**, detto "Osso" che, con una vera e propria gara di solidarietà, hanno contribuito per l'acquisto e l'installazione dell'attrezzatura.

All'inaugurazione erano presenti rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Mirandola e **Stefano Toscani**, direttore sanitario del Pronto Soccorso dell'ospedale di Mirandola.

Grazie a tutti quelli che hanno creduto nel primo OssoDay, facendo del bene, nel nome di Marco, volontario attivo della Croce Blu di San Felice, scomparso

giovannissimo all'età di 21 anni, in un tragico incidente stradale nel 2001.

E sono stati davvero in tanti quelli che hanno reso possibile l'acquisto del defibrillatore, ai quali va il ringraziamento di amici e parenti di "Osso": Mulino di Spinelli Maria Cristina, Alessandra Acconciature di Alessandra Deiosso e C. sas, Antica Trattoria Il Carrobbio, Armeria Lugli Giancarlo srl, Autofficina Malaguti di Malaguti Del snc, Luca Bozzoli, Cantina di Carpi e Sorbara - Società Agricola Cooperativa, Casoni Fabbricazione Liquori spa, Ecobyte Formazione srl, Farmacia del Buon Consiglio di Alves Marangoni, Forno Ferrari, Ieci Impianti srl, Il Gelatiere da Cicci, Jedi di Picillo Franco, LigaDuri, Macelleria Fratelli Ratti, Punto Latte Società Agricola.



Il defibrillatore di Mortizzuolo. A sinistra, un momento dell'inaugurazione

AUSL

Un corso per imparare a parlare al proprio cane

Un corso di formazione per chi un cane lo ha già e per chi vorrebbe adottarne uno. Perché una corretta informazione permette di evitare errori comuni e di tenere un comportamento appropriato nei confronti dei nostri amici a quattro zampe e di chi ci circonda, salvaguardando sia i diritti degli animali che la salute e l'incolumità pubblica. Il percorso, realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Veterinari di Modena e giunto alla sua settima

edizione, prevede sei giornate di lezione con personale esperto dell'Ordine e dell'Ausl. Tra i temi più interessanti il linguaggio del cane, la relazione col padrone e i principali errori di comunicazione, lo sviluppo comportamentale in relazione alle diverse fasi della vita, l'aggressività e come prevenirla, i principali problemi dei cani, le regole per una serena convivenza con i bambini. È prevista anche una lezione pratica di gruppo, in ambiente esterno e con la partecipazione di un educatore cinofilo, durante la quale sarà possibile sperimentare insieme al proprio cane le conoscenze acquisite. Al termine del percorso anche un test di verifica per il rilascio di uno specifico attestato, il cosiddetto "patentino" (facoltativo). Alle precedenti edizioni hanno partecipato e conseguito l'attestato finale in tutto più di 300 persone. Nel 2018 i cani iscritti all'anagrafe canina in provincia di Modena erano 98.300, uno ogni sette abitanti. Il percorso si svolgerà ogni sabato mattina dal 4 maggio all'8 giugno, dalle 10 alle 12 alla sala auditorium del Centro servizi del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl di Modena a Baggiovara (via Martiniana, 21, ingresso 4, secondo piano). Online sul sito Ausl il programma con tutti gli appuntamenti. Le iscrizioni (30 euro) terminano mercoledì 1° maggio e si effettuano tramite il form online sul portale dell'Ausl.

ESERCIZIO 2018

Erogazioni per due milioni nel bilancio della Fondazione Cassa

Si chiude con un patrimonio netto di 121.329.477,20 euro e 2.006.743,31 euro di erogazioni il bilancio di esercizio 2018 della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola.

Risultati senz'altro positivi per l'attività istituzionale, nonostante si scontano un disavanzo d'esercizio pari a 5.408.082,81 euro dovuto principalmente alla svalutazione integrale del residuo dell'investimento finanziario denominato "Crediti Futuri Pct", già oggetto di accantonamento nell'esercizio precedente, e in parte conseguente ai riflessi derivanti dalle performance estremamente negative

fatte registrare nel 2018 dai mercati finanziari.

Disavanzo che non compromette la solidità patrimoniale della Fondazione e che, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, verrà coperto nei prossimi esercizi.

Sul fronte dell'attività istituzionale, il bilancio evidenzia ancora una disponibilità del Fondo Stabilizzazione di oltre tre milioni di euro e altrettanti nei Fondi per l'Attività Istituzionale.

Come di consueto, nel 2018 sono state privilegiate le iniziative ritenute maggiormente idonee allo sviluppo socio-economico del territorio. Sono

stati 123 gli interventi erogativi deliberati e l'attività si è esplicata sia in maniera diretta, sia attraverso le varie forme di cooperazione già attuate negli anni passati, senza mai sostituirsi agli enti che perseguono finalità di interesse pubblico e che sono autonoma espressione del territorio e del tessuto sociale.

Complessivamente dal 1991 al 2018 la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha erogato al territorio oltre 36 milioni di euro di contributi.

«Gli interventi nelle aree cultura, sociale, ricerca e formazione, salute, ambiente e territorio – dichiara **Giorgio Mari**, presidente della



Giorgio Mari e, sotto, Cosimo Quarta



Fondazione – sono stati realizzati perseguendo gli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, nel rispetto delle tradizioni originarie e della realtà civile e sociale in cui opera la Fondazione. Nonostante il disavanzo dell'esercizio 2018, la Fondazione dispone di risorse accantonate precedentemente per attività erogativa futura pari a circa sei milioni di euro. Ciò consentirà alla Fondazione di non fare mancare il proprio sostegno alla comunità di Mirandola e dell'Area Nord».

Il segretario generale **COSIMO QUARTA**



LA FISIO CLINICA

FISIOTERAPIA, RIABILITAZIONE, RECUPERO



RIABILITAZIONE POST CHIRURGICA E SPORTIVA

I Nostri processi di riabilitazione e recupero sportivo sono fondati sulle più recenti metodiche internazionali garantendo ciò che di più recente la ricerca scientifica raccomanda. Questo connubio tra **conoscenza ed esperienza** è messo a disposizione dei Nostri pazienti per garantire un ritorno all'attività rapido e sicuro.

La Fisioclinica S.r.l.s. Poliambulatorio | Via Agnini, 61/A - Mirandola | Tel. 338 20 53 418 - 328 71 44 465 | www.lafisioclinica.it

STORIA

Vittorio Gerolimon morì di influenza spagnola a Massa Finalese

L'alpino torna a casa 100 anni dopo

Sarà riportata nel paese natale la salma di un soldato della Grande Guerra

Dopo 100 anni un alpino vicentino che aveva combattuto nella Grande Guerra e che fu sepolto a Massa Finalese tornerà finalmente a casa. Il suo nome è **Vittorio Gerolimon** ed era nato a Costabissara il 26 ottobre 1898. Morì il 5 dicembre 1918 all'ospedale da campo n. 0159 per malattia (polmonite).

Erano i giorni in cui imperversava, anche nella Bassa modenese, l'influenza spagnola, che fece milioni di vittime in tutto il mondo. In tutta l'Emilia-Romagna e in altre regioni d'Italia erano stati allestiti centri per la raccolta degli ex prigionieri italiani liberati dal nemico.

Le autorità li avevano istituiti per curare e bonificare questi soldati, che tornavano da mesi o anni di prigionia in campi di concentramento dove la vita era stata durissima, soprattutto per i soldati semplici; ma, a parte i fini "umanitari" della nuova forma di detenzione, i vertici politici e militari italiani volevano soprattutto accertare le cause della loro cattura. In pratica, volevano capire,



attraverso interrogatori, se fossero stati disertori, soprattutto in occasione della rotta di Caporetto. Inoltre, volevano

rieducarli "moralmente" al senso della patria, preoccupati dal fatto che durante il periodo di prigionia avrebbero potuto

essere entrati in contatto con idee rivoluzionarie ("bolsceviche"). Gerolimon era quasi certamente uno di questi ex prigionieri liberati. Il suo ruolo matricolare ci racconta che era alto un metro e 77 centimetri, la circonferenza del torace era di 86 centimetri, aveva i capelli biondi e lisci, il naso regolare, gli occhi chiari, il colorito pallido e la dentatura sana. Nella vita di tutti i giorni faceva il contadino. Sapeva leggere e scrivere. Dopo essere stato chiamato alle armi il 28 febbraio 1917, entrò nel sesto reggimento alpini. Molto probabilmente finì prigioniero e, dopo l'armistizio, invece di rientrare a casa dai suoi famigliari si trovò a finire i suoi giorni a Massa Finalese. Morì alle 6 e 40 di un freddo pomeriggio di dicembre, in un edificio che si trovava al civico 109 della via Provinciale. Ebbe il conforto religioso di un cappellano militare genovese, il tenente don **Leone Musella**. La sua salma fu sepolta nel cimitero di Massa, dove è rimasta fino a oggi.

Il ritorno della salma dell'alpino è



La lapide di Gerolimon, con il cognome dell'alpino sbagliato. A sinistra, il sacrario del cimitero di Massa

prevista per i prossimi 18 e 19 maggio.

A segnalare questa vicenda è il bolognese **Giuliano Mazzini**, socio dell'associazione storica culturale "Emilia Romagna al fronte" di San Giovanni in Persiceto. L'associazione ha lo scopo di preservare la memoria di tutti coloro che sono morti nella prima guerra mondiale, attivandosi nelle scuole, con laboratori didattici, mostre e altro. «Sono orgoglioso di essermi impegnato affinché lo "sfortunato giovanotto", dopo un secolo, torni al suo paese, - spiega Mazzini - ma lo sarei stato ancora di più se l'ultimo saluto lo avesse ricevuto da persona di alto grado militare, perché quando era al fronte chissà quante umiliazioni avrà ricevuto dai superiori. Almeno da morto avrebbe potuto essere degnamente onorato per il supremo sacrificio. Purtroppo non sarà così. Pazienza, l'importante è che il povero alpino venga accolto dai suoi paesani con onore e dovuto rispetto alla sua memoria».

MARIA PIA BALBONI

«I nuovi razzismi si combattono conoscendo le leggi razziali»

È uscito in libreria un nuovo volume di **Maria Pia Balboni**, prolifica autrice e attenta studiosa della storia degli ebrei (e non solo). Il libro, che esce grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, parla delle vittime finali delle leggi razziali e della Shoah ed è la nuova edizione di una ricerca pubblicata nel 2004. All'autrice abbiamo rivolto alcune domande.

Balboni, perché ha deciso di dare alle stampe una nuova edizione del suo libro?

«Lo stimolo principale alla ristampa del mio opuscolo *Gli ebrei finalini vittime delle leggi razziali e della Shoah* è dovuto alla decisione dell'associazione Alma Finalis (che presiede) di dedicare quest'anno al Finale due pietre d'inciampo a quegli ebrei finalini che più degli altri sono stati oggetto della persecuzione nazi-fascista, cioè **Ada Osima** (vittima della Shoah, nella



foto a sinistra a 48 anni) ed **Emilio Castelfranchi** (deceduto a soli ventinove anni forse per via delle umiliazioni e sofferenze causate dalle leggi razziali, *nella foto mentre giura fedeltà alla patria*). Ho avvertito inoltre la necessità di aggiornare l'opuscolo con notizie relative soprattutto ad Ada Osima e, grazie all'aiuto

dell'Archivio di Stato di Asti, ho potuto far luce sulle modalità del suo arresto in quella città e sulla sua deportazione ad Auschwitz dal binario 21 della Stazione Centrale di Milano».

La nuova edizione esce a 15 anni dalla precedente. Cos'è cambiato, da allora, in Italia, rispetto alle questioni trattate nel volume?

«Dopo quindici anni, molto è cambiato in Italia. Sicuramente, grazie all'istituzione del Giorno della Memoria nel 2000, la conoscenza della Shoah è aumentata, nuovi libri su tale argomento sono stati pubblicati e nelle scuole

italiane sono state prese iniziative per migliorare la conoscenza di un periodo storico generalmente assai trascurato. Inoltre l'arrivo nella nostra penisola di numerosi immigrati di una religione diversa da quelle qui praticate ha causato ruggiti di razzismo nei loro confronti: di conseguenza, una maggior divulgazione delle leggi razziali applicate agli ebrei italiani nel 1938/1939 ha preso piede come possibile scudo per difendersi da qualsiasi genere di razzismo.

Ciononostante, ho l'impressione che il razzismo stia sempre più dilagando, e che sia aumentato anche nei confronti degli ebrei: esso viene alla luce specialmente quando accadono fatti eclatanti (come in Francia), ma perdura un razzismo viscerale, di base, sfociato spesso in passato in violente persecuzioni, che è il frutto di una ostilità nei loro confronti avviata quasi duemila anni fa sia dalla Chiesa che dagli Stati imperanti».

Lei da anni è la "custode" della memoria degli ebrei finalini e ha realizzato molte iniziative con gli



studenti. Nei suoi incontri con il mondo della scuola che clima avverte?

«Sino a circa tre anni fa, molte erano le scuole che mi invitavano a parlare agli studenti del periodo più buio della storia del Novecento; numerose erano anche le classi che visitavano il cimitero ebraico del Finale, dove alcuni alberi sono stati dedicati alla memoria delle vittime finali della Shoah e delle leggi razziali, ma anche a due Giusti tra le Nazioni (don **Benedetto Richeldi** e don **Arrigo Beccari**) che nella nostra provincia hanno salvato le vite di numerosi ebrei. Oggi però il clima è cambiato, e pochi sono gli insegnanti

che prendono l'iniziativa di affrontare temi considerati forse troppo complessi o faticosi; il nostro cimitero ebraico continua a essere la meta di visite individuali o guidate, se richieste da gruppi di privati, ma, relativamente alle scuole, lo scorso anno solamente una classe della scuola primaria locale è venuta a visitarlo. Coltivo però un fruttuoso rapporto con il locale liceo scientifico "Morandi", che ormai da



Le pietre d'inciampo dedicate ad Ada Osima ed Emilio Castelfranchi che sono state inaugurate a Finale Emilia

cinque anni prepara gli studenti-guide che nel Giorno della Memoria illustrano la storia del cimitero a circa duecento loro compagni».

Il suo libro è dedicato ai discendenti dei Castelfranchi, degli Osima e dei Rimini. Che rapporti hanno mantenuto, queste famiglie, con Finale?

«I discendenti dei **Castelfranchi**, degli **Osima** e dei **Rimini**, tutti ora residenti in città lontane, hanno mantenuto saldi i vincoli con la città in cui i loro avi hanno vissuto per quattro secoli: alcuni di loro hanno contribuito, e fortunatamente continuano a farlo, alla manutenzione del cimitero ebraico. Tre mesi fa abbiamo purtroppo subito la perdita di **Alessandro Osima** (pronipote di **Ada Osima**), che era il nostro maggior benefattore, ma i suoi parenti mi hanno assicurato il loro sostegno negli anni a venire. Inoltre numerosi rappresentanti di ognuna delle suddette famiglie sono intervenuti alla posa delle pietre d'inciampo, dando prova di un forte legame con le vittime alla cui memoria sono state dedicate».

Nel 2019 lei ha promosso anche la collocazione di due "pietre d'inciampo" per Ada Osima ed Emilio Castelfranchi. Ci parli di queste due figure.

«Già ho accennato alle persecuzioni sofferte da Ada Osima e da Emilio Castelfranchi, ai quali sono state dedicate il 27 gennaio 2019 le "pietre d'inciampo" collocate rispettivamente in via Mazzini, 6 e in via Torre Portello, 4. La loro storia è incisa sia pur brevemente sulla superficie di quelle pietre, ma per una maggior conoscenza consiglio di leggere il mio recente opuscolo».

Dal punto di vista storiografico, quanto ancora c'è ancora da indagare sulle leggi razziali del 1938 e sui loro effetti sui nostri territori?

«C'è ancora moltissimo su cui indagare: innanzitutto sulle limitazioni, le umiliazioni e i dolori causati dalle leggi razziali, le quali, obbligando gli ebrei ad autodenunciarsi come tali all'anagrafe, hanno anche facilitato dopo l'armistizio la deportazione dall'Italia di oltre ottomila loro correligionari. Inoltre non si è ancora indagato abbastanza sulle loro sofferenze fisiche e morali, sul disprezzo e sull'isolamento che sono stati causa di malattie di ogni genere e anche di numerosi suicidi (come è avvenuto con l'editore modenese **Angelo Fortunato Formiggini**, che si suicidò nel 1938 lanciandosi dalla Ghirlandina)».



COMUNE
DI
MIRANDOLA

7 Maggio 2019 ore 18,30
Sala Consiliare del Municipio
Via G. Giolitti n. 22

avviso pubblico
Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie

L'Associazione **«Avviso Pubblico»**, nata nel 1996, rappresenta gli Enti Locali impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia. L'Amministrazione comunale, aderendo ad essa, intende essere parte di questa rete per promuovere con maggiore forza i valori di una cittadinanza responsabile.

Interverranno:

- Un rappresentante del **Comune di Mirandola**
- Un rappresentante della **Regione Emilia Romagna** nonché dell'associazione **Avviso Pubblico** per presentare le politiche regionali a contrasto della penetrazione della criminalità organizzata
- Un rappresentante del **Comune di Modena** per illustrare il progetto **LABALT: Laboratorio Appalti, Legalità, Trasparenza**
- **Vito Zincani**, già Magistrato e Procuratore Capo di Modena, testimone della cultura della legalità

Iniziativa promossa da:



COMUNE
DI
MIRANDOLA

«Mirandola, una scelta per la legalità»

Incontro pubblico promosso in occasione dell'adesione del Comune di Mirandola all'associazione **«Avviso Pubblico»**, per la formazione civile contro le mafie.

MODENA

Per la prima volta i tecnici, con 3.220 ragazzi, superano i licei

Oltre 34 mila studenti alle superiori

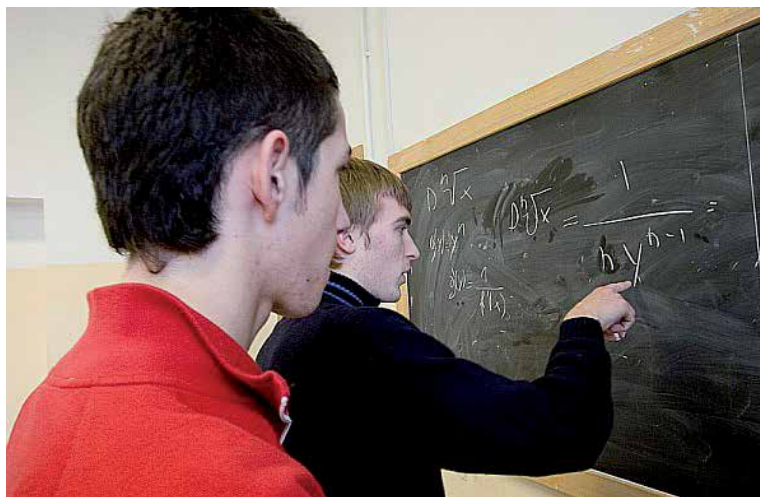
Aumento di 507 iscritti e 18 classi in provincia nel prossimo anno scolastico

Saranno oltre 34 mila gli studenti delle scuole superiori modenesi nel prossimo anno scolastico: più precisamente 34.273 con un aumento di 507 iscritti e 18 classi rispetto all'anno scolastico in corso (nel 2001 gli studenti erano 22 mila). I dati sono stati raccolti ed elaborati dalla Provincia di Modena, sulla base delle comunicazioni delle scuole stesse, al fine di programmare gli interventi di edilizia scolastica e sono stati illustrati nel corso di un incontro con i dirigenti scolastici, lo scorso 5 aprile nella sede dell'ente. Nel corso della riunione è emerso che la Provincia anche quest'anno è in grado di consegnare tutti gli spazi adeguati alle esigenze delle scuole. Per quanto riguarda le previsioni sugli iscritti in prima e tenendo conto delle stime delle scuole sui bocciati, per la prima volta i tecnici superano i licei: 3.220 iscritti in prima ai tecnici (40,6 per cento, contro il 31 per cento del dato nazionale), a fronte dei 3.207 iscritti in prima ai licei, pari al 40,4 per cento degli iscritti in prima (55,4 per cento a livello nazionale). Gli iscritti al primo anno dei licei scelgono lo scientifico (23,7 per cento) e il linguistico, anche se questo è in leggero calo con una ripresa di iscrizioni all'indirizzo classico (7,5 per cento rispetto al 6,5 per cento dello scorso anno). Al comparto tecnico le preferenze vanno agli indirizzi dell'area

tecnologica, rispetto al settore economico. Anche per l'istruzione professionale il dato modenese, il 19 per cento degli iscritti, supera quello nazionale pari al 13,6 per cento, con preferenze per il settore dell'industria e dell'artigianato rispetto ai servizi e una crescita degli indirizzi della manutenzione e assistenza tecnica. Nel settore dei servizi si registra per la prima volta dopo anni di crescita, un leggero calo dell'indirizzo enogastronomico e agrario. Bene, infine, anche le iscrizioni ai nuovi indirizzi di studio decisi dalla Provincia per rispondere alle esigenze dei ragazzi e del mondo delle imprese, in continua evoluzione come l'indirizzo industria e artigianato per il made in Italy al "Ferrari" di Maranello e le articolazioni geotecnico e opzione tecnologie del legno al "Guarini" di Modena. Nel corso dell'incontro è emerso, inoltre che sulla base delle dinamiche della popolazione residente, il trend di crescita è destinato a continuare per almeno altri cinque anni per arrivare a oltre 37 mila studenti. Nella Bassa, Mirandola e Finale Emilia avranno alle superiori 4.128 studenti, con il Galilei di Mirandola, ricostruito nel 2018 dopo il sisma, in crescita. Degli oltre 34 mila iscritti a Modena e provincia, oltre quattro mila vengono da fuori provincia, contro i circa 1.500 modenesi che frequentano istituti di altre province.

SCUOLE

Erogato oltre un milione di euro per manutenzioni e gestione



In occasione dell'incontro con i dirigenti scolastici delle scuole superiori del 5 aprile, la Provincia ha confermato il finanziamento del fondo destinato alle scuole per far fronte alle piccole manutenzioni e alle spese di gestione.

Quest'anno gli istituti potranno contare su un budget pari a oltre un milione e 200 mila euro complessivi.

Gestendo autonomamente queste risorse, le scuole saranno nelle condizioni di fornire risposte immediate alle

piccole necessità quotidiane, mentre la Provincia semplifica procedure e tempistica, concentrandosi sulle manutenzioni straordinarie. A carico della Provincia rimangono le utenze, energia elettrica, acqua e riscaldamento e tutti gli adempimenti e gli interventi per la messa a norma degli edifici sulla base della legislazione in materia di sicurezza.

Per quanto riguarda le spese di gestione (materiali di pulizia, spese varie d'ufficio, telefoniche e postali), la manutenzione ordinaria e gli arredi, il provvedimento fissa i criteri per il riparto delle risorse, sulla base, tra l'altro, del numero di studenti e personale docente e non docente, dei laboratori, delle classi serali, oltre all'ampiezza, il numero e la qualità degli edifici scolastici. Previsto anche un fondo di riserva, da ridistribuire a tutte le scuole, alimentato da una quota dei proventi delle concessioni dei bar scolastici.

La convenzione prevede, inoltre, il regolamento per la concessione temporanea degli spazi per attività extrascolastiche come l'aula magna, le aule speciali e didattiche, mentre l'utilizzo delle palestre fuori dall'orario scolastico resta di competenza esclusiva della Provincia.

PROGETTO

Saper gestire in classe lo studente col diabete

Francesco ha dieci anni e una gran voglia di partecipare alla gita scolastica. E ha il diabete. La sua è una storia come tante nelle nostre città. In provincia di Modena l'Ausl assiste quasi 200 minori con diabete di tipo 1, ma dall'epilogo spesso già scritto: la rinuncia a un'occasione di crescita, educazione, apertura di orizzonti, amicizia. Sono le storie personali di tante famiglie, raccolte nei percorsi di ascolto condivisi con insegnanti, professionisti sanitari, associazioni di volontariato, ad aver spinto alla redazione del protocollo per l'inserimento scolastico del bambino con diabete. Nei giorni scorsi la firma dell'accordo per la sua adozione, da parte del direttore generale Massimo Annicchiarico per l'Ausl di Modena, di Silvia Menabue dirigente della sezione modenese dell'Ufficio scolastico regionale e di Rita Lidia Stara presidente di Feder, Federazione diabete Emilia-Romagna. Un protocollo di avanguardia che vede la sanità modenese fare un salto di qualità e di responsabilità, nell'indicare alle

scuole le corrette procedure di assistenza e a garantire la necessaria formazione, per riconoscere un diritto fondamentale dei minori con diabete, quello di vivere le stesse esperienze dei loro compagni, senza paura, sentendosi sicuri, protetti e accompagnati. Lo scopo del documento è mettere a sistema il percorso di inserimento in ambito scolastico e nei servizi educativi per i minori con diabete tipo 1, sia dopo il ricovero per l'esordio della malattia che durante l'intero percorso scolastico, con l'individuazione di operatori scolastici che si rendono disponibili alla somministrazione dell'insulina, qualora la rete parentale non sia in grado di supportare il bambino in orario scolastico, o di farmaci salvavita (come il glucagone) qualora se ne manifesti la necessità. Il protocollo prevede una collaborazione attiva e coordinata tra famiglia, Diabetologia Pediatrica dell'Azienda ospedaliero universitaria di Modena (centro di riferimento provinciale per il diabete tipo 1 in età evolutiva 0-18 anni) e Pediatria di



Comunità, pediatri e medici di medicina generale dell'Ausl, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della provincia e associazioni di volontariato. Attraverso la condivisione di una comune conoscenza delle problematiche correlate al diabete tipo 1 e l'individuazione puntuale di compiti e obiettivi dei diversi attori coinvolti nel percorso, sarà possibile garantire e facilitare l'accoglienza, l'inclusione e la sicurezza, supportando anche la famiglia.

«Un bambino con diabete in mezzo agli altri è un bambino come tutti gli altri – ha dichiarato Rita Lidia Stara, presidente di Feder – ma un bambino "medicalizzato" ha meno possibilità di crescere sereno e avere una vita sociale

equiparabile a quella dei propri coetanei. Se frequenta una scuola adeguatamente formata, in grado di gestire il diabete, è un bambino più al sicuro da eventuali eventi avversi; per contro anche la scuola è più al sicuro se è formata. L'alleanza tra scuola e famiglia è sempre il percorso ottimale: la scuola "accoglie" per scelta, le insegnanti hanno studiato pedagogia e scelto di mettersi a disposizione dei bambini, delle famiglie e della società in generale. Per questo il personale scolastico che si rende disponibile fa emergere il "volontario" che c'è in ciascuno di noi.

La diagnosi precoce è importantissima e salva la vita del bambino, e attraverso la formazione aiutiamo a comprendere i

sintomi precoci del diabete in età pediatrica. La sensibilizzazione della cittadinanza verso una malattia che non si può prevenire – conclude – è un atto di civiltà».

«Un grandissimo ringraziamento va all'istituzione scolastica e a Feder che ci aiutano ad assistere nel miglior modo i minori con il diabete e le loro famiglie – ha detto il direttore generale Ausl Massimo Annicchiarico – e costituiscono la più concreta rappresentazione della sussidiarietà in ambito sanitario e dell'inclusione sociale».

La storia di Francesco ha un lieto fine: grazie al dirigente scolastico che ha deciso che nessun bambino doveva essere escluso, agli insegnanti che hanno accettato di imparare come gestire il diabete del loro alunno, all'infermiera della Pediatria di Comunità che si è resa disponibile a recarsi a scuola per spiegare alle maestre come misurare la glicemia e somministrare l'insulina... Francesco è andato in gita. Francesco che, a soli dieci anni, si è impegnato a diventare sempre più autonomo facendo sentire sicuri genitori, maestre e compagni. Non c'è una legge che obbliga a intraprendere questa strada, ma poche piccole cose possono fare la differenza nella vita di un bambino affetto da diabete.



Le onoranze funebri a Mirandola dal 1975.

Servizi all'avanguardia sempre alla portata di tutti.

ACOF
MIRANDOLA
ONORANZE FUNEBRI

TERRACIELO
FUNERAL HOME
Mirandola

Il posto più bello dove dirsi addio

MIRANDOLA, VIA STATALE NORD 41 LUNGO IL VIALE DEL CIMITERO URBANO

0535 222 77 • 339 876 7111

l'Altro Suono

festival 2019

Venerdì
10 maggio ore 20,30



HEVIA

in concerto

Josè Angel Hevia cornamusa elettronica, gaita, flauti

Maria Josè Hevia percussioni

Roberto Jonata tastiere, synth

Michele Lavarda basso elettrico

Giulio Zanuso batteria

BIGLIETTI

Posto unico: intero € 30,00 – ridotto € 27,00 – ridotto under 27 e over 65 € 21,00

Biglietteria del Teatro Comunale Luciano Pavarotti: Corso Canalgrande 85

telefono 059 203 3010, fax 059 203 3011 - biglietteria@teatrocomunalemodena.it

Acquisto telefonico: 059 203 3010 - Biglietti online: www.teatrocomunalemodena.it

La direzione si riserva di apportare ai programmi eventuali modifiche che si rendessero necessarie per cause di forza maggiore

fondatori



Comune di Modena



FONDAZIONE
Fondazione di Musica di Modena

DIARIO DI VIAGGIO

Prosegue la rubrica di Alberto Mirandola, il tecnico giramondo

«Prima il lavoro, poi le ragazze»

«Nelle Filippine fui costretto a imporre ai tecnici un regime di... sobrietà»

Con tre nuovi Stati (Giappone, Filippine e Indonesia) prosegue la rubrica di viaggio del tecnico-giramondo **Alberto Mirandola**.

GIAPPONE

Arrivai all'aeroporto internazionale Narita di Tokyo, dove un inviato dello stabilimento mi accolse e mi accompagnò alla stazione ferroviaria che ha un terminal dentro l'aeroporto stesso. Aspettammo cinque minuti, poi arrivò il nostro treno. Mi avviai per salire, ma un addetto mi fece capire che dovevo aspettare che fosse fermo e che poi dovevo mettermi dentro un rettangolino disegnato per terra: guardai lungo il marciapiede e vidi molti rettangolini come quello dov'ero io. Il treno si fermò esattamente con le porte in corrispondenza delle zone segnate sul marciapiede. Salimmo. Questo per far capire che in Giappone tutto è regolato in un modo o nell'altro, con un ordine e una meticolosità che non ho mai riscontrato in nessun'altra parte del mondo. È uno Stato ricco, all'avanguardia in moltissimi campi, specialmente nelle costruzioni meccaniche e robotiche, dove è leader mondiale e io ero meravigliato che avessero richiesto un tecnico dall'Italia per problemi a una riempitrice. Lungo il tragitto con un treno locale che non superava gli 80 km/h vidi tanti villaggi, cittadine e risaie. Notai che molte case avevano a fianco una piccola risaia per la famiglia, come mi disse il mio accompagnatore. Tante villette con quei giardini che si vedono nei film, molto curati, un ruscelletto con un ponticello e alberi nani che ornano il vialetto d'ingresso. Come ebbi poi modo di vedere, sembrano le casette delle bambole, in legno e con le porte scorrevoli di quello che credo sia carta di riso per separare gli ambienti, i pavimenti sono tutti coperti da una specie di tappeti che si chiama tatami, come quelli usati per coprire il pavimento nelle nostre palestre di ginnastica. Tutto molto gradevole e molto... giapponese! Arrivammo a destinazione, una macchina ci aspettava e ci portò in un albergo, strano e bellissimo, ma lungo la strada fra la stazione dei treni e l'albergo, capii che anche il Giappone è ormai "inquinato" dalla società occidentale, con moltissimi ristoranti all'americana, pizzerie e sale gioco dove i giapponesi diventano matti per un gioco chiamato Pachinko, al punto da andare subito a giocare non appena escono dal lavoro. Molti giovani vestiti con jeans e camicia, con auto sportive e moto rombanti, che facevano a pugni con lo stile delle persone anziane, che vestivano sobriamente con kimono variopinti o pantaloni e casacca grigi. Era un bizzarro contrasto poi quello tra le ragazze in kimono con i capelli acconciati e tenuti in posizione con dei bastoncini infilati e truccate in modo tale da sembrare di porcellana che si muovevano con piccoli passettini e altre che disinvolatamente vestivano con jeans aderenti, camicette trasparenti e una borsetta a tracolla. È un mondo dove le culture sono mescolate. Ritengo che gli americani e gli occidentali in genere, dopo la guerra abbiano vinto e stiano ancora vincendo con il loro stile di vita. Dal piazzale dell'albergo, alzando gli occhi vidi un monte che sembrava disegnato, triangolare coperto di neve sulla cima, e con file di puntini neri sui fianchi. Guardai il mio accompagnatore, il quale vedendo la mia meraviglia, mi disse sorridendo che il monte era il Fujiyama, il monte sacro dei giapponesi che tra l'altro è il più alto del Giappone ed è un vulcano attivo. Quei puntini sulla costa del monte erano le file dei pellegrini, arrivati da tutto il Giappone, che salivano per il loro pellegrinaggio sul Fuji e questo flusso non si ferma mai, giorno e notte. Salii nella mia camera e scoprii che dalla finestra avevo esattamente la vista sul Fuji: bellissimo.

Il giorno dopo andammo in stabilimento: acqua minerale Fujiyama, mi sembrava più che logico. Entrata, togliere i vestiti e sostituirli con altri bianchi che mi diedero loro, sterilizzati; tolsi le scarpe e misi altre calzature che mi fornirono loro, indossai la cuffia bianca, la mascherina sul viso e i guanti da chirurgo. Intanto una persona procedeva alla sterilizzazione dei



La vista del monte Fujiyama dallo stabilimento



Uno scatto "rubato" in strade nelle Filippine; a destra, coltivazione di tè a gradoni in Indonesia. Sotto, un albero di banane in fabbrica



miei utensili di lavoro e me li riconsegnava avvolti in una plastica termoretratta. Andammo verso la sala bianca dove c'era la riempitrice, ma prima di entrare dovetti passare per una cabina di sterilizzazione, poi finalmente entrai in una sala in over pressure perché non entrasse polvere dall'esterno a inquinare l'ambiente. Quando mi diressi verso la riempitrice, i due operatori della macchina non mi persero di vista un momento e io pensai: «Hanno paura che gliela rubo?». Uno di loro, che poi seppi essere il responsabile della sala imbottigliamento, mi disse che non potevo toccare la macchina, solo guardarla per capire cosa avrei dovuto fare il giorno seguente, con fermo produzione. Dopo due ore uscii dalla sala e feci il percorso inverso. Mi aspettava all'esterno uno dei capi, che dopo essersi presentato mi accompagnò in un ristorante a mangiare, e mi disse che la riempitrice aveva dei problemi di livello in bottiglia. Gli dissi che avevo bisogno di smontarne almeno tre o quattro e lui acconsentì, ma solo il giorno dopo; avrebbero fermato la produzione per farmi lavorare e sarebbe venuto anche lui. Poi mi portò in albergo, dicendomi che ci saremmo rivisti il mattino seguente alle sette e trenta, e che per quel giorno ero libero. Prima che se ne andasse, gli dissi che non sapevo se avrei potuto andare in stabilimento il giorno dopo, perché mi girava la testa e mi sentivo tremare tutto. Si mise a ridere: «Non preoccuparti – mi disse – qui è normale, sono le vibrazioni dei microterremoti quelle che senti. Ci farai l'abitudine. Ci sono sempre o quasi e inoltre siamo molto vicini al Fuji. Ricorda che è un vulcano attivo». Il giorno seguente finalmente, dopo la procedura d'ingresso, potei smontare alcune valvole e scoprii che una delle guarnizioni che era stata montata su quella macchina non era adatta per la sanificazione a 85 gradi, perché con il tempo si indurivano e non facevano più tenuta sulle bottiglie, quindi i livelli non erano buoni. Spiegai il problema al capo, e telefonai in Italia. Mi spedirono immediatamente le guarnizioni giuste, una giornata di lavoro in quattro, io, i due operatori e il capo e infine il quinto giorno sanificarono sala e riempitrice. Settimo giorno dal mio arrivo, partimmo in produzione con tutti i capi ad aspettare le bottiglie in uscita e ricevetti un'infinità di strette di mano: i livelli erano perfetti. Ancora un giorno per sicurezza e quindi il ritorno in Italia. Acqua Fuji per tutti! Il Giappone è bello e caratteristico, moder-



Alberto Mirandola nella fabbrica di acque minerali e, a sinistra, alla macchina



Sulle strade delle Filippine



no, ordinato, ricco, ma ero contento di tornare a casa.

FILIPPINE

Oltre 7.000 isole compongono lo Stato delle Filippine, con 300 mila chilometri quadrati di superficie che sono abitati da oltre cento milioni di abitanti, a cui bisogna aggiungere circa 15 milioni di filippini sparsi per il mondo. Una superficie uguale all'Italia con il doppio di popolazione. Non male. Terra soggetta a terremoti, maremoti, monsoni, invasioni e chi più ne ha più ne metta. Dalla metà del 1.500 e fino alla metà del 1800 le Filippine furono soggette alla dominazione e quindi all'amministrazione controllata dagli Stati Uniti, fino al 1946, quando lo Stato divenne indipendente con travagli e tumulti sanguinosi fino alla dittatura di Marcos, che durò fino al 1986, con anni di legge marziale e di altissima corruzione. Infine, dopo sommosse esplose in tutto il Paese, Marcos dovette fuggire e iniziò la vera democrazia.

Arrivai a Manila, la capitale, dove un vicedirettore della Coca Cola Femsa di Santa Rosa mi aspettava, mi portò in fabbrica a prendere contatto con altri tecnici già in loco e poi andammo tutti in albergo. Seppi solo allora quale era il mio compito: doveva fare il capo-cantiere, cosa che odio, tenere i contatti con il cliente e nel contempo seguire l'installazione e l'avviamento della linea. Non era una grande linea, 10 mila bottiglie/ora, ma i tecnici erano là da 40 giorni e il lavoro era lontano dall'essere finito. La prima sera capii immediatamente il motivo del ritardo dei

lavori: quando scesi a cena, trovai tutti i tecnici che avevano occupato una sala del ristorante con un tripudio di ragazze sedute con loro, e quando chiesi alla direttrice dell'albergo chi pagava la cena e tutto il resto (comprese le occupazioni multiple delle varie camere e le bevande in camera) per tutte quelle ragazze, lei mi rispose che pagava tutto la Coca Cola Santa Rosa. Il giorno dopo chiesi un ufficio per noi, con telefono e poi indissi una riunione di tutti i tecnici, dei quali qualcuno mi conosceva già, ponendo immediatamente dei paletti: orario di lavoro almeno nove ore al giorno, ma vero lavoro, collaborazione tra i tecnici e il personale dello stabilimento ai quali doveva essere fatto anche il training su ogni macchina e la sera potevano portare tutte le ragazze che volevano, ma la Coca Cola avrebbe pagato solo per loro, escluse le bevande alcoliche. Molto malumore, mi guardavano in cagnesco. Ma dopo 18 ore, avviata la linea, eravamo già in piena produzione.

Trascorsi due giorni di assistenza di produzione eravamo pronti a partire. Il direttore in persona venne a ringraziarmi del lavoro svolto e mi firmò l'accettazione della linea. Gli chiesi il permesso per quella sera di organizzare una festa per la fine del nostro lavoro e lo preavvertii che ci sarebbero state delle ragazze per gli uomini. Lui mi disse che avrebbe mandato anche i suoi tecnici, e mi autorizzò a fare la festa. Fu una cosa indimenticabile e gli uomini della squadra furono veramente contenti (anche le loro ragazze) e mi ringraziarono dicendomi che speravano di lavorare ancora con me. Insomma, tutti soddisfatti. Quando arrivai in ditta in Italia, il capo dei gestori mi fece vedere una e-mail inviata dalla Coca Cola Santa Rosa in cui lo ringraziavano per avermi mandato ed elogiavano il mio lavoro; la e-mail stampata era affissa nella bacheca degli avvisi al personale.

GIAVA-INDONESIA

Suonò il telefono, quel benedetto e maledetto strumento moderno che ha limitato la privacy. Ero in casa con mia moglie.



Era il capo gestore commesse della ditta, che mi disse una sola parola: «Indonesia». E io: «Quando e per cosa?». Guardando mia moglie che già si stava arrabbiando perché aveva capito. E lui: «Dopodomani, una revisione e un training tecnico totale al personale dello stabilimento. La prossima volta devono essere capaci di arrangiarsi da soli. Vanno bene 20/25 giorni?». «Ma non hai nessun'altro da spedire un mese in un posto magnifico ai confini del mondo?» gli chiesi. Dall'altra parte una risata, poi la risposta: «L'agente della Coca Cola di Dubai ha fatto espressamente il tuo nome, lo stabilimento è la Coca di Giava. Allora cosa devo rispondere?». Guardai mia moglie già rassegnata che mi fece cenno di sì. «Ok, ma poi mi lasci un po' in famiglia». «No. Al rientro vai in Francia a Evian una ventina di giorni, così puoi portare con te tua moglie, diglielo pure». Lei arrossì, tutta sorridente.

Bologna, Vienna, Kuala Lumpur, Giacarta, 18 ore di viaggio. Giava è una terra stupenda, temperatura mai troppo calda né troppo fredda, una terra verde e generosa nella quale c'è abbondanza di prodotti della terra, soprattutto frutta di tutti i tipi, che gli indigeni vendono in baracchine ai lati delle strade a prezzi per noi irrisori. Colline coperte da piantagioni di ananas, bananeti, pompelmi, caffè, tabacco, palme da cocco, alberi del pane, cocomeri, meloni eccetera. Questa varietà e abbondanza è permessa dal clima subtropicale delle piane dell'isola, dove lungo la strada si attraversano villaggi semisepolti nel verde rigoglioso e dalla differenza di altitudine delle coltivazioni, perché ci sono massicci che arrivano fino a tremila metri d'altezza. Giava è anche il luogo più ricco di vulcani del mondo, di cui decine ancora attivi. L'isola è conosciuta anche per i resti del periodo paleolitico (due milioni di anni fa) tra cui è famoso il ritrovamento dei resti dell'uomo di Giava. Nel corso dei secoli, questa terra così ricca ha conosciuto varie dominazioni: indiani, cinesi, malesi, francesi, olandesi, inglesi e infine di nuovo olandesi attraverso la Compagnia delle Indie Orientali. Nel 1949 l'Indonesia divenne indipendente. Tutti parlano inglese. Arrivai all'aeroporto di Giacarta dove c'era un autista ad aspettarmi, mi caricò sulla vettura e partì. Quasi 200 chilometri sempre a poca distanza dal mare che separa l'isola dall'altra grande isola indonesiana, il Borneo la più grande delle quattro isole che compongono l'Indonesia; le altre sono Sumatra e Sulawesi: l'Arcipelago della Sonda. Ero stanco morto e non vidi quasi nulla, se si eccettua un enorme mare di verde e piantagioni per tutto il viaggio. Albergo, cena, e poi a letto. Il mattino dopo alle 8, mi portarono in stabilimento e finalmente cominciai il lavoro. Ogni tanto mi portavano un bicchiere di tè e io ne approfittavo per uscire a fumare una sigaretta: di fianco allo stabilimento passava un fiumicello pieno di pesci, sulle sue rive crescevano alberi di banane, noci di cocco, a fianco una piantagione di ananas e in mezzo a questi alberi ortaggi di tutti i tipi. Ero incantato da quella natura. Il direttore mi disse di fare attenzione, perché a Giava ci sono anche rinoceronti e tigri oltre alle scimmie (macachi) che io mi divertivo a guardare, sia in fabbrica che in albergo, che era anch'esso immerso in un paradiso verde, e nel quale passeggiavano pavoni coloratissimi, bellissimi e orgogliosi nel loro lento incedere: non avevano paura, erano abituati alla presenza dell'uomo. Il direttore mi disse anche di fare attenzione a dove mettevo i piedi, per la presenza di serpenti, anzi se rimanevo nel recinto della fabbrica si sentiva più sicuro. Dissi di sì, ma ogni giorno andavo a fare un giro a riempirmi gli occhi di quella natura così varia e rigogliosa. Mi dispiaceva un po' ripartire dopo aver terminato il mio lavoro. Il direttore si disse molto soddisfatto, soprattutto del training al suo personale che ora conosceva bene la macchina e i lavori di manutenzione costante da fare per mantenere la macchina sempre operativa. Mi ringraziai insieme ai suoi tecnici e ci salutammo. Il ritorno a casa fu ancora lungo, ma non importava, mi aspettava mia moglie.

ALBERTO MIRANDOLA

Marzo - ottobre 2019

Percorsi d'arte tra ambiente e tradizione

16° edizione

Barchessone Vecchio

San Martino Spino, Mirandola - via Zanzur 36/A (Mo)

appuntamenti nella natura per stare bene...

mostre

iniziative per pensare

iniziative per famiglie

iniziative musicali



31 marzo ore 11.00-19.30

IL BARCHESSONE VECCHIO RIAPRE
una giornata per festeggiare



31 marzo - 25 aprile

CAMMINO DI VALLE
mostra fotografica per raccontare le valli
a cura di **Il Monocolo**



7 aprile ore 9.00

LA CAMPESTRE DEL BARCHESSONE
a cura dell'Associazione Corri per Mirandola
e del Comitato Unitario Modenese UISP/CSI/FIDAL/AICS
per info: Lanfranco 333.9601140



21 aprile ore 17.00

CLOWN IN LIBERTÀ
per tutti i bambini e le famiglie di tutte le età
un simpatico spettacolo pieno di momenti buffi ed euforici
a cura di **Teatro Necessario**



28 aprile ore 16.30

**LABORATORIO DI BURATTINI STORIE PER RIDERE OVVERO
I BURATTINI DELLE TRE R: RIDUCI, RIUSA, RICICLA**
a conclusione spettacolo **IO E IL MIO MONDO PER ARIA**
a cura della **Casa degli Gnomi**



28 aprile - 12 maggio

IL CARTONE... CHE PASSIONE
mostra di creazioni realizzate con carta, cartone, e tanta fantasia
a cura di **Nonno Silvano Vergnani**



5 maggio ore 10.00

CARTONI ANIMATI NELLE VALLI
caccia al tesoro per grandi e piccoli
a cura del **Comitato Genitori di S.M.S.**
è necessaria la prenotazione al numero 347.6971315



11 maggio ore 10.00

GIOCHIAMO "IN" E "CON" LA NATURA
laboratorio creativo per bambini dai 3 ai 6 anni
a cura del **CEAS "La Raganella"**
e del **Centro per le Famiglie dell'UCMAN**
è necessaria la prenotazione al numero 0535.29677
centroperlefamiglie@unioneareanord.mo.it



19 maggio - 9 giugno

SCRITTURE D'ACQUA
gli artisti dell'Associazione Liberi Incisori raccontano
la bonifica attraverso le loro opere
a cura di **ALI Associazione Liberi Incisori**
Luciano De Vita e Consorzio della Bonifica Burana



12 maggio ore 18.00

**IL BARCHESSONE RITROVATO:
STORIA, MEMORIA E TERRITORIO**
a cura del **Centro Documentazione Sisma Emilia 2012**
relatori:
Lucia Burroni
Architetto, Comitato Promotore Archivio Fabio Reggiani,
Loredano Greco
Prof. Agraria, Testimone del luogo,
Mauro Calzolari
Università di Ferrara e Gruppo Studi Bassa Modenese,
Simona Muzzi
Architetto Direzione Lavori intervento restauro Barchessone Vecchio



23 giugno ore 18.30

CONCERTO JAZZ SINGIN' CHET BAKER
a cura delle **Fondazione C.G. Andreoli**



30 giugno ore 18.30

CONCERTO JAZZ WHOLE TONE TRIO
a cura delle **Fondazione C.G. Andreoli**



16 - 30 giugno

I GOALS IN MOSTRA
per parlare di sostenibilità
a cura di **AIMAG** e **CEAS "La Raganella"**



1 - 15 settembre

I COLORI DELLA BASSA
mostra di acquarelli
a cura del **Circolo Artistico Artificio** di San Felice Sul Panaro



22 settembre - 13 ottobre

MOSTRA DI STAMPE ANTICHE
a cura della **Bottega di Giorgio Morselli**



20 ottobre

MOSTRA MICOLOGICA
esposizione di funghi freschi
a cura del **Gruppo Micologico Naturalistico Cavezzese**
nel pomeriggio (ore 16.00) si parlerà di come riconoscerli e cucinarli al meglio!



27 ottobre ore 10.00

NIDI ARTIFICIALI E MANGIATOIE
importanti strumenti per la promozione della biodiversità
a cura di **Antonio Gelati**
Stazione Ornitologica Modenese "Il Pettazzurro"

Orario apertura mostre:

tutte le domeniche dalle 15.30 alle 19.30 dal 31 marzo al 30 giugno, il 22, 25 aprile e dal 1 settembre al 20 ottobre

Per informazioni e prenotazioni:

Centro di Educazione alla Sostenibilità "La Raganella" - Unione Comuni Modenesi Area Nord

sede presso il Comune di Mirandola, Via Giolitti 22 - Mirandola MO, Tel. 0535.29724/29713 fax: 0535/29538, e-mail: cea.laraganella@unioneareanord.mo.it

MIRANDOLA

La ristrutturazione è stata finanziata coi fondi post terremoto

In 500 per il "nuovo" Barchessone

Tantissime persone da tutta la regione per la riapertura della Basilica delle Valli



Momenti della grande festa per l'inaugurazione del Barchessone Vecchio, nelle foto del circolo "Il Monocolo"



SAN MARTINO SPINO

Una mostra dei cartoni di nonno Silvano Vergnani

Sarà inaugurata domenica 28 aprile al Barchessone Vecchio di San Martino Spino alle 15.30, con la benedizione di don Germain, la mostra delle numerose creazioni di nonno **Silvano Vergnani**, l'artista del cartone riciclato.

Vergnani, che ha spesso collaborato con **Silvia Vecchi** della locale associazione genitori, con le sue fantasiose realizzazioni in cartone ha fatto la gioia di tantissimi bambini. L'esposizione potrà essere visitata anche mercoledì 1° maggio e le domeniche 5 e 12 maggio. L'iniziativa è realizzata con la collaborazione del Ceas "La Raganella".



Nonno Silvano Vergnani con il suo Barchessone di cartone. A sinistra, un'altra creazione

Un bel momento per festeggiare in una calda giornata di fine marzo che ha coronato l'inaugurazione attesissima del Barchessone Vecchio di San Martino Spino. Un pezzo fondamentale delle nostre storia, cultura e natura. Una basilica nelle Valli che ha ripreso vita mostrando come questo fantastico territorio possa offrire tanto a tutti. «Visitare le Valli e il Barchessone – spiegano dal Ceas "La Raganella" e dal Comune di Mirandola, che insieme hanno organizzato l'evento – vuol dire prendersi tempo dalle frenetiche giornate quotidiane, significa assaporare panorami, colori e suoni della natura e farsi da loro allietare. E così è stato lo scorso 31 marzo: tantissime persone (più di 500) provenienti da tutta la regione hanno voluto esserci per festeggiare nella natura.

È stata una giornata stupenda che ha voluto mostrare tutto quello che il Barchessone e il territorio possono continuare a offrire. Tutto è stato reso possibile da tantissimi che hanno voluto esserci in questa giornata offrendo la loro collaborazione per rendere la festa veramente speciale. Grazie quindi al vescovo **Francesco Cavina** che con il parroco don **Germain** ha voluto benedire la struttura con la messa celebrata insieme al coro Città di Mirandola: è stato un momento speciale e commovente. Grazie alla Regione Emilia-Romagna che ha sostenuto la ristrutturazione, alla Cooperativa Focherini proprietaria dell'edificio e dei terreni circostanti, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola sempre presente con il suo sostegno, alle associazioni "Il Monocolo", Asd Nordic Walking, Som "Il Pettazzurro", Giardino Botanico "La Pica", Comitato Genitori San Martino Spino e nonno **Silvano Vergnani** che sono stati i protagonisti offrendo momenti importanti, al Consorzio della Bonifica Burana che ha impegnato le famiglie in una gara continua di colori e sfumature, all'Accademia dei Fluttuanti che ha chiuso la giornata con un tributo a Jethro Tull, al ristorante La Grigliera di nuova gestione che con un'ottima carne alla griglia ha deliziato più di 300 persone, alle insegnanti **Tania Lugli** e **Barbara Gorni** che con i loro alunni della scuola primaria e secondaria di San Martino Spino hanno raccontato aneddoti, storie e tradizioni del nostro territorio, a **Ludovico** e suo zio che assieme agli assistenti civici hanno gestito il continuo movimento delle autovetture in arrivo e infine a tutti i dipendenti del Comune di Mirandola che hanno collaborato perché tutto fosse pronto. Grazie anche ai colleghi del Ceas: **Federica, Giorgio, Sonja, Aram** e **Luca** che con entusiasmo hanno contribuito a costruire una giornata che ricorderemo per sempre.

Domenica 28 aprile, alle 16.30, proseguono le iniziative al Barchessone Vecchio con un laboratorio di burattini, uno spettacolo per tutta la famiglia».

BARCHESSONE

Anche La Pica ringrazia



In occasione della giornata dedicata alla riapertura del Barchessone Vecchio a San Martino Spino, i volontari del Giardino Botanico "La Pica" hanno provveduto a mettere a dimora piante di ribes, lavanda, more, mirtillo, nelle aiuole adibite a orto. In questa attività sono state coinvolti insegnanti e alunni della classe quarta della scuola primaria della frazione. I volontari della Pica hanno provveduto a rifornire la classe di schede riguardanti gli insetti che certamente andranno a colonizzare le piante, le insegnanti hanno preparato i ragazzi a relazionare e per concludere i genitori, accorsi numerosi, hanno applaudito guardando con orgoglio i propri figli, cronisti per un giorno. I componenti del consiglio ringraziano insegnanti, ragazzi e genitori per l'ospitalità e la collaborazione. La Pica aspetta tutti al Giardino per poter contraccambiare con un momento di festa: domenica 12 maggio con "Entomologi in bici" e domenica 19 maggio in occasione della "Festa dell'acqua".

MIRANDOLA

Dalla famiglia Pico al Regio esercito, passando dagli Estensi

Una storia di cavalli e Barchessoni

Origini e vicende dell'allevamento dei quadrupedi a San Martino Spino

La riapertura del Barchessone Vecchio, dopo i lavori di ristrutturazione post sisma, ha suscitato molta curiosità sull'origine e le vicende della "Basilica delle Valli". L'*Indicatore*, in collaborazione con Al Barnardon e **Andrea Bisi**, vi propone questa storia dei cavalli a San Martino Spino e il quinto Centro allevamento quadrupedi, cui apparteneva il Barchessone.

Forse si può affermare che i cavalli sono nel Dna di San Martino. Già i **Pico** allevavano qui tre razze pregiate di cavalli, famose in tutta Europa, unitamente ad altri allevatori come la famiglia dei conti **Greco** (ferraresi emigrati a Gavello) e successivamente, per mezzo secolo, i marchesi **Menafoglio**. Da metà del 1800 il Ministero della Guerra istituì inoltre in queste Valli il Centro Allevamento Quadrupedi per l'allevamento di cavalli e muli per l'esercito.

Ci fu poi la famiglia **Tioli**, fedeli servitori dei Pico, ai quali questi ultimi regalarono una villa nel 1659. Fino agli anni Sessanta del Novecento, per generazioni, i Tioli allevarono stalloni per la monta, famosi nelle province di Modena, Mantova e Ferrara.

LA TENUTA DI PORTOVECCHIO
Fin dai tempi dei Pico, il paese di San Martino Spino era famoso per i suoi allevamenti di cavalli. Nel 1711, la proprietà di Portovecchio passò agli **Estensi** di Modena e poi, nel 1796, al dipartimento del Panaro, quando la rivoluzione francese abolì tutti i feudi. Nel 1815 passò alla Camera Ducale degli Estensi ritornati a Modena, periodo nel quale fu costruito il Barchessone Vecchio, in parte poi distrutto dalle rotte del Po. La proprietà fu poi acquistata dallo Stato italiano a cavallo fra gli anni 1859-60. L'erario la mantenne fino al 1862, quando fu acquistata dal barone **Vincenzo Belinda**, che la conservò fino al 1880. Portovecchio fu acquisito dal Ministero della Guerra nel 1882 come si evince dall'*Indicatore Mirandolese* dell'agosto dello stesso anno, che riprende una lettera inviata a fine luglio dal cavaliere **Luigi Gregori** al Panaro: «Egregio Direttore, credo di poterle dare ormai come certo che nella tenuta di Portovecchio, presso Mirandola, verrà istituito un grande deposito d'allevamento equino, per questo Ministero della Guerra». L'obiettivo del Ministero era di avere un rifornimento di cavalli, opportunamente selezionati e corretti negli appiombi e di muli con caratteristiche confacenti alle esigenze. Sempre dall'*Indicatore Mirandolese* apprendiamo che i lavori di costruzione delle tettoie (le lunghe stalle oggi in rovina) furono appaltati da **Paolo Zoboli** di Modena, con un iniziale stanziamento di spesa di 100 mila lire. Ogni tettoia per i cavalli costò 35 mila lire. Da allora il nome tettoie è rimasto tale per i sammartinesi; si dice, ma mai provato, che inizialmente le tettoie fossero solo un riparo notturno, senza mura intorno e non vere stalle.

Negli anni seguenti, con Regio Decreto del 19 aprile 1883, venne istituito il quinto Deposito allevamento cavalli nella tenuta di Portovecchio a San Martino Spino, diventando operativo già nel mese di maggio. Il luogo e la tradizione erano favorevoli all'instaurarsi dell'attività.

Il palazzo di Portovecchio, già dimora degli Estensi e dei Menafoglio fu restaurato nel 1885 con un investimento di 60 mila lire e adibito ad abitazione del personale militare.

Il cavalier **Nicandro Panizzi**, in una monografia del 1891, testimonia come nella Bassa mirandolese esistessero estesissimi prati naturali, dove pascolavano dalla fine di marzo a novembre mandrie di bestiame bovino, equino e ovino. Parla pure del progressivo miglioramento della razza equina «nostrana» grazie alla selezione incentivata dagli stalloni privati, ma soprattutto da quelli del Governo che erano siti in cinque stazioni di monta



Il Barchessone Vecchio quando aveva ancora la scala esterna in legno



Magazzino cereali e deposito carri. Sotto, i marchi dei Pico (a sinistra), dei Menafoglio (al centro) e dei Greco, che venivano apposti a fuoco sulla coscia destra dell'animale e, a volte, anche sulla ganascia. I disegni sono riportati nel compendio *Marchi delle razze dei cavalli*



nel Circondario di Mirandola.

L'ALLEVAMENTO AL TEMPO DEI PICO E IN ANNI RECENTI
Dal diario della visita del vescovo di Reggio Emilia, monsignor **Marliani**, a tutte le parrocchie della Diocesi nel 1664 e da due volumi presenti nella biblioteca di Mirandola ("Marchi delle Razze dei Cavalli dello stato Veneto" edito a Venezia nel 1770 e "Viaggi, Cavalli, Bardature e Stalle degli Estensi nel Quattrocento" del 1892) possiamo ricavare alcuni brevi note sugli allevamenti dei cavalli della famiglia Pico a San Martino Spino. Come testimoniano antiche mappe del Cinquecento, Portovecchio era un importante centro strategico di smistamento all'estremità del Ducato mirandolese, verso il dominio estense. San Martino era già nota al tempo del duca **Borso d'Este** che, proveniente da San Felice, il 7 luglio 1461 vi fece tappa e qui gli fu presentato un superbo puledro, che secondo alcuni gli fu donato, secondo altri che il duca comprò. Nella



contabilità del duca è registrato che al messo di **Mattia Malvezzi** furono regalate monete d'oro "per la cavezza" (un modo di dare la mancia a chi aveva accudito e allevato il cavallo). È infatti opera dei Pico l'organizzazione di una vasta tenuta agricola incentrata su una villa. Si tratta della fattoria Tioli, che comprendeva Portovecchio, la Povertà e l'Arginone, un complesso di ampie proporzioni dove fu organizzato il loro famoso allevamento di cavalli, il resto dei terreni era riserva di caccia e pesca dove i Pico ospitavano i loro ospiti illustri. Dal registro dei cavalli dei Duchi Estensi si legge che il 29 aprile 1480 «è zunto messer **Galeazzo** dalla Mirandola con 27 cavalli...». L'*Indicatore Mirandolese* testimonia poi che a incrementare l'allevamento e la selezione di razze equine fu principalmente il duca **Alessandro II Pico** (1641-1691); razze che divennero famose per quei tempi: la Coniera, la Villana e la Zanetta o Zanetti, quest'ultima costituita da piccoli cavalli di origine spagnola. Un generale tedesco comprò



un cavallo nominato Baimoroso per la cifra di 600 ongari. Il nobile **Morosini** per un Corsiero pagò addirittura 900 zecchini, il vescovo di Trento spese per un magnifico esemplare ben 800 ongari. Nel 1664 nella visita del vescovo monsignor Marliani a tutte le chiese della diocesi di Reggio, i suoi segretari così descrivono San Martino: «Una villa di grande fertilità, bisognosa di abitanti, che arricchisce solo i duchi Pico, superbi per i loro cavalli che vengono nutriti con grande abbondanza, e si vedono stalloni di tanta mole, che tu non puoi giudicare inferiori non solo a quelli di Diomede, ma anche Pireonte (uno dei cavalli del sole), e lo stesso cavallo che per inganno fu costruito a Troia non lo devi credere al confronto molto più grande». Nel 1711 le proprietà sammartinesi dei Pico passarono agli Estensi di Modena, poi nel 1750 appartennero ai ricchi Menafoglio, che investirono e costruirono nella tenuta di Portovecchio, continuando l'allevamento del cavallo. I cavalli selezionati dei Pico e poi quelli dei

Menafoglio e della famiglia Greco erano famosi nel mercato di Rovigo, il più importante mercato di cavalli di allora, istituito dalla Serenissima nel 1482 e con definitivo Decreto del 1595, fissato il 20 del mese di ottobre di ogni anno. I marchi dei tre allevamenti, che venivano apposti a fuoco sulla coscia destra dell'animale (e a volte anche sulla ganascia) sono riportati nel compendio "Marchi delle razze dei cavalli". L'organizzazione e il funzionamento del Centro si evolse negli anni, ma per sommi capi la linea guida è rimasta immutata nel tempo. L'allevamento, mutuato da quello di Palmanova in Friuli, si orientò subito verso l'allevamento dei puledri con il sistema semibrado, che lo distingueva da quello tradizionale di Grosseto e Persano in Campania. Con il sistema semibrado gli animali pascolavano in grandi recinti, potevano ripararsi la sera nelle tettoie e nei Barchessoni, rimanendo liberi anche all'interno delle stalle. Erano centinaia di fattrici soprattutto razza "tiro pesante rapido" (Tpr), che venivano date gravide in "affida" a contadini di tutta l'Italia Settentrionale, che potevano utilizzare l'animale di proprietà del Governo per i propri lavori. L'"affida" era una usanza conosciuta fin dai tempi dei Pico. Tramite la cartolina precetto, ai contadini arrivava l'ordine di presentarsi in data stabilita su determinate piazze col puledro ormai di tre mesi. Qui li attendeva la Commissione per la scelta che, oltre ai puledri precettati, poteva comprare cavalli anche da allevatori privati. I cavalli venivano portati a San Martino per essere sottoposti a controllo sanitario e alla prova della malleina per la morva, la terribile malattia che può colpire gli uomini e che, grazie anche alla profilassi compiuta da questi ufficiali veterinari del centro, è stata debellata: l'ultimo caso accertato a Mirandola risale al 1928.

I SEI BARCHESSONI
Specie in questa epoca di crisi, dove mancano fondi per salvare siti archeologici come Pompei, la nostra comunità, deve ringraziare quanti si adoperarono, fra il 1997 e il 1999, per recuperare il Barchessone Vecchio e il Barchessone Barbiere, salvando così un pezzo di storia, non solo sammartinese: Cooperativa Focherini, Comune, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Regione e Provincia. Ma vanno ricordati anche i quattro giovani laureandi in architettura, che svolgendo prima uno studio per l'università di Firenze poi, due di loro, la tesi sui Barchessoni, ne fecero emergere per primi l'importanza anche fuori dalla nostra frazione. Erano **Patrizia Bergonzoni**, **Lucia Burroni**, **Marco Zagnoli** e il mirandolese **Fabio Reggiani**. «Nella zona della Bassa mirandolese denominata "Le Valli", destano interesse alcuni manufatti edilizi rurali dalla inconsueta pianta poligonale caratterizzati da un'importante copertura a falde, conforme alla configurazione di base e denominati Barchessoni...». Comincia così un loro famoso articolo sui Quaderni della Bassa modenese, dal quale abbiamo recuperato parte delle informazioni per queste righe, che potete rileggervi, visitando i Barchessoni, le nostre stupende stalle per cavalli, seconde per bellezza solo a quelle progettate dal grande **Leonardo** a Vigevano. L'edificazione dei Barchessoni iniziò già dal 1892, un anno prima dell'inaugurazione del Centro quadrupedi; essi compaiono sulla mappa del Genio militare del 1936, dove sono contraddistinti da toponimi locali: Barchessone Vecchio, Barchessone Barbiere, Barchessone Portovecchio, Barchessone Fieniletto, Barchessone Cappello e Barchessone Pascolo. Gli ultimi due sono andati distrutti da altrettanti incendi una sessantina d'anni fa. Il Barchessone Vecchio fu costruito nel 1824 dalla Camera Ducale di Modena, quasi 70 anni prima degli altri (e da qui spiegato l'aggettivo "vecchio"); semidistrutto dalle numerose rotte del Po, fu restaurato proprio con la nascita del Centro militare. Si differenzia strutturalmente dagli altri per la presenza di un'abitazione al piano superiore. La pianta è poligonale a 16 lati, con un diametro di circa 29 metri. La struttura portante del secondo piano è costituita da un grande pilastro centrale, da un giro interno di otto pilastri che sostengono



Villa Tioli, donata dai Pico ai loro fattori. Sotto, una tettoia. In basso, muli



il piano superiore e da un giro di 16 pilastri esterni, tamponato dai muri con finestre. Tra le due cerchie di pilastri esiste una serie di 16 pilastri minori. Le fondazioni sono continue, i mattoni posati di piatto per creare una platea di appoggio per il manufatto sopra il terreno di natura argillosa e sabbiosa; la pavimentazione in cotto a spina di pesce una volta proseguiva anche all'esterno. All'interno della colonna centrale si avvolge una stretta scala a chiocciola. Originariamente questa era l'unico collegamento tra stalla e abitazione; venne poi sostituita da una scala esterna in legno fino al 1954 quando fu costruita l'attuale scala esterna. Oltre al saettone, i puntoni hanno altri due appoggi, uno sul pilastro interno, l'altro su quello perimetrale; altri pilastri, di dimensioni minori, dividono in due ogni lato provvisto di vedute e in tre parti ognuno dei quattro lati di accesso: essi servono da appoggio a una raggiera di puntoni intermedi di lunghezza pari a metà falda.

La struttura degli altri cinque Barchessoni è più semplice. A caratterizzarla è una colonna centrale, nella quale sono incastrati a raggiera 16 elementi inclinati di legno (saettoni) che sostengono altrettanti puntoni disposti secondo le linee di falda.

Strutturalmente il Barchessone Barbieri è l'unico dei cinque caratterizzato dalla presenza di una doppia corona di saettoni di legno incastrati alla colonna centrale, invece di una sola. Il materiale usato è pioppo, il legno locale, messo in opera in tronchi a tutto tondo, parzialmente squadrati: in superficie tracce di polvere bianca, segno che il legno è stato cosparso di latte di calce, trattamento usato una volta per combattere il cosiddetto fungo delle case ("merulius lacrymans"). «I Barchessoni, come luoghi di raccolta dei cavalli, rappresentano ormai una memoria storica del luogo, grazie anche alla loro unicità. Conservare i Barchessoni, ridare loro l'aspetto originario, non come scelta di restaurazione nostalgica del passato [...] significa realizzare a pieno le potenzialità e le risorse del luogo a scopi sociali, e in particolare sottrarre all'azione dell'incuria e del tempo il destino di questi manufatti edilizi "rurali unici nel loro genere"». Così termina l'articolo dei nostri (allora) quattro giovani laureandi, la loro proposta è oggi di nuova realtà. Con termini meno tecnici, aggiungiamo che la sera, specie nei periodi più freddi, i cavalli allevati allo stato semibrado erano condotti al riparo nei Barchessoni, dove venivano lasciati liberi: non ferrati correvano



Sculptura in terracotta

meno pericolo di ferirsi fra di loro.

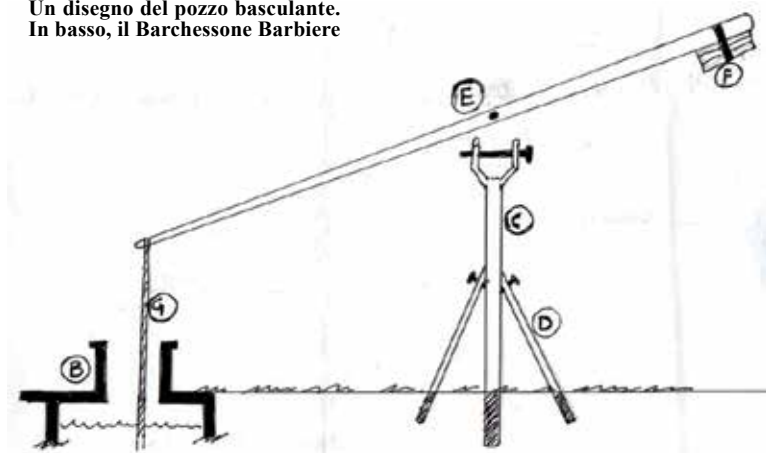
LE TETTOIE E IL DEPOSITO CEREALI
Oltre ai Barchessoni, dal 1863 in poi furono costruite nel tempo 19 "tettoie", lunghe stalle di forma più tradizionale che, secondo una diceria paesana (mai suffragata da documenti), non avrebbero avuto in origine i muri perimetrali (da qui sarebbe derivato il nome). Di lunghezze diverse (comprese fra gli 80 e 130 metri) generalmente con una porta nei lati corti e una centrale in quelli lunghi, internamente non erano predisposte per contenere i cavalli legati alla greppia. Cinque tettoie furono posizionate a destra, verticalmente al viale che porta al palazzo di Portovecchio, un'altra sul retro e una sul fianco del palazzo. La



Cavallo di razza Tpr (Tiro Pesante Rapido). Sotto due carrozze e, a destra sullo sfondo, un pozzo basculante



Un disegno del pozzo basculante. In basso, il Barchessone Barbieri



più a nord, la numero 1 aveva un'abitazione per il personale civile. Altre tre sorsero a ovest, nella zona della casa Masetta, tutte senza nome sulla cartina dell'Ufficio Genio del VI Corpo d'armata, mentre quelle a sud della via Valli furono denominate "scuderie" e portarono il nome del toponimo: Macchinetta, Vallette, Casalvecchio, Ladri, Cappello, Pascoli, Mezzaluna, Spino; infine a Mortizzuolo, assieme al piccolo Barchessone senza mura esterne, fu costruita l'ultima scuderia detta Fieniletto. Le tettoie disposte lungo il viale di accesso al palazzo di Portovecchio furono decorate da ambo i lati corti da grandi teste di cavallo da tiro, realizzate in terracotta toscana e complete di gola e finimenti. Con la chiusura del Centro furono tutte malamente asportate e rovinare. Rimase uno spezzone di gola, la bardatura dei cavalli da tiro, unico ricordo e documento di questa decorazione. Alla fine del lungo viale, a sinistra, poco prima del palazzo di Portovecchio sorse l'enorme e maestoso magazzino cereali e deposito carri. Era una grande struttura in mattoni faccia a vista, con enormi arcate centrali che ne alleggerivano la facciata. Nella parte sottostante venivano ricoverati i carriaggi e le attrezzature agricole, la parte superiore era adibita

a granaio, un ambiente grande e lungo come tutta la struttura, diviso centralmente da un grande arco in muratura e con il tetto sorretto da una serie di due capriate sovrapposte.

IL TERREMOTO E LA RICOSTRUZIONE

Il recupero del Barchessone Vecchio, negli anni Novanta ha restituito alla comunità un edificio che non ha tardato a diventare un vivace punto di riferimento per iniziative a tema ambientale ma anche per spettacoli, mostre e manifestazioni varie. Nel corso di tutti gli anni Duemila si sono susseguiti rassegne e appuntamenti, grazie anche allo sviluppo del Centro di educazione alla sostenibilità "La Raganella". Come quasi tutto il patrimonio pubblico mirandolese anche il Barchessone Vecchio ha subito ingenti danni con il terremoto del 2012. I lavori di recupero e risanamento conservativo con miglioramento sismico sono stati affidati il 29 gennaio 2018, per una spesa di 609.343 euro, interamente finanziati dal commissario straordinario alla Ricostruzione della Regione Emilia-Romagna. La festa per la riapertura, lo scorso 31 marzo e la partecipazione dei cittadini hanno dimostrato quanta attesa ci fosse per questo recupero.

MIRANDOLA

Marco Gavioli: «I rintocchi diventano protagonisti sul palcoscenico»

«Le campane erano i nostri social»

Il regista della compagnia teatrale "Il Borghetto" parla della nuova commedia

Con “Al campani in sonan mai par gninta”, commedia dialettale in tre atti che sarà rappresentata domenica 5 maggio alle 17 in aula magna Montalcini, torna a esibirsi a Mirandola la compagnia teatrale “Il Borghetto”. Al regista, **Marco Gavioli**, abbiamo rivolto alcune domande.

Gavioli, quanta preparazione e quanto lavoro ci sono dietro a una risata?

«Il lavoro comincia già con la scelta del copione da rappresentare. Cercare fra la copiosa produzione del nostro **Silvano Greco**, quella commedia che, o è stata poco o non rappresentata, con il fine di soddisfare il nostro amato pubblico, è un’impresa di per sé stessa. Poi lo studio individuale alternato a serate in oratorio a provare. Una fatica alleviata dalle tante risate e dalla gioia di trovarci insieme. Durante le prove nascono aggiustamenti o battute che poi troveremo nelle rappresentazioni. La cosa bella è lo spirito che tra risate e aneddoti ci fa lavorare e stare assieme».

“Le campane non suonano mai a caso”. Cosa significa?

«La vita contadina da sempre è segnata dal suono delle campane, che oltre a ricordare i tempi della liturgia (laudi, vesperi, compieta) e le ore con cui i contadini scandivano il ritmo delle giornate, erano l’equivalente dei nostri social con cui si diffondevano, anche lontano, gli eventi del paese: matrimoni, morti, incendi, festività. In questa commedia il suono delle campane diventa coprotagonista cambiando il corso della storia».

Quanto vi manca Silvano Greco, autore della commedia e “papà” del “Borghetto” scomparso nel 2015?

«Siamo un po’ orfani. Spesso ci succede di ricordarlo in un atteggiamento o in un consiglio che ci dava. Ma soprattutto come drammaturgo e uomo. Una volta durante una delle ultime prove generali, mi propose di cambiare un personaggio. Rimasi annichilito, come cambiare senza prove? Mi sforzai e la correzione ebbe un successo strepitoso sul pubblico».

È facile trovare attori che recitano in dialetto, oggi?



«Il veneto, napoletano, romano, siciliano, finanche il lombardo, sono rimasti identificativi anche dopo l’unità d’Italia. Lingue parlate, oltre che dal popolino, anche da notabili, laureati e

classe dirigente. Da noi, forse per voglia di emanciparsi dalla cultura contadina, o forse perché realtà tutto sommato piccole, si è cercato di sradicare da subito il dialetto dalle relazioni sociali. Oggi è



Silvano Greco. A sinistra, attori del Borghetto. Sotto, il primo da sinistra è il regista e attore della compagnia Marco Gavioli

rarissimo trovare giovani che comprendano il nostro dialetto e ancor meno che lo parlino. Il nostro gruppo è sempre alla ricerca di nuovi attori a cui far provare l’adrenalina del palco. Ma riconosco che è sempre più difficile».

Dal suo punto di vista, che importanza ha il mantenere vive le nostre tradizioni e, appunto, la nostra “lingua locale”?

«Al di là delle considerazioni antropologiche, credo che le radici siano molto importanti. Infondo la nostra cultura viene da tradizioni, modi di dire, espressioni che ci caratterizzano. Non perché siano più importanti di altre culture, ma perché sono nel nostro Dna».

Se inorridiamo se ci propongono per esempio “i tortellini alla panna” è a causa del nostro Dna che ci spinge a rifiutare associazioni simili. Il nostro dialetto ha espressioni che non rendono nella lingua nobile. Se dico: “*cinc e cincott, eran pur des i mè toc*”, oltre alla traduzione letterale “cinque e cinque otto, ma erano dieci i miei tacchini!” esprime nel contempo lo stupore, ma anche la saccenteria contadina del semplicitot».

AMARCORD

Tre amici nel pallone

Negli anni '50 a Mirandola ci si arrangiava come si poteva e il mirandolese **Tolari**, stanco di organizzare miniolimpiadi per studenti e altre attività, un bel giorno decide di andare in Francia a cercare lavoro. Assieme a lui partono anche un paio di amici: **Vambo** e **Neri**. Una volta arrivati cominciano a cercare un’occupazione. Nella cittadina in cui si erano trasferiti c’era un campo di calcio e la squadra locale militava nella serie B francese. Ai tre mirandolesi piace giocare a calcio e così, dopo avere fatto qualche amicizia, vengono invitati da un dirigente della squadra a un allenamento. Dove i tre italiani impressionano tutti con colpi di tacco e di testa, tiri nel “sette” e un repertorio che lascia a bocca aperta i dirigenti locali che li ingaggiano subito, promettendo loro anche un posto di lavoro e facendogli firmare il cartellino. La domenica seguente la squadra gioca in casa, una partita decisiva per la promozione e fuori dallo stadio viene pubblicizzata con appositi cartelloni la presenza dei tre italiani descritti come “nazionali”. Infatti, forse per incomprensioni linguistiche o perché i tre si erano attribuiti qualche abilità in più, le loro capacità calcistiche vengono decisamente sopravvalutate. Inizia la partita. Un match equilibrato che non si sblocca a dispetto dei nazionali italiani che certo non brillano. A un certo punto l’arbitro fischia un calcio di rigore per la squadra di casa. Dal dischetto va Tolari che prende una bella rincorsa e poi calcia, colpendo terra e pallone e sbagliando clamorosamente la porta di diversi metri. La partita finisce uno a zero per gli ospiti e l’errore dal dischetto si rivela purtroppo fatale. E così la folla di tifosi francesi inferociti assedia gli spogliatoi, attendendo l’uscita dei calciatori e in particolare dei tre “nazionali” italiani. Solo a notte inoltrata i tre mirandolesi, scortati dalla polizia, riescono a lasciare gli spogliatoi del campo di calcio. Il giorno seguente sono tornati precipitosamente a Mirandola.



QUIRINO MANTOVANI

CONFERENZA di presentazione del libro

“UNA MUSICA PER TUTTI”

di Renzo Vianello

Esperienza della musica e disabilità della Scuola di Musica della Fondazione “C.G. Andreoli”

Lunedì 29 Aprile 2019 ore 18.00

SALA CONSIGLIARE
c/o MUNICIPIO di MIRANDOLA
Via G.Giolitti, Mirandola

PARTECIPANO
Elena Malaguti, Presidente della Fondazione “C.G. Andreoli”

Alessandro Vanzini, docente della Fondazione “C.G. Andreoli”
Tamara Proietti, insegnante I.C. “Sergio Neri” di Concordia
Davide Bertoni, ASL di Modena NPI di Mirandola
Renzo Vianello, Autore della pubblicazione

A tutti i partecipanti verrà consegnato in OMAGGIO il libro “UNA MUSICA PER TUTTI” di Renzo Vianello

L’ IDENTITA’ ITALIANA

Fatti, idee e persone nell’Italia del ‘900

Venerdì 10 maggio - ore 18.00

Aula Magna Rita Levi Montalcini - Via 29 Maggio n. 4 - Mirandola (MO)

Conferenza

MAI TARDI

Un ricordo di Nuto Revelli nel centenario della nascita

Relatore:

Marco Revelli

Storico e sociologo

- Ingresso libero e gratuito -

Per informazioni rivolgersi a :
Ufficio Cultura - Comune di Mirandola - tel. 0535/29624- 29782 cultura@comune.mirandola.mo.it

AREA NORD

Alla prima edizione dell'Amadeus Competition di Lazise

Un giovane talento di nome Zhou

Secondo posto per l'allieva della Fondazione scuola di musica Andreoli



La giovanissima pianista **Zhou Hanchen** (foto), di appena nove anni, allieva della Fondazione scuola di musica Andreoli e seguita dalla maestra **Tiziana Pomodoro**, si è aggiudicata il secondo premio alla prima edizione dell'Amadeus Competition che si è

svolta dal 28 al 31 marzo a Lazise (Vr). Zhou si è classificata seconda nella categoria per i pianisti nati dal 1995 in poi con il punteggio di 91/100. Al concorso hanno partecipato pianisti provenienti da tutto il mondo e di ogni nazionalità.

MOSTRA

"Parigi, amore e disincanto" nelle foto del medico Rebecchi



Potrà essere visitata fino al 12 maggio a Mirandola, aula magna Montalcini, la mostra fotografica di **Paolo Rebecchi** "Parigi, amore e disincanto". L'esposizione raccoglie le splendide foto del medico sanfeliciano scattate a Parigi in diversi momenti della sua vita.

Quella a Mirandola è la sua prima

personale che immortalava la città dell'amore per eccellenza raccontata non con gli occhi del classico turista, ma con quelli di chi vive Parigi ogni giorno, coi suoi pregi e i suoi difetti. Con il suo personalissimo taglio visivo, l'autore ci mostra scorci di vita di grande ispirazione con enorme spirito compassionevole e illuminante.

MIRANDOLA

Al Mistral Cafè le opere di Romano Bertelli

La mostra di **Romano Bertelli** in corso al Mistral Cafè di Mirandola (via Circonvallazione) sarà visitabile per tutto il mese di aprile. Le opere di questo artista nato a Ostiglia (Mn) sono state esposte sia in Italia che all'estero, in mostre personali, collettive, rassegne ed expo. Bertelli inizia il suo percorso artistico come autodidatta raccogliendo sempre più consenso e conferme da parte del pubblico. Vincitore di

diversi premi, mescola talento e manualità per comunicare il proprio sentire mettendo sotto i riflettori non solo la sua capacità tecnica ma il suo essere in tutta la sua completezza. La sua pittura, espressività di ricerche intelligenti e anche spontanee, è scenica e raffinata; il suo tratto, preciso ed elegante, è fine e luminoso; la sua visuale, chiara e palese, invita alla libera interpretazione.



MIRANDOLA

Un corso per raccogliere fondi nel mondo del non profit

I lunedì 13 e 20 maggio alle ore 18.30 a Mirandola (presso la sede della Croce Blu in via Posta Vecchia, 55) si terrà un interessante corso formativo gratuito su "Principi e tecniche della raccolta fondi nel mondo non profit" rivolto alle associazioni del territorio.

Il corso è promosso dal Centro ser-

vizi volontariato e intende affrontare con le associazioni l'approccio alla raccolta fondi, con le relative metodologie e con un programma di fundraising.

Per partecipare occorre iscriversi entro il prossimo 9 maggio, inviando un'e-mail all'indirizzo mirandola@volontariato.it.

MIRANDOLA

Per l'Università della Libera Età bilancio positivo con 120 iscritti

Con l'avanzare della primavera si conclude l'anno accademico 2018/19 dell'Università della Libera Età "Bruno Andreoli" di Mirandola. È stato un anno accademico in crescendo che ha visto l'avvicinarsi di oltre 120 iscritti alle proposte culturali che l'Università ha offerto, con un programma fitto di incontri, a cittadini mirandolesi ma anche provenienti dai Comuni vicini.

Da qualche anno a questa parte si sono avvicinati anche i giovani e questo è stato molto stimolante per i volontari che compongono il comitato promotore coadiuvato da **Vanni Chierici**. Un impegno del comitato a fare crescere questa esperienza del nostro territorio che ha mantenuto, da trent'anni, la linea indicata, fin dall'inizio, dal professor **Bruno Andreoli**: la conoscenza, per essere proficua, deve scendere dalla cattedra e impegnarsi costantemente ad allargarsi per raggiungere tutti usando gli strumenti (docenti) migliori e preparati. Per il programma di questo anno accademico, in buona parte condiviso con i corsisti, sono state fatte scelte culturali che hanno spaziato fra la letteratura, la storia contemporanea, la storiografia a Roma, il

recupero della memoria con una serie di incontri sulla figura di **Odoardo Focherini** e la posa della pietra d'inciampo davanti alla sua ultima dimora, la storia dell'arte, la conoscenza del territorio e della gestione faunistica, il latino e la storia romana attraverso personaggi chiave, la filosofia, la musica (quest'anno ci si è confrontati con **Wagner** ed è stato sorprendente) la politica (Brexit) e la storia delle religioni. È stata accolta, con lusinghiero favore, la proposta di introdurre la compagnia teatrale Seraglio di Badalam che ha riscosso molto successo specie fra il pubblico giovane. C'è stata una particolare attenzione verso i consigli frazionali con i quali è continuata una apprezzabile collaborazione attraverso la presentazione di opere di storia locale. Il comitato promotore ora sta predisponendo il programma 2019/20 che, pur garantendo la stessa linea di principio, proporrà innesti legati al tempo che stiamo vivendo convinto che la cultura non ha un passato né un presente a sé stanti ma questi tempi sono un tutt'uno perché uno alimenta l'altro e origina la crescita sociale che deve essere, inderogabilmente, di tutti o fallisce.

LARA CAVICCHIOLI

ESPOSIZIONE

Sauro Sabattini alla Degusteria con una mostra vintage



Per tutto il mese di aprile sarà visitabile a Mirandola, alla Degusteria (piazza costituente), la mostra di quadri di **Sauro Sabattini** dedicata agli anni Settanta e Ottanta. Il pittore medollesse propone alcuni suoi dipinti ispirati ai mitici anni della sua infanzia.

Nel locale del centro storico di Mirandola si può quindi effettuare un tuffo nel passato.



BREVI

"PERLE DI CULTURA" A SAN POSSIDONIO

Ultimi appuntamenti a San Possidonio di "Perle di cultura", rassegna di presentazioni di libri in compagnia degli autori che si svolge nella sala consiliare del municipio, con inizio alle 21. Giovedì 9 maggio sarà la volta de: "L'uomo con la lanterna" di Fabio Emiliano Manfredi, mentre giovedì 16 maggio ultimo incontro con la scrittrice concordiese Roberta De Tomi si parlerà del suo romanzo: "Alice nel labirinto".

FINANZIATA RASSEGNA "EFFETTO MUSICA"

Nel corso della seduta del Consiglio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord che si è tenuta lo scorso 8 aprile è stata approvata a maggioranza la concessione di un contributo di circa 27 mila euro destinato alla rassegna concertistica "Effetto musica" edizione 2019.

EUSEBIO MARTINELLI GIPSY ORKESTAR



Prosegue nella Bassa la rassegna concertistica "Effetto Musica". Venerdì 26 aprile la Eusebio Martinelli Gipsy Orkestar si esibirà a Finale Emilia, in piazza Verdi, alle 21. Eusebio Martinelli e la sua tromba si uniscono all'età di otto anni quando la buona sorte gli fa conoscere il maestro Neldo Lodi, storica tromba solista dei più celebri film di Sergio Leone, che lo segue nei primi anni di studio della musica e gli trasmette il grande amore verso la tromba. Significativa per la sua crescita musicale è stata la lunga permanenza negli Stati Uniti che gli ha permesso fin da giovanissimo di confrontarsi con molti talentuosi musicisti provenienti da tutto il mondo. Negli anni a seguire inoltre, la sua voglia di scoprire e approfondire la tecnica trombettistica dell'Est Europa, lo ha portato ad effettuare molti lunghi viaggi nei Balcani. Tra le collaborazioni più significative si ricordano Vinicio Capossela, Negramaro, Modena City Ramblers, Roy Paci, Michelle Godard. La Eusebio Martinelli Gipsy Orkestar nasce nel 2010, anno in cui Eusebio inizia a suonare con musicisti che molto hanno influenzato la sua musicalità e il suo modo di dar vita allo spettacolo musicale. Anche grazie alla lunga collaborazione con Capossela, avrà modo di conoscere e suonare con artisti che gli faranno scoprire e amare la grande musica gitana.

SPIRA MIRABILIS A SAN POSSIDONIO

Domenica 5 maggio a San Possidonio, presso il Palazzurro, alle 21, concerto di "Spira Mirabilis" che eseguirà la Sinfonia n.5 in Re minore Op.107 "La Riforma" di Felix Mendelssohn. "Spira Mirabilis" non è una vera e propria orchestra, ma un laboratorio musicale.

MEDITERRANEO IN MUSICA



Giovedì 9 maggio a San Felice, presso l'auditorium di viale Campi, alle 21, "Mediterraneo in musica" concerto per pianoforte a quattro mani con il duo Gueorguieva-Milovanova, formato nel 2018 nell'ambito della Fondazione scuola di musica Andreoli.

MIRANDOLA A dare l'annuncio il campione Gregorio Paltrinieri

Bentornate vasche esterne

Sabato 25 maggio sarà inaugurata l'area estiva del Centro nuoto



Scorci delle nuove vasche esterne



È stato direttamente il campione di nuoto **Gregorio Paltrinieri**, in un video pubblicato sulla versione on line del nostro periodico (www.indicatoreweb.it), ad annunciare per il prossimo sabato 25 maggio l'apertura delle nuove vasche esterne del Centro nuoto di Mirandola. Dopo l'apertura, lo scorso 30 settembre, delle vasche interne, si completa così la rinascita dell'impianto, che presenta rinnovate vasche, spazi ripensati e razionalizzati e tante novità.

I lavori di riqualificazione sono stati effettuati con un investimento superiore a tre milioni di euro, a carico dei nuovi gestori che sono Coopernuoto di Correggio, Bottoli Costruzioni di Mantova e Myrtha Pools di Castiglione delle Stiviere, uniti in una associazione temporanea di imprese (Ati) con esperienze maturate in realtà diverse e che si integrano perfettamente

tra loro. **Luca Paltrinieri**, rappresentante di Coopernuoto e papà del campione olimpico e del mondo, ha spiegato che la "vecchia" vasca, «adattata alle nuove esigenze dei ragazzi, delle famiglie e dei gruppi», è stata frazionata in quattro aree: una con "effetto spiaggia", dove si potrà accedere fin da piccoli; una zona benessere-relax; una terza area con amma-
raggio di due acquascivoli; una zona per il nuoto libero con tre corsie da 25 metri.

L'apertura delle piscine estive si protrarrà fino a domenica 8 settembre, con orari molto estesi. Anche l'impianto interno rimarrà aperto d'estate, con l'attività corsistica e gli orari che hanno già ottenuto ampio consenso nell'utenza». All'esterno sarà anche organizzato un centro estivo e ci saranno campi da beach volley e da paddle, un campo da basket, un'area bimbi su sabbia e tanto altro ancora.

MIRANDOLA

Domenica 28 aprile torna la Festa di Primavera

A Mirandola impazza il Carnevale. Domenica 28 aprile si svolgerà infatti la tradizionale Festa di Primavera. Alle 12 apertura dello stand gastronomico. Alle 14.45 raduno, preparazione e partenza dei gruppi a piedi e dei carri allegorici davanti allo stadio sulla Circonvallazione Est. Alle 15 inizio della sfilata seguendo il percorso stabilito dagli organizzatori. Speaker della manifestazione **Antonio Soffiati**. Menù speciale per gli sfilanti a sei euro. Organizza la Società Principato



di Francia Corta. Per informazioni: **Elvino Castellazzi** (335/5388870) e **Loretta Zaninelli** (349/4931750), e-mail info@principatodifranciocorta.it

CATERINA POGGIOLI

«Il Servizio civile mi ha aiutata ad aprirmi e a conoscere culture»

Prosegue la rubrica sui giovani che prestano Servizio civile nella Bassa. Stavolta a parlare è **Caterina Poggioli** (foto) 19enne di Finale Emilia, diplomata al liceo linguistico e impegnata in biblioteca a Camposanto.

«Ho scelto di intraprendere il percorso di Servizio civile quando ho terminato il mio quinto anno di scuole superiori, dopo aver tentato l'ammissione ai corsi di laurea universitari, non avendo avuto successo, ho deciso di voler trovare un impiego che mi permettesse di rendermi utile e al contempo mi desse modo di scegliere al meglio che tipologia di percorso intraprendere dopo il diploma. Il progetto al quale ho scelto di partecipare vuole mettere tutti i giovani della zona in connessione tra loro e render-



li più interessati in iniziative e luoghi culturali, come a esempio le biblioteche. Ho sempre amato la lettura, ma ho un'indole molto riservata e non sempre interagisco al meglio. Ogni giorno però siamo sempre a contatto con diversi tipi di utenza e questo in qualche modo mi ha aiutata ad aprirmi di più. Sin da bambina sono stata appassionata di cultura orientale, più precisamente, giapponese. In futuro vorrei intraprendere un percorso universitario che mi permetta di approfondire la lingua, la cultura e le dinamiche economico-politiche di questo Paese. Il Servizio civile mi ha dato modo di comprendere meglio la mia cultura d'origine e di incontrarne diverse, confermando alcune delle mie decisioni».

BREVI

UN LIBRO SULLA MUSICA PER TUTTI

Lunedì 29 aprile a Mirandola, presso la sala consiliare del municipio di via Giolitti, alle 18, sarà presentato il libro di Renzo Vianello "Una musica per tutti. Le esperienze multi-inclusive della Fondazione scuola di musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" dell'Area Nord di Modena" (edizioni junior). All'iniziativa prendono parte, tra gli altri, Elena Malaguti, presidente della Fondazione "Andreoli", Alessandro Vanzini, docente della Fondazione "Andreoli", Tamara Proietti, insegnante dell'istituto comprensivo "Sergio Neri" di Concordia, Davide Bertoni, Neuropsichiatria infantile, Distretto di Mirandola-Ausl Modena, Renzo Vianello, autore della pubblicazione e rappresentanti del Comune di Mirandola e della Regione Emilia-Romagna. A tutti i presenti sarà consegnata in omaggio una copia del libro. Organizzano la Fondazione scuola di musica "Andreoli" e il Comune di Mirandola con la collaborazione di Sinergas.

SULLE TRACCE DI DON ZENO SALTINI

Domenica 12 maggio si svolgerà una gita a Nomadelfia (Grosseto), la comunità fondata da don Zeno Saltini (foto). La partenza è fissata per le 6 da San Giacomo Roncole, passando da San Marino e Carpi per caricare i partecipanti della zona e ritorno, sempre a San Giacomo alle 22. Pranzo presso le famiglie di Nomadelfia. E' indispensabile prenotarsi presso l'edicola - cartoleria Reami di Mirandola, via Statale Sud, 10 (telefono 0535/20103) o Ettore Ori (340/5584397). Anticipo all'iscrizione di 30 euro, con il pagamento del restante (20/25 euro) alla partenza. Il termine delle iscrizioni è il 2 maggio. Organizzano l'associazione "San Giacomo Roncole per don Zeno di Nomadelfia" e il circolo Anspi "Le Roncole". Se non si raggiunge un minimo di partecipanti, la gita potrebbe essere sospesa o spostata.



Effetto Musica Mediterraneo
Rassegna concertistica dei Comuni Modenesi Area Nord

Domenica 5 maggio 2019, ore 21.00
San Possidonio - Palazzurro - Via Focherini, 9

Spira Mirabilis
Felix Mendelssohn sinfonia n. 5 in re minore. Op.107 "La riforma"

74° GIORNATA DELLA LIBERAZIONE
GIOVEDÌ 25 APRILE 2019

Ore 10.00
CORTEO DELLA FESTA DELLA LIBERAZIONE
Partenza dalla Galleria del Popolo (via Pico)

Ore 10.30
DISCORSO di GIULIANO ALBARANI
Presso il palco di Piazza Costituente

Ore 12.30
PRANZO DEL PARTIGIANO
Presso Circolo Aquaragia - Via Dorando Pietri
info. 370.3316523

Ore 15.30
VISITA GUIDATA AI LUOGHI RESISTENTI
A cura di ass. Educamente e degli alunni delle scuole medie Montanari.
Partenza presso Gazebo ANPI - piazza Costituente

Ore 17.00
CONCERTO FILARMONICA G. ANDREOLI
Incrocio tra via Pico e via Cavallotti

Dalle ore 18.30
CONCERTO ROCK
A cura del comitato studentesco dell'Istituto "Luosi - Pico"
Presso il palco di Piazza Costituente

PALLAVOLO MASCHILE

Fondamentali le due partite con San Martino in Rio e Villa d'Oro

Doccia fredda per la Stadium

La serie B rimedia una secca sconfitta a Calci ma resta prima nel girone

La Stadium pallavolo Mirandola rimedia un secco tre a zero nella trasferta di Calci (Pisa) contro la Peimar nel campionato maschile di serie B e deve accantonare il sogno di poter mettere in naftalina con due giornate di anticipo una stagione comunque straordinaria. La sconfitta sul parquet della seconda della classe e la contemporanea vittoria di Portomaggiore su Forlì hanno sancito che la graduatoria finale del girone D è ancora tutta da definire e che saranno determinanti le ultime due giornate di regular season. La Stadium mantiene comunque la testa della classifica, ma il margine sulle inseguitrici si è ridotto a un solo punto, per cui per i mirandolesi sarà fondamentale fare bottino pieno dopo la pausa pasquale nel match casalingo contro San Martino in Rio per poi giocarsi il primato nel derbyssimo in programma l'ultima di campionato sul parquet della Villa d'Oro. I ragazzi di **Barozzi** dovranno lavorare sodo e cercare di cancellare in fretta i possibili postumi della doccia fredda patita a Calci. «Siamo consapevoli dell'importanza della posta in



Due momenti dello straordinario campionato della Stadium

palio — fanno sapere dalla società — perché si tratterebbe di un risultato storico per noi, ma siamo altrettanto consapevoli della grande stagione giocata fin qui dai nostri ragazzi. L'esito di questa stagione dipenderà unicamente da noi, per cui ce la metteremo sicuramente tutta».

BASKET CAVEZZO

Piovre campionesse regionali continuano la corsa per l'A2

Le Piovre giocano una gran partita e si laureano campionesse regionali nel campionato femminile di basket di serie B. La squadra di Cavezzo, lo scorso 14 aprile, ha infatti espugnato il campo delle Tigers Parma per 63 a 56 davanti a circa 300 spettatori. Un buon viatico insomma per l'accesso ai tabelloni nazionali per la promozione in serie A2. Al PalaRegnani è andata in scena una finale serrata e appassionante, risolta dall'Acetum Cavezzo grazie a una seconda parte di gara di notevole spessore, sia difensivo che offensivo. Le Tigers infatti si erano portate sul +4 all'intervallo lungo, sospinte dall'immarcabile pivot **Vaccari** (25-29),

ma Cavezzo metteva la freccia nel terzo quarto grazie al duo **Brevini-Calzolari**, ben assistite da **Marchetti** e da un gioco corale in cui si esaltavano a turno anche **Bocchi, Bellodi e Siligardi**. Le Tigers provavano a rientrare con **Petrilli** nel finale, ma le Piovre mantenevano saldo il controllo delle operazioni chiudendo a braccia alzate sul 63-57. Archiviato questo successo con legittima soddisfazione, ora per Cavezzo è tempo di pensare alla semifinale nazionale con il Teen Basket di Pino Torinese: si gioca il week-end dopo Pasqua con la formula "andata e ritorno e differenza punti", con gara 1 in Piemonte e ritorno al palasport di via Cavour.

MIRANDOLA

Dai sogni dei fuoriclasse una lezione di sport e valori

Il chirurgo estetico ed ex calciatore del Modena **Pietro Loschi**, a destra, intervistato da **Paolo Neri**



Lo sport, raccontato attraverso le storie di chi lo vive o ne vive i valori nella quotidianità, è stato il grande protagonista di "Sogni da fuoriclasse",

l'iniziativa voluta dagli insegnanti della scuola media Montanari di Mirandola in collaborazione con il Comune, tenutasi lo scorso 28 marzo nell'aula magna del

plesso scolastico. L'obiettivo era quello di aiutare i ragazzi e i loro genitori a capire come conciliare la pratica sportiva con l'impegno scolastico, dal momento che nel passaggio dalle medie alle superiori i due impegni diventano sempre più gravosi, sia in termini di tempo che di concentrazione. **Riccardo Rustichelli**, giocatore della Stadium Mirandola e studente in Ingegneria, ha confidato che spesso deve ricorrere al foglio di Excel per mettere in ordine gli orari delle lezioni con quelli degli allenamenti, ma che non rinunci mai al fatto di concludere la propria giornata al di fuori di una palestra. Il chirurgo plastico ed estetico **Pietro Loschi**, a 17 anni, ha debuttato in C1 nel Modena ed era proiettato verso una potenziale carriera da calciatore. La scelta di giocare nelle categorie minori per poter studiare Medicina è stata importante, ma oggi rivive il clima prepartita dello spogliatoio quando prepara un intervento con la propria équipe medica. Tanti sono stati gli spunti di valore emersi nel corso della serata ed altrettante le possibili riflessioni per replicare e implementare un momento di confronto come questo. Senza dubbio, però, è emerso il fatto che fare sport ci insegna a vincere. La vittoria nello sport può significare che impariamo a fare qualcosa di nuovo, che superiamo un nostro limite, oppure che riusciamo a battere un avversario. Ma chi fa sport sa che non si può vincere sempre. Vincere sempre è una eccezione: la normalità è l'alternanza tra vittoria e sconfitta. E proprio per questo lo sport può insegnare anche a perdere. Perdere nello sport così come nella vita di tutti i giorni vuol dire semplicemente che non siamo stati capaci di raggiungere un obiettivo. In una società che tende a classificare unicamente come vincenti o perdenti, per fortuna c'è un'altra distinzione che è molto più importante: quella tra brave e cattive persone. E lo studio e lo sport possono essere due ottimi strumenti per aiutare i ragazzi a essere prima di tutto brave persone.

SERIE B FEMMINILE

Una salvezza che vale oro per il Royal Basket Finale



Un momento della festa salvezza e (sotto) il match contro la Libertas nel video di Andrea Colazilli sul Royal Basket



Il 6 aprile scorso la Royal Basket Finale Emilia, vincendo gara 2 dei play out contro la Libertas Bologna, ha raggiunto l'obiettivo della salvezza. Davvero niente male per una neopromossa e per un gruppo di ragazze, la maggior parte delle quali, alla prima esperienza in serie B; guidate però da un mister, **Giacomo Bregoli**, che di esperienza nella categoria ne ha da vendere. A stagione conclusa l'abbiamo avvicinato e con lui abbiamo ripercorso l'annata e abbozzato i piani del prossimo futuro.

Mister, riviviamo brevemente una stagione che per voi si è conclusa nel miglior modo possibile.

«Il nostro campionato può essere riassunto in due fasi: una prima, dove abbiamo fatto fatica ad ambientarci in un torneo completamente diverso da quello di C e dove i risultati tardavano ad arrivare e una seconda, a cavallo del nuovo anno, dove invece abbiamo fatto il salto di qualità a livello di impegno e di atteggiamento, chiudendo la stagione in crescendo e conquistando una meritata salvezza».

Ha sempre creduto nel raggiungimento della salvezza?

«Sì, anzi dirò di più: credevo che l'avremmo raggiunta direttamente senza passare dai play out. Abbiamo lasciato qualche punto per strada e pagato qualche incrocio di calendario sfavorevole. Alla fine la salvezza è arrivata dovendo disputare due partite in più, ma tutto sommato può andar bene anche così».

Il momento più bello e quello più brutto del campionato appena finito.

«Partiamo dal più brutto, le due sconfitte casalinghe consecutive poco prima di Natale contro Cesena e Fiorenzuola: lì abbiamo toccato il punto più basso della stagione. Poi però abbiamo reagito ed è iniziato il momento bello, che è culminato nella sera del 6 aprile».

Quale i programmi futuri della Royal Basket Finale Emilia in vista della prossima stagione?

«Contiamo di confermare, compatibilmente con gli impegni di studio e di lavoro, tutte le ragazze e di aggiungere due o tre tasselli così da alzare il livello qualitativo e quantitativo della squadra, per vivere una stagione più tranquilla e, perché no, provare a strizzare l'occhio alla zona play off. Speriamo poi di chiudere quanto prima la questione relativa al budget, che per forza di cose condiziona tutte le scelte; del resto per Finale Emilia fare un campionato di B è impegnativo anche da un punto di vista finanziario».

Ora tiferete per Cavezzo? La loro eventuale promozione unita alla vostra salvezza sarebbe un bel biglietto da visita per tutto il movimento cestistico del territorio.

«Sarebbe da vedere se Cavezzo disputerebbe un eventuale campionato di A2; a ogni modo noi ci auguriamo che Cavezzo possa vincere i play off nazionali e facciamo loro un grosso in bocca al lupo. Anche se poi l'anno prossimo non ci sarebbe più il derby con loro, e questo un po' ci dispiacerebbe».

NUOTO

Il Lions Club di Mirandola sostiene Atlantide onlus



Il presidente del Lions Borelli premia Atlantide

Non tutti sanno che a Mirandola esiste l'associazione sportiva Atlantide che opera da dieci anni nel campo del nuoto paralimpico, con risultati talmente buoni da porla fra le migliori società italiane del settore. I ragazzi di Atlantide sono reduci dai campionati italiani giovanili di Roma, nei quali hanno vinto: un oro, due argenti e un bronzo. Si resta meravigliati e molto piacevolmente sorpresi nel constatare che, nonostante le loro disabilità, talvolta anche gravi, questi ragazzi, a costo di notevoli sacrifici personali, raggiungono in vasca soddisfazioni molto importanti per loro e i loro sostenitori. Il presidente **Antonio Modena**, con alcuni degli atleti medagliati a Roma, ha partecipato a un incontro col Lions Club Mirandola che, nell'occasione, ha fatto dono alla società sportiva di un significativo contributo a sostegno delle sue attività. Nell'intervento di ringraziamento, il presidente Antonio Modena ha sottolineato le ristrettezze economiche in cui Atlantide si dibatte, che la costringono ad allenare i propri ragazzi a Castelmassa (in provincia di Rovigo), cioè piuttosto lontano da Mirandola, con tutto ciò che ne consegue sul piano logistico, specie

per gli atleti che hanno bisogno di accompagnatori. L'aiuto dei Lions è stato quindi oltremodo gradito e servirà ad Atlantide per procedere nella sua opera altamente meritoria di promozione umana di ragazzi, purtroppo, tra i meno fortunati. Nello stesso incontro, il Club, magistralmente ospitato nei nuovissimi locali della ditta Bassi del socio Lions **Michele Bassi**, ha proceduto all'elezione del presidente e del consiglio direttivo per l'annata 2019-20 che avrà inizio il prossimo 1° luglio.

È risultato eletto presidente **Mauro Gabrielli**, stimato socio Lions entrato a far parte del Club da qualche anno, che succederà all'attuale **Nunzio Borelli**. Il neo eletto ha anticipato, nel breve intervento, che incentrerà il suo anno sulla parola dignità, a significare che essa è il presupposto fondamentale della libertà ed evoca un legame ideale con il pensiero del nostro **Giovanni Pico**, autore della celebre Oratio de hominis dignitate (Discorso sulla dignità dell'uomo). Le idee filosofiche di Pico spinsero la Firenze dei **Medici** ad abolire, per prima al mondo, la pena di morte alla fine del Quattrocento.

I.P.

SPORT

Alla gara hanno partecipato 570 ragazze da diverse regioni

Medaglie per il nuoto sincronizzato

Le atlete sanfeliciane in grande evidenza alla quinta edizione del Trofeo SwimFit



Lo scorso 7 aprile si è svolta a Ravenna la quinta edizione del Trofeo SwimFit. Le atlete di San Felice, allenate da Giu-



lia Gambuzzi, hanno ottenuto ottimi piazzamenti: **Olivia Bruschi** e **Aurora Scinguetta** terze nel doppio categoria



esordienti C; **Anita Cremonini** seconda nel singolo esordienti B; **Abigail Budri** prima nel singolo esordienti A; **Alessia**

La squadra seniores, terza classificata. Qui a destra, **Olivia Bruschi** e **Aurora Scinguetta**. Accanto, da sinistra, i podi di **Abigail Budri**, **Anita Cremonini** e **Alessia Picchietti**



Malagoli, Becchimanzi terzo posto nella squadra categoria seniores. **Bruschi** quarto posto solo es C; **Budri** e **Saba** quarto posto duo es A. Il Trofeo è un'importante manifestazione: quest'edizione ha visto la partecipazione di 570 atlete provenienti da diverse regioni che si sono esibite in 275 esercizi. La società **We Sport**, si è piazzata complessivamente, al quarto posto su 25 società, dietro solo a grandi realtà!

AREA NORD Proseguono le camminate per ragazzi e famiglie



Alcuni momenti di "CamminiAmo... CamminAvo"

Proseguono le camminate della salute "CamminiAmo... CamminAvo". L'acces-

so è libero per tutti coloro che vogliono dare un calcio alla sedentarietà e provare



il piacere di muoversi in compagnia. Gli organizzatori sperano di "arruolare" altri camminatori, ricordando che l'iniziativa è aperta a tutti, famiglie, ragazzi e bambini. Il



camminare porta salute e benessere e grazie alle sue caratteristiche di spontaneità, semplicità, adattabilità e di basso impatto ambientale, risulta una forma di esercizio fruibile dalla maggior parte delle persone. Costituisce, inoltre, un elemento di punta nella lotta alla sedentarietà. Le presidenti delle associazioni Amo nove Comuni Modenesi Area Nord e Avo Mirandola, rispettivamente **Gabriella Tartarini** e

Giulia Gemelli, sensibili ad attività volte al sostegno dei corretti e salutarissimi stili di vita, hanno promosso "CamminiAvo... CamminiAmo", iniziativa rivolta a tutta la cittadinanza, patrocinata dal Comune di Mirandola e sostenuta dalla Consulta del volontariato. Per informazioni contattare **Riccardo Manicardi** al numero 338/5861701 o **Barbara Bonfatti** al numero 349/8042383.



Corso di formazione - Operazione Rif.PA 2018-10892 Rer/1 | Approvata con DGR Delibera Num. 217 del 11/02/2019 e co-finanziata dal Fondo Sociale Europeo PO 2014/2020 e dalla Regione Emilia-Romagna



Corso di formazione Addetto al servizio sala e bar con competenze in caffetteria e degustazione vini

Un percorso volto alla formazione di una figura professionale competente ed aggiornata.

TEMATICHE AFFRONTATE:

- Gestire la clientela e le obiezioni, consulenza e offerta dei prodotti
- Allestimento e organizzazione dello spazio e del servizio bar
- Tecniche di marketing e comunicazione
- Il caffè e le bevande analcoliche: tecniche di preparazione
- I vini: tecniche di degustazione, strumenti per il servizio e accostamenti gastronomici
- La lingua inglese per il servizio ristorativo



DESTINATARI E REQUISITI D'ACCESSO:

- 12 persone **non occupate**
- Aver assolto l'obbligo di istruzione e il diritto, dovere all'istruzione e formazione
- Avere esperienza lavorativa non coerente o irrilevante rispetto ai contenuti del percorso
- Essere residenti o domiciliati in Emilia-Romagna in data antecedente l'iscrizione

SEDE PRINCIPALE DEL CORSO:

Iscom Formazione - Via Piave 125, Modena

AVVIO: Maggio/Giugno 2019

ATTESTATO RILASCIATO: Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013) in

"OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DI PASTI E BEVANDE"



DURATA: 600 ore
(360 ore di aula e 240 ore di stage formativo)



INFO: info@iscom-modena.it | 059 - 7364350
www.iscom-modena.it



SPORT

Brillanti risultati nei provinciali Uisp e un secondo posto regionale

Danzarte, passione e successi

In crescita la promettente società concordiese di ginnastica artistica



Danzarte sugli scudi a Campogalliano. Da sinistra, il primo posto di Diana Nesterenco (junior 2008), il secondo di Elena Bigarelli (over), il terzo di Maddalena Cantarini (senior 2007) e il secondo di Emma Mantovani (senior 2005-2006). Sotto, Luca Fila, vincitore nella specialità trampolino a Mirandola

La ginnastica artistica, da qualche anno, è diventata una bella realtà di Concordia, grazie a Danzarte che ha accolto questa disciplina, coinvolgendo bambine e bambini dai cinque anni in su e ragazze. Disciplina maschile e femminile, con ginnasti di Danzarte impegnati in competizioni Uisp a livello provinciale, nelle quali gli atleti concordiesi hanno raggiunto brillanti risultati, a testimonianza di un crescente coinvolgimento di bambini, bambine e ragazze, attratti dalla ginnastica artistica. Le ginnaste di Danzarte, a Campogalliano lo scorso 10 marzo, hanno visto premiati impegno e dedizione alla ginnastica vincendo il primo premio in cinque categorie

diverse, su sette cui hanno partecipato; sono salite sullo scalino più alto del podio nella classifica generale, che comprende la sommatoria di tre prove distinte in corpo libero, trave e trampolino e cinque di loro hanno portato a casa una ambizissima coppa, con loro grande stupore e gioia. Nella competizione di "Specialità provinciale" che si è svolta a Formigine il 17 marzo scorso, **Margherita Casari** ed **Emma Mantovani** si sono classificate entrambe, ciascuna nella propria categoria, al primo posto nella specialità volteggio e al secondo posto nella specialità trampolino. Grande conquista anche per **Luca Fila**, anno 2011, che ha partecipato alla



gara di Bassartistica, che si è tenuta a Mirandola, e ha conquistato il primo posto al trampolino e secondo posto al corpo libero. Le ginnaste di Danzarte hanno poi partecipato per la prima volta alla gara regionale di Trofeo Emilia-Romagna, che si è tenuta a Guastalla (Mn) il 31 marzo scorso; ottimo risultato per Margherita Casari che si è classificata al secondo posto, categoria seconda-senior 2007, nella specialità trampolino. Tutte le ginnaste che hanno partecipato alle gare, nelle varie categorie, hanno mostrato maturità, tecnica e capacità crescente, raggiungendo ottimi piazzamenti nelle singole specialità: **Caterina Ghidoni**, **Sara Galli**, **Aurora**



Il secondo posto regionale di Margherita Casari a Guastalla, lo scorso 31 marzo. Sotto, il primo posto di Alessia De Marchi (allieve 2003) a Campogalliano



Grandi, **Aurora Lucchi**, **Asselta Nicole**, **Greta Malavasi**, **Yasmine Ihtirasse**, **Fatima Hamidallah**, **Alessia Porta**, **Ambra Listo**, **Rachele Prandini**, **Rachele Mone-si**, **Matilde Malavasi**, **Cecilia Pini**, **Sofia Bortolaia**, **Alessandra Manzi**, **Alessia Runco** e **Giulia Fila**.

MIRANDOLA

Grandi soddisfazioni per la Pico ai regionali di ginnastica



Il podio del corpo libero: al centro la vincitrice, Camilla Carletti, a sinistra la seconda, Sofia Iacoangeli, e a destra la terza, Camilla Fegnani. Nella foto a destra, Virginia Mestola, prima nella trave



Si è svolto lo scorso 6 aprile, al palazzetto dello sport di Formigine, il

campionato Gaf regionale Uisp che ha portato grandi soddisfazioni alle gin-



naste della Polisportiva Giovanni Pico di Mirandola che hanno gareggiato per attrezzi corpo libero, volteggio e trave.

Ad aggiudicarsi il titolo regionale sono state **Letizia Borelli** (categoria Senior) e **Margherita Vallicelli** (Junior) al volteggio, **Sofia Iacoangeli** (Junior) e **Virginia Mestola** (Allieve) alla trave, **Camilla Carletti** (Junior) al corpo libero. Della spedizione faceva parte anche **Camilla Fegnani** nella categoria Junior.



A sinistra, il podio del volteggio: al centro la vincitrice, Margherita Vallicelli, a sinistra la seconda classificata, Camilla Fegnani, a destra la terza Camilla Carletti. Nella foto qui sopra, il momento della proclamazione della prima classificata nel volteggio. Nella foto in alto a destra, il podio della trave: al centro la vincitrice Sofia Iacoangeli, a sinistra la seconda classificata, Camilla Carletti, e a destra la terza, Camilla Fegnani. Qui a destra la proclamazione della prima classificata nella trave



GINNASTICA ARTISTICA



Tutte le atlete che hanno partecipato al Giocagin 2019 a Mirandola

Tanti applausi a Mirandola per le atlete del Giocagin

Dopo il successo dell'edizione 2018, che aveva visto la presenza di 310 atlete e 630 spettatori, si è ripetuta a

Mirandola lo scorso 14 aprile, Giocagin, manifestazione nazionale Uisp che si svolge in tutti i territori. Molto coin-

volgenti le coreografie delle atlete, in rappresentanza delle società Polisportiva Pico Mirandola, Tokora Sorbara, Equipe

Emilia Finale, Danzarte Concordia e Medolla.

Ottima l'organizzazione della Pico.

Ha presentato, con la consueta verve, **Giuseppe Forte**.



PISCINE DI MIRANDOLA

ESTATE 2019

**NUOVA
APERTURA**
IMPIANTO
ESTIVO

**TUTTO IL DIVERTIMENTO
E IL RELAX CHE ASPETTAVI!**

PISCINE SCOPERTE

PISCINE COPERTE

CAMPO ESTIVO



NUOVA VASCA

- Scivoli
- Area ludica con giochi d'acqua
- Relax con idromassaggi
- Area nuoto

**NUOTO LIBERO E
CORSI DI NUOTO**
VASCHE APERTE E
FUNZIONANTI
PER TUTTA L'ESTATE!

**+ CREDITI ACQUISTI
+ RISPARMI**

Sei libero di fissare le
giornate che vuoi
2 volte a settimana corso
di nuoto incluso

**FITNESS in acqua in vasca scoperta e in vasca coperta
FESTEggia IL TUO COMPLEANNO INSIEME A NOI!**

tel. 0535.19.48.935
www.coopernuoto.it